
Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale

Relazione sulla sostenibilità

Esercizio 2025

Sommario

1	Informazioni sul documento	05
2	Lettera del Presidente, della Direttrice generale e del Direttore artistico	06
3	Come leggere questa relazione	07
	Lo standard	07
	Come è organizzato il documento	07
	Anche in formato digitale	07
	Il perimetro	07
	Le regole che abbiamo seguito	07
	Quello che questa relazione non dice	07
	Il Teatro Stabile del Veneto nel 2025	09
	L'ente e la sua attività	10
	Le persone, il pubblico, l'ambiente	10
4	Chi siamo	12
	Un teatro pubblico	12
	Le tappe della nostra storia	13
5	Dove siamo	15
	Quattro teatri e due magazzini	15
	Teatro Carlo Goldoni	15
	Teatro Verdi	16
	Teatro Mario Del Monaco	16
	Teatro Maddalene	17
	I magazzini	17
	Le superfici delle sei sedi	17
6	La nostra governance	18
	I soci e gli organi	18
	La compagine sociale	18
	Gli organi previsti dallo statuto e l'organizzazione del TSV	18
	Gli organi in carica e la nostra organizzazione	18
	Come si sostiene il Teatro	19
7	La politica di sostenibilità, il nostro impegno distintivo	20
	Sostenibilità come cultura generativa	20
	Centralità delle nuove generazioni	20
	Teatro come laboratorio e catalizzatore per la diffusione e condivisione delle buone pratiche	20
	Innovazione e progettualità aperta	20
	Un Teatro accessibile, una comunità inclusiva	20
	Trasparenza e misurazione dell'impatto	20
	Coopetizione: collaborare per il cambiamento	20
	L'impegno distintivo	21

8	Le regole che ci diamo	22
	Le regole e i controlli	22
	Il Codice Etico e di comportamento	22
	Il Modello 231 e l'Organismo di Vigilanza	22
	Prevenzione della corruzione e trasparenza	22
	I canali e le tutele	22
	Segnalare senza rischi	22
	Contro le molestie e le violenze nei luoghi di lavoro	23
	Formazione e qualificazione	23
	Accessibilità digitale	23
9	Le persone e il pubblico	24
	Chi fa il teatro	24
	Quattro modi di lavorare in un teatro	24
	L'Accademia Teatrale Carlo Goldoni	24
	Chi lo guarda	24
	Il pubblico	24
	Le scuole	24
	Aprire le porte	25
10	Le tappe del percorso di sostenibilità	26
11	Relazione VSME	27
	Una nota sui numeri	27
	Informative generali	28
	B1 Criteri per la redazione e informazioni generali dell'impresa	29
	C1 Strategia: modello aziendale e iniziative connesse alla sostenibilità	33
	B2 Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	35
	C2 Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	36
	Informative ambientali	48
	B3 Energia ed emissioni di gas a effetto serra	49
	C3 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	55
	C4 Rischi fisici e di transizione legati al clima	56
	B4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	57
	B5 Biodiversità e uso del suolo	58
	B6 Prelievo idrico	60
	B7 Uso delle risorse, economia circolare e rifiuti	62
	D99/a Comunicazione di qualsiasi altra informativa ambientale e/o specifica per soggetto	65
	Informative sociali	71
	B8 Forza lavoro, caratteristiche generali	72
	C5 Altre caratteristiche generali della forza lavoro	77
	B9 Salute e sicurezza	78
	B10 Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	79

	C6 Politiche e procedure in materia di diritti umani	83
	C7 Incidenti gravi in materia di diritti umani	84
	D99/s Comunicazione di qualsiasi altra informativa sociale e/o specifica per soggetto	85
	Informative di governance	86
	B11 Condanne e ammende per corruzione attiva e passiva	87
	C8 Ricavi da determinate attività ed esclusione dagli indici di riferimento dell'UE	88
	C9 Diversità di genere nell'organo di governance	89
	D99/g Comunicazione di qualsiasi altra informativa sulla governance e/o specifica per soggetto	90
12	Costruire il teatro sostenibile di domani	93
	Che cosa è stato fatto	93
	La direzione: il teatro sostenibile di domani	93
	La prima leva: l'Accademia	93
	La seconda leva: lo Strumento di monitoraggio delle produzioni	93
	Le direttrici di lavoro	94
	Due impegni espliciti	94
13	Ringraziamenti	95
14	Glossario	96
15	Colophon	98

1 Informazioni sul documento

VOCE	VALORE
Denominazione dell'ente	Teatro Stabile del Veneto - Carlo Goldoni
Identificativo dell'ente	P.I./C.F.: 02630880272
Valuta della relazione	Euro
Periodo di riferimento	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025
Data di pubblicazione	Settembre 2026

Salvo diversa indicazione, tutte le informative si riferiscono al periodo di riferimento sopra indicato.

2 Lettera del Presidente, della Direttrice generale e del Direttore artistico

Questa è la prima Relazione sulla sostenibilità del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale. Abbiamo scelto di scriverla senza esserne obbligati, e crediamo valga la pena spiegare perché.

Un teatro pubblico lavora con risorse che non gli appartengono: il contributo del Ministero della Cultura, quelli della Regione del Veneto, dei Comuni di Venezia, Padova e Treviso, e degli altri soci pubblici e privati. E i biglietti di chi sceglie di passare una serata con noi. Rendere conto di come quelle risorse diventano spettacoli, lavoro e occasioni di incontro, e a quale costo per l'ambiente e per le persone, non è un adempimento: è il modo in cui un'istituzione culturale dimostra di meritare la fiducia che riceve.

Il 2025 è stato un anno intenso. Nei nostri quattro teatri di Venezia, Padova e Treviso il sipario si è alzato 575 volte e sono entrate 180.139 persone. Abbiamo portato in scena quindici produzioni e coproduzioni e incontrato più di tremila tra studenti e insegnanti. Hanno lavorato con noi 411 persone, tra chi fa parte stabilmente della struttura e chi viene scritturato per una produzione. Sono numeri in crescita, e hanno un peso: ogni sera di spettacolo significa sale illuminate e riscaldate, materiali che entrano ed escono dai laboratori, persone che si spostano.

Il percorso però è cominciato prima di questi numeri. Nel luglio del 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nostra Politica di Sostenibilità, che fissa i principi a cui rispondiamo e sintetizza la nostra ambizione: essere «Il Teatro che crea il Teatro Sostenibile di Domani». L'analisi di doppia materialità ci ha permesso di valutare la reciproca interazione tra le tematiche ESG e il contesto in cui operiamo: l'impatto dei fattori ambientali e sociali sui nostri risultati economici, e l'effetto del nostro operato su persone e ambiente, per gestire i rischi e cogliere nuove opportunità di crescita.

Per misurare abbiamo adottato il VSME, lo standard europeo di rendicontazione volontaria raccomandato dalla Commissione europea il 30 luglio 2025 alle piccole e medie imprese non quotate. Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale non è un'impresa: è una fondazione di diritto privato a partecipazione pubblica e non ricade in alcun obbligo di rendicontazione. Per dimensione, però, è paragonabile. Abbiamo scelto quello standard perché ci è sembrato più serio misurarci con un metodo riconosciuto in tutta Europa che costruirne uno su misura, e sin dalla prima rendicontazione lo abbiamo adottato nella sua versione informativa più estesa, con il modulo base e il modulo onnicomprensivo. Ci ha imposto una disciplina utile: dichiarare per ogni dato unità di misura, perimetro e metodo di calcolo, e distinguere ciò che sappiamo da ciò che dobbiamo ancora misurare.

C'è poi una cosa che abbiamo costruito in casa: uno strumento per migliorare la sostenibilità ambientale e sociale delle produzioni teatrali lungo l'intero ciclo di vita, dal concept iniziale al report finale, utile a trasferire le competenze acquisite ai progetti futuri. Dopo il primo test con una produzione della nostra Accademia, entro la fine del 2026 lo estenderemo a un nuovo spettacolo e a una tournée.

Troverete in queste pagine anche quello che non siamo ancora in grado di dire. Non abbiamo fissato obiettivi quantificati di riduzione delle emissioni, perché un solo anno di rilevazione non basta a costruire un impegno serio invece che simbolico: il 2025 è la nostra linea di partenza, e i traguardi arriveranno quando avremo la profondità storica per fissarli. Dove i dati coprono solo una parte del perimetro lo abbiamo scritto. Un documento che dichiara i propri limiti serve più di uno che li nasconde: serve a noi, che dobbiamo migliorare, e a voi, che dovete poterci valutare.

Per un teatro la sostenibilità non riguarda soltanto i consumi. Riguarda le condizioni di chi lavora in scena e dietro le quinte, e la possibilità concreta di entrare in sala per chi ha una disabilità sensoriale o motoria e per chi ha poche risorse. Riguarda quello che lasciamo a chi gestirà la Fondazione e farà teatro dopo di noi, e per questo la nostra Accademia è parte del ragionamento. E riguarda il legame con i territori che ci ospitano.

Questo documento non è un punto di arrivo. Vuole essere l'inizio di una serie, e sarà utile nella misura in cui la prossima relazione potrà essere confrontata con questo. Lo mettiamo a disposizione di chi lavora con noi, di chi ci finanzia, di chi ci sceglie come spettatore e di chi, in altri teatri, affronta le nostre stesse sfide.

Buona lettura

Giampiero Beltotto
Presidente

Claudia Marcolin
Direttrice generale

Filippo Dini
Direttore artistico

3 Come leggere questa relazione

Lo standard

Questa relazione è redatta secondo il VSME, lo standard volontario europeo di rendicontazione di sostenibilità per le piccole e medie imprese non quotate, raccomandato dalla Commissione europea con la Raccomandazione (UE) 2025/1710 del 30 luglio 2025. Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale lo ha adottato nella configurazione più estesa, che comprende il modulo base e il modulo onnicomprensivo.

Il modulo base raccoglie le informative essenziali su ambiente, persone e condotta d'impresa, identificate dai codici che iniziano per B. Il modulo onnicomprensivo, con i codici che iniziano per C, aggiunge la strategia, le politiche e le informative di dettaglio. L'informativa D99, articolata nelle tre aree ambientale, sociale e di governance, raccoglie le comunicazioni volontarie integrative specifiche del Teatro.

Come è organizzato il documento

Il documento si compone di tre parti. La prima, che si apre con questa pagina, presenta il Teatro, la sua storia, la sua governance e le sue attività. La seconda è la relazione VSME vera e propria: riporta tutte le informative previste dallo standard, ciascuna identificata dal proprio codice, disposte però per argomento anziché nell'ordine dei codici, in modo che le informative del modulo onnicomprensivo stiano accanto a quelle del modulo base che trattano lo stesso tema. Nessuna informativa è omessa: cambia soltanto la sequenza in cui sono presentate. La terza raccoglie gli impegni per gli esercizi successivi, i ringraziamenti e gli strumenti di consultazione.

Ogni informativa della relazione VSME è identificata dal codice previsto dallo standard, riportato accanto al titolo. Le informazioni che lo standard richiede in forma affermativa o negativa sono espresse direttamente come frase: quando il Teatro adotta una pratica, la frase la afferma; quando una fattispecie non ricorre, la frase la nega.

Anche in formato digitale

Il Teatro pubblicherà questa relazione anche in formato digitale XBRL, generandola con lo strumento messo a disposizione dall'EFRAG, European Financial Reporting Advisory Group, l'organismo che ha elaborato lo standard VSME su mandato della Commissione europea. In quel formato ogni dato è marcato secondo una tassonomia comune europea: i numeri non sono soltanto leggibili da una persona, ma anche interrogabili da un sistema informatico, così che una banca, un committente pubblico o un'impresa capofila di una filiera possano acquisirli senza trascrizioni e confrontarli con quelli di altre organizzazioni che usano lo stesso standard. Per un'organizzazione delle dimensioni del Teatro è il modo di rispondere una volta sola alle richieste di dati di sostenibilità che arrivano da interlocutori diversi. La versione digitale XBRL riporterà i dati di questa relazione e sarà pubblicata successivamente.

Il perimetro

I dati si riferiscono all'esercizio 2025, dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Il perimetro ambientale comprende le sei sedi sulle quali il Teatro esercita il controllo operativo: i quattro teatri e i due magazzini.

Sui dati relativi alle persone convivono più perimetri, e ciascun dato dichiara il proprio: l'organico strutturato, i dipendenti comprensivi degli scritturati, la totalità dei lavoratori. Confrontare numeri costruiti su perimetri diversi porta a conclusioni sbagliate, e per questo ogni tabella indica a quale insieme si riferisce.

Le regole che abbiamo seguito

Nessun dato è riportato senza unità di misura, perimetro e metodo di calcolo. Sulle emissioni di GHG è sempre dichiarato il metodo, basato sulla posizione o basato sul mercato, perché i due criteri danno risultati diversi e non sono intercambiabili. Sui lavoratori è sempre dichiarata la categoria contrattuale.

Quello che questa relazione non dice

Il Teatro non ha fissato obiettivi quantificati di riduzione delle emissioni di GHG: la scelta è motivata nell'informativa D99/a e discende dal fatto che il 2025 è il primo anno di rilevazione.

Le emissioni di GHG di ambito 3 sono rendicontate per la sola Categoria 3, quella legata alla produzione e al trasporto dell'energia consumata: le altre categorie non disponevano di dati sufficientemente accurati e tracciabili.

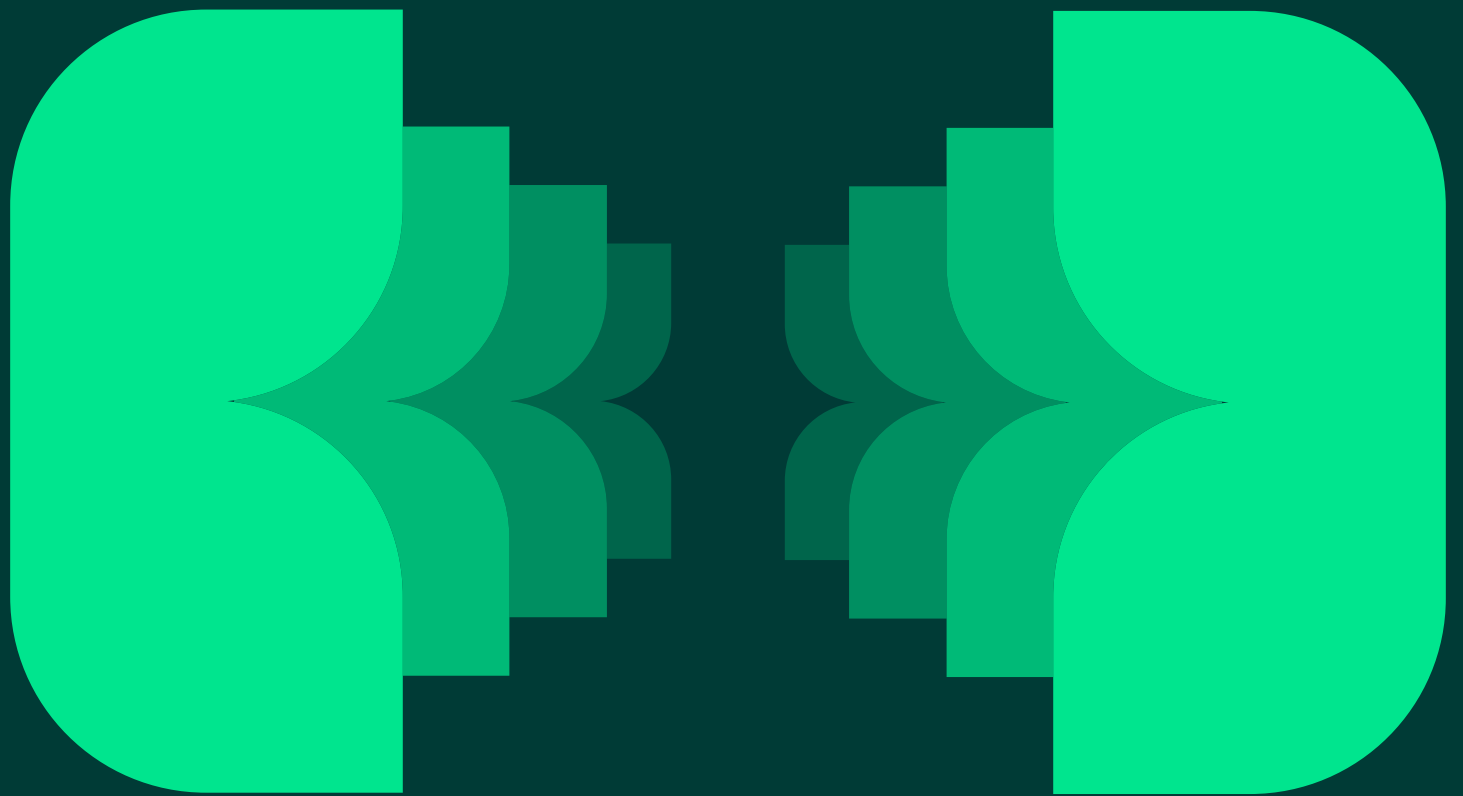
I rifiuti sono rendicontati sulla base dei formulari di identificazione, e non comprendono

quindi i rifiuti urbani, che non hanno un tracciamento documentale equivalente.

Per una parte dei consumi elettrici coperti da contratti rinnovabili non è stato possibile acquisire entro i tempi utili le garanzie di origine intestate al Teatro: la circostanza è dichiarata nell'informativa D99/a e incide sulla possibilità di verifica del calcolo delle emissioni con metodo basato sul mercato.

Questa relazione non è sottoposta a verifica esterna indipendente. Lo standard VSME non lo richiede come requisito obbligatorio e il Teatro ha preferito dichiararlo esplicitamente.

Il Teatro Stabile del Veneto nel 2025



L'ente e la sua attività

NUMERO	DIDASCALIA
1992	L'anno in cui nasce il Teatro Stabile del Veneto
4 teatri	A Venezia, Padova e Treviso, ai quali si aggiungono due magazzini
Teatro Nazionale	Riconoscimento del Ministero della Cultura, confermato per il triennio 2025-2027.
575	Alzate di sipario nei teatri del Teatro Stabile del Veneto, l'8% in più rispetto al 2024
15	Produzioni e coproduzioni portate in scena
375	Recite di produzione di prosa
33	Recite all'estero, non ce n'erano state nel 2023 né nel 2024
180.139	Presenze nei teatri del Teatro Stabile del Veneto
6.342	Abbonamenti sottoscritti, erano 5.617 nel 2024

Le persone, il pubblico, l'ambiente

NUMERO	DIDASCALIA
411	Persone che hanno lavorato con il Teatro Stabile del Veneto nel corso dell'anno
67	Dipendenti in organico strutturato (incluso personale di sala) al 31 dicembre 2025
100%	Dipendenti coperti da contrattazione collettiva
37	Allievi dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni nell'anno accademico 2025/26
oltre 3.000	Studenti e insegnanti raggiunti dai progetti di formazione e di education
17%	Spettatori under 26 sul totale degli spettatori paganti
2.370,28 MWh	Energia consumata nelle sei sedi (energia elettrica e gas naturale)
71,24%	Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, pari al 31,97% dell'energia totale (energia elettrica e gas naturale)
390,61 tCO2e	Emissioni di gas a effetto serra di ambito 1 e ambito 2, metodo basato sul mercato

Nota di perimetro
I dati di attività si riferiscono ai teatri gestiti dal Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale. I dati ambientali si riferiscono alle sei sedi sulle quali il Teatro esercita il controllo operativo, e comprendono i quattro teatri e i due magazzini. Il dato sui dipendenti si riferisce all'organico strutturato al 31 dicembre 2025 e non comprende il personale dipendente scritturato, al contrario del dato riportato nell'informativa B1 della Relazione VSME, che come lo standard richiede include tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2025. Il dettaglio di ciascun indicatore, con unità di misura, perimetro e metodo di calcolo, è nelle pagine che seguono.



Foto Serena Pea

Lo spettacolo *Il Gabbiano* in scena

4 Chi siamo

Un teatro pubblico

Il Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, in breve TSV, è una fondazione di diritto privato a partecipazione pubblica. Nasce nel 1992 per iniziativa della Regione del Veneto e dei Comuni di Venezia e di Padova, e opera nella forma della fondazione dal 9 gennaio 2024, in seguito alla delibera assembleare del 30 settembre 2023 che ne ha trasformato la natura giuridica. La sede legale è a Venezia, al Teatro Carlo Goldoni.

Il riconoscimento di Teatro Nazionale, che il Ministero della Cultura ha confermato per il triennio 2025-2027, non è soltanto una qualifica: definisce un mandato. Al Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale è chiesto di «continuare a svolgere attività produttiva teatrale di notevole prestigio nazionale e internazionale, operando per la divulgazione della grande tradizione teatrale e per la crescita ed il consolidamento di un repertorio contemporaneo».

Lo statuto elenca le finalità della Fondazione. Fra queste: progettare e produrre spettacoli e iniziative teatrali; programmare l'attività nei teatri che gestisce; provvedere alla formazione, all'aggiornamento e al perfezionamento dei quadri artistici e tecnici; valorizzare i nuovi talenti e sostenere la drammaturgia contemporanea; diffondere la cultura teatrale presso il pubblico; svolgere attività di ricerca e di sperimentazione. Sono finalità che si tengono insieme, e che spiegano perché la produzione e la formazione, nel Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, non siano due attività separate.

La Fondazione ha durata illimitata e non persegue scopo di lucro. Lo statuto vieta espressamente la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi, che restano quindi vincolati all'attività, e fissa in 289.212 euro il fondo di dotazione, indisponibile. Ai sensi dell'articolo 11-ter del decreto legislativo 118 del 2011 il Teatro è inquadrato tra gli enti strumentali partecipati dalla Regione del Veneto e dai Comuni che ne fanno parte. È la ragione per cui rendere conto del proprio operato, anche al di là degli obblighi contabili, appartiene alla natura stessa dell'ente.

Il Teatro Nazionale ha assunto un valore strategico non solo come luogo di produzione e programmazione, ma come presidio culturale pubblico, capace di generare processi di partecipazione, formazione e crescita civile.

Le tappe della nostra storia

ANNO	
1992	Nasce il Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, per iniziativa della Regione del Veneto e dei Comuni di Venezia e di Padova. Gestisce il Teatro Goldoni di Venezia e il Teatro Verdi di Padova.
2003	Aderisce il Comune di Vicenza, che resterà socio fino al 2011. Entra la Provincia di Padova come socio sostenitore.
2015	Entra la Fondazione Atlantide, Teatro Nuovo di Verona, che uscirà nel 2017.
2017	Il TSV diventa organismo di formazione accreditato dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. 19/2002 per la formazione superiore e continua.
2019	Entrano il Comune di Treviso e le Camere di Commercio di Padova, di Treviso-Belluno e di Venezia-Rovigo. Il Teatro assume la gestione anche del Teatro Mario Del Monaco di Treviso e del Teatro Maddalene di Padova.
2021	La Fondazione di Venezia e Confindustria Veneto Est diventano soci sostenitori del TSV.
2022	Ottiene nuovamente la qualifica di Teatro Nazionale riconosciuta dal Ministero della Cultura per il triennio 2022-2024 ex DM 27 luglio 2017.
2023	Il 30 settembre l'assemblea delibera la trasformazione da associazione in fondazione. Viene aperta la domiciliazione a Bruxelles presso gli uffici della Regione Veneto.
2024	Dal 9 gennaio la trasformazione in fondazione diventa efficace. Il TSV entra a far parte dell'European Theatre Convention.
2025	Il riconoscimento di Teatro Nazionale è confermato per il triennio 2025-2027 ex DM 463/2024. Vengono sottoscritti accordi di collaborazione con il Comune di Vicenza e con il Comune di Verona. Nel luglio il Consiglio di Amministrazione approva la Politica di Sostenibilità.
2026	Il Teatro pubblica la sua prima Relazione sulla sostenibilità, riferita all'esercizio 2025. Il TSV entra nel gruppo Sostenibilità di Confindustria Veneto Est.

Chi ha guidato il Teatro

Presidenti	
Francesco Raimondo Donà	dalla fondazione al 2002
Laura Barbiani	2002 - 2013
Angelo Tabaro	2013 - 2018
Giampiero Beltotto	dal 5 ottobre 2018
Direttori artistici	
Giulio Bosetti	1992 - 1997
Mauro Carbonoli	1997 - 1999
Luca De Fusco	2000 - 2009
Alessandro Gassmann	2010 - 2014
Massimo Ongaro	2015 - 2021
Giorgio Ferrara	2021 - 2023
Filippo Dini	dal 2024
Direttrice generale	
Claudia Marcolin	dal 2024

Nel 2024 è stato incaricato Carlo Mangolini quale Direttore dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni centro di formazione per attrici e attori del TSV. Da novembre 2025 in ottemperanza al DM 463/2024 del Ministro della Cultura è stato nominato un Direttore Artistico junior Alessandro Businaro che coadiuva il Direttore Artistico.

In poco più di trent'anni il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale è passato da due sale a quattro, e da tre soci fondatori a una compagine di dieci, che comprende la Regione, tre Comuni capoluogo, tre Camere di Commercio, la Provincia di Padova, e i soggetti privati Fondazione di Venezia e Confindustria Veneto Est attivando accordi a livello territoriale con altre realtà. Dal 2023 opera costantemente anche a livello europeo con progetti e coproduzioni.

Quattro teatri e due magazzini

Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale opera in sei sedi: i teatri Carlo Goldoni a Venezia, Verdi e alle Maddalene a Padova, Mario Del Monaco a Treviso, e due magazzini di produzione, a Mestre e a Quinto di Treviso.

Nessuna di queste sedi è di proprietà del Teatro. Gli immobili teatrali sono concessi in convenzione dai soci pubblici che ne sono proprietari: il Comune di Venezia per il Goldoni, il Comune di Padova per il Verdi e per le Maddalene, il Comune di Treviso per il Del Monaco. I magazzini sono oggetto di contratti di locazione.

Il fatto di non essere proprietario non riduce la responsabilità del Teatro su quegli spazi (anche se ne limita in parte la possibilità di effettuare interventi di miglioramento in autonomia) e infatti non riduce il perimetro di questa rendicontazione: consumi, prelievi idrici, rifiuti ed emissioni sono rendicontati su tutte e sei le sedi, perché è il Teatro a esercitarvi il controllo operativo e a decidere come vengono usate.

Le quattro sale dispongono di posti riservati a spettatori in carrozzina, almeno 18 complessivamente, e di percorsi accessibili con rampe, montascale, ascensori e servizi igienici dedicati. Il dettaglio è nelle schede che seguono.

Teatro Carlo Goldoni

Venezia, San Marco 4650/B. Sede legale del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale. Costruito dalla famiglia Vendramin nel 1622, è il più antico teatro di Venezia. Distrutto da un incendio nel 1653 e riaperto nell'autunno del 1776, riacquistò l'agibilità con un decreto imperiale del 1815 e riaprì ufficialmente nel 1817 come Teatro San Luca. La sera del 26 febbraio 1875 assunse il nome di Teatro Carlo Goldoni. Dichiarato inagibile nel giugno del 1947, tornò alla città il 22 aprile 1979, dopo oltre trent'anni di chiusura.

Origine	1622
Intitolazione a Carlo Goldoni	1875
Ultima riapertura	22 aprile 1979
Superficie interna	2.600 m²
Superficie complessiva	2.600 m²
Capienza	777 posti
Posti riservati a spettatori in carrozzina	4 in platea
Percorsi accessibili	Montascale all'entrata laterale, ascensore per sala prove e uffici, bagno accessibile

Teatro Verdi

Padova, via dei Livello 32.

Realizzato nel 1751 con il nome di Teatro Nuovo, fu restaurato una prima volta su progetto di Giuseppe Jappelli e una seconda dall'architetto Sfondrini, che ne ridisegnò la sala. Dopo l'intitolazione a Giuseppe Verdi fu inaugurato l'8 giugno 1884. Danneggiato dai bombardamenti della Prima guerra mondiale, riaprì alla fine del 1920. Nel dopoguerra passò in proprietà al Comune di Padova, che da allora ne ha curato i progressivi risanamenti. È la sede più estesa fra quelle gestite dal Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale.

Origine	1751, come Teatro Nuovo
Inaugurazione come Teatro Verdi	8 giugno 1884
Superficie interna	4.900 m ²
Superficie complessiva	5.300 m ²
Capienza	752 posti
Posti riservati a spettatori in carrozzina	8
Percorsi accessibili	Rampe per foyer e biglietteria, montascale per il Ridotto, ascensore per sala prove, galleria, camerini, palchi di secondo ordine e uffici, bagno accessibile

Teatro Mario Del Monaco

Treviso, corso del Popolo 31.

Costruito dal conte Fiorino Onigo e inaugurato nell'ottobre del 1692, fu distrutto da un incendio il 2 ottobre 1868, che ne risparmiò la sola facciata. Riaprì un anno dopo, nell'ottobre del 1869, con il Faust di Charles Gounod. Già Teatro Onigo e poi Teatro Sociale, dal 1931 è di proprietà del Comune di Treviso. Chiuso per inagibilità nel 1998, è stato restituito alla città il 15 novembre 2003 con un concerto della Royal Philharmonic Orchestra.

Origine	1692
Ultima riapertura	15 novembre 2003
Superficie interna	2.000 m ²
Superficie complessiva	2.300 m ²
Capienza	650 posti
Posti riservati a spettatori in carrozzina	2 in palchetto
Percorsi accessibili	Rampa per il foyer, ascensore per palchi, Ridotto, sala prove, palcoscenico e uffici, bagno accessibile

Teatro Maddalene

Padova, via San Giovanni di Verdara 40.

L'edificio nasce nel 1395 come convento dei padri Gerolimini, in un luogo dove una chiesa dedicata a santa Maria Maddalena esisteva già dalla seconda metà del Trecento. Nei secoli successivi è stata scuola universitaria di veterinaria, dal 1773 al 1819, ospedale dal 1824 al 1917, e poi palestra e sala polivalente comunale. È spazio teatrale dal 1995. Oggi ospita rassegne dedicate alla sperimentazione e ai nuovi linguaggi.

Origine dell'edificio	1395
Spazio teatrale dal	1995
Superficie interna	600 m ²
Superficie complessiva	800 m ²
Capienza	140 posti
Posti riservati a spettatori in carrozzina	4 in platea
Percorsi accessibili	Rampa per foyer e platea, bagno accessibile

I magazzini

Il magazzino di Mestre, in via Porto di Cavergnago 6 a Venezia, e il magazzino di Quinto di Treviso, in via Enrico Mattei 33, custodiscono scenografie, attrezzature e materiali di produzione. Non ospitano attività aperte al pubblico, ma rientrano nel perimetro di rendicontazione perché sono parte del ciclo produttivo del Teatro.

SEDE	SUPERFICIE INTERNA	SUPERFICIE COMPLESSIVA
Magazzino di Mestre	1.350 m ²	1.450 m ²
Magazzino di Quinto di Treviso	600 m ²	900 m ²

Le superfici delle sei sedi

SEDE	IMPRONTA A TERRA IMPERMEABILIZZATA	AREA VERDE	AREA ESTERNA	AREA INTERNA, TUTTI I PIANI	AREA TOTALE
Teatro Carlo Goldoni	1.000 m ²	0	0	2.600 m ²	2.600 m ²
Teatro Verdi	2.800 m ²	0	400 m ²	4.900 m ²	5.300 m ²
Teatro Mario Del Monaco	1.000 m ²	0	300 m ²	2.000 m ²	2.300 m ²
Teatro Maddalene	600 m ²	0	200 m ²	600 m ²	800 m ²
Magazzino di Mestre	450 m ²	0	100 m ²	1.350 m ²	1.450 m ²
Magazzino di Quinto di Treviso	600 m ²	0	300 m ²	600 m ²	900 m ²
Totale	6.450 m ²	0	1.299,50 m ²	12.050,50 m ²	13.350,00 m ²

I valori per singola sede sono arrotondati al metro quadrato. La somma delle impronte a terra impermeabilizzate, pari a 6.450 metri quadrati, corrisponde al dato di uso del suolo riportato nell'informativa B5: quel valore misura la superficie occupata al suolo, e non la superficie interna degli edifici, che considerando tutti i piani è di 12.050,50 metri quadrati.

6 La nostra governance

I soci e gli organi

La compagine sociale

Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale è una fondazione a partecipazione pubblica, e lo statuto distingue i soci in tre categorie.

Sono soci fondatori la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e il Comune di Padova. Sono soci aderenti il Comune di Treviso e le Camere di Commercio di Padova, di Treviso e di Venezia-Rovigo, entrati nel 2019. Sono soci sostenitori la Provincia di Padova, Confindustria Veneto Est e la Fondazione di Venezia.

Gli immobili nei quali il Teatro lavora sono concessi in convenzione dai Comuni soci che ne sono proprietari. All'attività concorre inoltre il contributo del Ministero della Cultura, riconosciuto al Teatro in quanto Teatro Nazionale finanziato dal Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo.

Gli organi previsti dallo statuto e l'organizzazione del TSV

Lo statuto affida il governo della Fondazione a quattro organi. Il **Consiglio Generale**, che elegge il Presidente. Il **Consiglio di Amministrazione**, composto da cinque membri compreso il Presidente: uno designato dal Ministro competente, due dalla Regione del Veneto, uno dal Comune di Venezia e uno dal Comune di Padova. Il **Presidente**, che ha la rappresentanza legale. Il **Collegio dei Revisori dei Conti**, formato da tre membri: il Presidente designato dal Ministro della Cultura e due iscritti nel registro dei revisori legali, dei quali uno designato dalla Regione del Veneto. È previsto inoltre un **Comitato Scientifico** con funzioni meramente consultive. Le cariche durano quattro anni e sono rinnovabili una sola volta.

Gli organi in carica e la nostra organizzazione

Consiglio di Amministrazione

- Giampiero Beltotto, Presidente
- Rachele Sacco, Vicepresidente
- Michele Casarin
- Dino Munarolo
- Giorgia Panizzo

Il Consiglio di Amministrazione è composto da due donne e tre uomini

Collegio dei Revisori dei Conti

- Umberto Pavan, Presidente
- Serena Baraldo
- Alberto Bisello

Comitato Scientifico

- Annalisa Carrara, Franco Conzato, Andrea Erri, Cristina Grazioli, Roberto Scandiuzzi

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

- Daniela Giacomini, nominata dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2023 quale componente monocratico dell'Organismo di Vigilanza, svolge attività di presidio e controllo dell'applicazione del Modello 231 nella prevenzione dei reati previsti dal Decreto.

L'organizzazione del TSV si fonda su una parte artistica presidiata dal Direttore Artistico e Direttore Artistico junior. In particolare il Direttore Artistico cura la direzione artistica della Fondazione, operando nei limiti di budget deliberati dal Consiglio di Amministrazione e tenendo conto dei contributi della direzione generale. La Direzione Generale, quale espressione dell'autonomia organizzativa della Fondazione, ne coordina e sovrintende l'attività sul piano amministrativo, organizzativo-gestionale, finanziario e contabile. Essa è costituita dal Direttore Generale e dal personale tecnico-amministrativo del TSV.

All'interno dell'organizzazione del TSV, coordinata dalla Direttrice Generale, sono presenti 8 aree e più uffici:

- area Produzione e Programmazione
- area Sviluppo Artistico e Formazione il cui responsabile è altresì Direttore dell'Accademia Teatrale
- area Marketing e Comunicazione

- area Amministrazione, Contabilità e Controllo di gestione
- area Risorse Umane
- area sale teatrali Teatro Verdi e Maddalene
- area sale teatrali Teatro Goldoni e Del Monaco
- area Education e Public Engagement
- uffici di Segreteria di Presidenza, Gare e Contratti, responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Come si sostiene il Teatro

Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale si finanzia con tre tipologie di ricavo: i contributi dei soci pubblici, i contributi del Ministero della Cultura e di altri enti su progetti specifici, e i ricavi che genera con la propria attività.

Nel 2025 il valore della produzione è stato di **12.288.437 euro**, contro i 12.633.752 del 2024. I contributi in conto esercizio sono ammontati a **7.385.129 euro**, i ricavi delle vendite e delle prestazioni a **4.571.863 euro**.

Fra i contributi, quello del Ministero della Cultura è rimasto fermo a **1.768.898 euro**, mentre la Regione del Veneto ha portato il proprio sostegno a **2.850.000 euro** complessivi, grazie anche a un contributo straordinario.

Il dato che descrive meglio la struttura economica del Teatro è però un altro: le entrate da vendite e ricavi propri hanno superato i contributi in conto gestione dei soci pubblici, con un'incidenza del 40,39% contro il 37,87%. Considerando anche i contributi da progetti, la quota di risorse diverse dal contributo ordinario dei soci arriva al 62,12%. La biglietteria ha generato **2.587.549,27 euro** tra biglietti e abbonamenti, ai quali si aggiungono **1.943.214,38 euro** di altri ricavi propri.

Il costo del personale ivi incluse le maestranze artistiche e tecniche scritturate nelle produzioni è stato di **4.457.943 euro**, in crescita del 3,25% sul 2024. L'esercizio si è chiuso con un avanzo di **191.060 euro**, che per statuto non è distribuibile e resta vincolato all'attività. Il patrimonio netto è salito a **765.575 euro**, il totale dell'attivo a **6.092.309 euro**. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati di **121.135 euro**, destinati ad attrezzature e arredi.

Al sostegno pubblico si affianca quello privato: nel 2025 il Teatro ha ricevuto **58.000 euro** in Art Bonus da BCC Veneta, Imoco Group e Carraro SpA, e ha avviato con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo un progetto sostenuto in Art Bonus per complessivi 317.000 euro, i cui effetti si vedranno nel 2026.

All'Art Bonus si sono affiancati nel 2025 sponsorizzazioni e contributi di altri partner: McArthur Glen outlet Noventa di Piave, Coldiretti Veneto, Ascopiave, Giraldo, la Piazza.

	2025	2024
Valore della produzione	12.288.437 €	12.633.752 €
Contributi in conto esercizio	7.385.129 €	7.571.938 €
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.571.863 €	4.794.581 €
Costo del personale	4.457.943 €	4.317.596 €
Avanzo di esercizio	191.060 €	251.126 €
Patrimonio netto	765.575 €	574.514 €

7 La politica di sostenibilità, il nostro impegno distintivo

Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale aspira a essere agente di cambiamento e polo di innovazione per la transizione sostenibile del mondo teatrale. Vogliamo essere un modello a cui ispirarsi e intendiamo cooperare con altri partner, enti culturali, istituzionali e associazioni per creare il «teatro sostenibile del futuro», ponendo al centro le nuove generazioni e la nostra catena del valore per co-progettare insieme buone pratiche e promuovere la cultura della sostenibilità come leva di evoluzione per l'intera comunità teatrale e il territorio.

I sette principi fondanti

- 1** Sostenibilità come cultura generativa
Vogliamo far evolvere il teatro da luogo di spettacolo a laboratorio permanente di idee, pratiche, valori e innovazione. La sostenibilità sociale, fondata sulla partecipazione, l'equità e la coesione, è il principio guida che ispira ogni nostra ambizione insieme agli aspetti ambientali e di governance che completano la cornice, orientando le nostre scelte verso un impatto positivo e duraturo per la collettività.
- 2** Centralità delle nuove generazioni
Desideriamo che i giovani siano i protagonisti della trasformazione. Il nostro impegno è investire sull'Accademia e su percorsi formativi e occupazionali innovativi, affinché coloro che faranno teatro domani siano agenti attivi di cambiamento, capaci di diffondere nuove pratiche e valori attraverso la loro esperienza creativa.
- 3** Teatro come laboratorio e catalizzatore per la diffusione e condivisione delle buone pratiche
Vogliamo utilizzare le produzioni con le nuove generazioni di artisti e tecnici e l'Accademia come laboratorio per lo sviluppo e la sperimentazione di pratiche sostenibili sociali e ambientali, progetti pilota e iniziative di valore, in grado di generare conoscenza e competenze. L'obiettivo è condividere queste pratiche con la comunità teatrale, contribuendo a una trasformazione progressiva del settore e creando reti con altre istituzioni e partner a livello locale, nazionale ed europeo.
- 4** Innovazione e progettualità aperta
Vogliamo costruire il nostro percorso attraverso l'ascolto attivo e la collaborazione con tutta la nostra catena del valore. Ci impegniamo a creare un dialogo costante con il pubblico, i fornitori, le istituzioni e la comunità per co-progettare soluzioni innovative e inclusive, trasformando le sfide della sostenibilità in opportunità di crescita condivisa. L'ambizione è strutturare modelli replicabili per un ecosistema teatrale sostenibile, intergenerazionale e orientato al futuro.
- 5** Un Teatro accessibile, una comunità inclusiva
Il nostro impegno è abbattere più barriere possibili per rendere il teatro un luogo veramente di tutti. Vogliamo promuovere attivamente l'accessibilità in ogni sua forma, fisica, sensoriale, economica e culturale, affinché ogni persona possa sentirsi accolta e partecipe. Questo principio si unisce alla nostra responsabilità per la tutela dell'ambiente e il benessere dei nostri collaboratori, costruendo una comunità teatrale equa, aperta e che valorizza ogni diversità.
- 6** Trasparenza e misurazione dell'impatto
Siamo convinti che la credibilità del nostro impegno si fonda sulla trasparenza. Vogliamo monitorare, misurare e comunicare in modo chiaro e onesto le nostre performance di sostenibilità, condividendo i risultati raggiunti, le sfide incontrate e gli obiettivi futuri per alimentare un dialogo costruttivo con tutti i nostri portatori di interesse.
- 7** Coopetizione: collaborare per il cambiamento
Vogliamo promuovere una visione innovativa della collaborazione tra enti teatrali e operatori culturali per trasformare insieme il mercato e l'intero ecosistema culturale. Crediamo che lavorare con i nostri pari, condividendo esperienze, modelli e soluzioni, sia leva strategica per accelerare l'innovazione sostenibile, amplificare l'impatto sociale e ambientale e favorire la crescita collettiva del settore. In questo modo la competizione non è solo confronto, ma diventa coopetizione, quindi stimolo alla co-creazione di valore per la comunità, il territorio e le future generazioni.

L'impegno distintivo

Il tratto che distingue il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale è la volontà di essere attore proattivo nel costruire il futuro sostenibile del teatro. Lavoriamo per mettere la formazione, la sperimentazione e la collaborazione generazionale al centro della strategia, agendo come laboratorio creativo e luogo di condivisione di innovazione nel campo della sostenibilità. Questa politica è una dichiarazione di intenti e aspirazioni: ogni scelta sarà misurata rispetto alla capacità di generare oggi valore culturale e sociale, ispirando le nuove generazioni a contribuire alla creazione del teatro sostenibile di domani.



Foto Teatro Stabile del Veneto

Diplomati e diplomate dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni in una prova di Compagnia Giovani

8 Le regole che ci diamo

Le regole e i controlli

Il Codice Etico e di comportamento

Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale si è dotato di un Codice Etico e di comportamento, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del proprio portale e aggiornato da ultimo il 28 maggio 2024. Il Codice si articola in undici capitoli e vincola dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e chiunque operi in nome o per conto del Teatro.

Copre la legalità e la responsabilità sociale, la valorizzazione delle persone, la riservatezza e la protezione dei dati, la trasparenza contabile, l'imparzialità e la prevenzione della corruzione, i conflitti di interesse, la salute e la sicurezza, il rispetto dell'ambiente. Sui contenuti in materia di diritti umani il dettaglio è nell'informativa C6 di questa relazione.

Un passaggio merita di essere citato per esteso, perché precede di anni il percorso di rendicontazione che questo documento racconta:

Il rispetto dell'ambiente rappresenta un valore etico fondamentale per il TSV

Il Modello 231 e l'Organismo di Vigilanza

Il Teatro ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 231 del 2001, la cui applicazione è vigilata da un Organismo di Vigilanza indipendente, oggi nella persona di Daniela Giacomini.

Nel corso del 2025 l'Organismo di Vigilanza ha svolto attività di audit su tre processi: la gestione del ciclo attivo della contabilità delle concessioni dei teatri, la programmazione della manutenzione dei teatri e la gestione dei cespiti. L'esito è riportato nella relazione sulla gestione: *dagli audit non sono emerse violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001.*

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Teatro applica la disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza propria delle amministrazioni pubbliche. Ha nominato un dipendente interno quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Sara Rebecca Perletti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2024, e adotta ogni anno un Piano triennale: sono pubblicati i piani insieme alle relazioni annuali del Responsabile dal 2015.

Il portale Amministrazione trasparente, tenuto ai sensi del decreto legislativo 33 del 2013, rende accessibili atti generali, organizzazione, incarichi, bandi di gara e contratti, bilanci, sovvenzioni e pagamenti. È lo stesso portale su cui il Teatro pubblica, dal 2022, l'indicatore di tempestività dei pagamenti ai fornitori, in forma sia annuale sia trimestrale, di cui si dà conto nell'informativa D99/g.

I canali e le tutele

Segnalare senza rischi

Il Teatro ha adottato nel marzo del 2024 una Politica di Whistleblowing e mette a disposizione quattro canali per segnalare condotte illecite, in attuazione del decreto legislativo 24 del 2023, che ha recepito la direttiva europea 2019/1937 sostituendo la disciplina previgente, introdotta nell'ordinamento dalla legge 179 del 2017.

Il primo è una piattaforma informatica crittografata, che consente la segnalazione anche in forma anonima. Il secondo è il canale postale, con la segnalazione in doppia busta sigillata indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il terzo è orale: chi lo richiede ottiene un incontro diretto con il Responsabile entro dieci giorni, verbalizzato. Il quarto è il canale esterno gestito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, al quale ci si può rivolgere indipendentemente dal Teatro.

La gestione delle segnalazioni è affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con le tutele di riservatezza e di protezione dalle ritorsioni previste dalla legge.

Contro le molestie e le violenze nei luoghi di lavoro

Il Teatro ha pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente il Protocollo sottoscritto il 4 giugno 2019 fra Federvivo, Federazione dello Spettacolo dal Vivo aderente ad AGIS, e le organizzazioni sindacali SLC CGIL, FISTel CISL e UILCOM UIL in materia di molestie e violenze nei luoghi di lavoro.

A questo si affianca il Codice Etico, che vieta ogni comportamento lesivo della dignità e della libertà personale e sessuale e impegna il Teatro a salvaguardare i lavoratori da atti di violenza psicologica.

Formazione e qualificazione

Nel 2025 il Teatro ha erogato al proprio personale corsi di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, antiriciclaggio, sicurezza ex D.Lgs. 81/2008, e nuovo Codice dei contratti pubblici. Quest'ultimo percorso ha consentito all'ente di mantenere la qualificazione come stazione appaltante rilasciata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Dal 24 febbraio 2025 il Teatro è infatti iscritto nell'elenco ANAC delle stazioni appaltanti qualificate per l'esecuzione dei contratti di appalto di servizi e forniture, in conformità alla disciplina e ai requisiti stabiliti dal Codice dei contratti pubblici, a conferma dell'adeguatezza dei propri processi di gestione, monitoraggio e controllo degli acquisti. Tale condizione operativa è altresì una garanzia per i fornitori e tutti i portatori di interesse.

Accessibilità digitale

Il Teatro deposita ogni anno sulla piattaforma dell'Agenzia per l'Italia Digitale i propri obiettivi di accessibilità: risultano depositati quelli per il 2024, il 2025 e il 2026. La dichiarazione di accessibilità del sito istituzionale è pubblicata nel sito stesso.



Foto Teatro Stabile del Veneto

Pedana accessibile in mattoncini LEGO realizzata dai ragazzi di Talents Lab

9 Le persone e il pubblico

Chi fa il teatro

Quattro modi di lavorare in un teatro

Nel corso del 2025 hanno lavorato con il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale 411 persone. Di queste, 67 compongono l'organico strutturato al 31/12, cioè chi è alle dipendenze del Teatro in modo continuativo ivi incluso il personale a chiamata (personale di sala), mentre le altre appartengono alle categorie che caratterizzano il lavoro teatrale: i dipendenti scritturati per una produzione, i lavoratori autonomi scritturati e i borsisti. È una composizione che un solo numero non riesce a descrivere, ed è la ragione per cui questa relazione la rendiconta su più perimetri: il dettaglio per categoria, genere e tipologia contrattuale è nelle informative sulla forza lavoro e nelle informative sociali integrative.

L'Accademia Teatrale Carlo Goldoni

La formazione dei nuovi professionisti non è un'attività accessoria del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale: è una delle finalità che lo statuto gli assegna, ed è il luogo in cui si decide chi farà teatro nei prossimi anni.

Il percorso formativo dell'Accademia ha durata triennale: un biennio a Venezia e il terzo anno a Padova. Gli allievi coinvolti sono stati 35 nell'anno accademico 2024/2025 e sono 37 in quello 2025/2026. Nel corso del 2025 hanno debuttato quattro spettacoli realizzati con gli allievi.

Accanto al ciclo ordinario, il Teatro ha promosso nel 2025 quattro percorsi di specializzazione post diploma: Maturazione, con 15 partecipanti in 120 ore; Recitazione cinematografica, con 12 partecipanti in 200 ore; Formazione per formatori, con 17 partecipanti in 80 ore; Performer, con 12 partecipanti in 120 ore. Con due bandi dedicati sono state inoltre costituite le Compagnie Giovani, che hanno impegnato sei ex allievi ciascuna per 210 ore complessive.

Il progetto TeSeO, Teatro Scuola e Occupazione, sostenuto dalla Regione del Veneto con il Fondo Sociale Europeo per il triennio 2025-2028, rafforza il legame fra formazione e sbocco professionale. Il Teatro è inoltre ente accreditato Erasmus+ per la mobilità individuale nella formazione professionale.

Chi lo guarda

Il pubblico

Nel 2025 sono entrate nei teatri del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale 180.139 persone, contro le 174.137 del 2024 e le 164.289 del 2023. I titoli venduti sono stati 79.274, sostanzialmente stabili rispetto ai 79.224 dell'anno precedente. Al 31 dicembre 2025 il tasso medio di copertura delle sale superava l'80%, con Venezia all'84%.

Gli abbonamenti sono stati 6.342, contro i 5.617 del 2024 e i 5.535 del 2023. Come riporta la relazione sulla gestione, il Teatro Verdi di Padova resta il capofila della campagna abbonamenti di prosa, anche grazie al maggior numero di repliche, cinque a spettacolo e sei nel caso delle produzioni del Teatro, con 3.538 abbonati e un aumento del 13% rispetto alla stagione precedente; Treviso registra un leggero aumento con quattro turni e 1.620 abbonati; a Venezia si contano 915 nuovi abbonati, con un aumento del 37% dovuto anche alla nuova tipologia di abbonamento proposta al pubblico della Città Metropolitana, oltre alla vendita di 92 gift card nel periodo natalizio. Alla stagione 2025-2026 si aggiungono altri 835 abbonamenti alla stagione lirica e concertistica, venduta dal Teatro attraverso i propri canali ma organizzata e promossa dal Comune di Treviso.

Il 17% degli spettatori paganti ha meno di 26 anni. Il 66% dei biglietti è stato acquistato online, percentuale che si attesta al 52% considerando anche gli abbonamenti.

Le scuole

Nel 2025 il Teatro ha raggiunto con iniziative dedicate più di tremila fra studenti e insegnanti. Ha realizzato dodici laboratori in altrettanti istituti delle province di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno e Verona, e ha attivato percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento con sette istituti scolastici. Il progetto costruito attorno alla produzione «Vestire gli ignudi» ha coinvolto 1.500 fra studenti e docenti provenienti da circa trenta istituti, quello su «Le Baccanti» quasi novecento. Il percorso «L'arte di saper scegliere», cofinanziato dalla CCIAA di Padova, ha impegnato quattro istituti e circa cento studenti, mentre «Adotta una scuola», realizzato con Carraro, ne ha coinvolti quasi duecento.

Aprire le porte

Nel 2025 il Teatro ha realizzato 111 visite guidate nei tre teatri storici, contro le 44 dell'anno precedente, con oltre duemila partecipanti e una crescita dell'80%.

La stagione ha compreso tre produzioni accessibili. Il servizio gratuito di noleggio delle cuffie per persone ipoacusiche ha raggiunto 140 utenti. Le 4 sale mettono a disposizione almeno 18 posti riservati a spettatori in carrozzina, l'applicazione Lyri per audiodescrizioni e sottotitoli, smart glasses con sottotitoli per persone sorde, tour tattili in palcoscenico e accoglienza in lingua dei segni su prenotazione. Il biglietto per le persone con disabilità è pari alla tariffa under 26, l'accompagnatore ha diritto all'ingresso gratuito quando previsto dalla certificazione, i cani guida sono ammessi.

Sono dodici le associazioni del no profit con cui il Teatro ha attivato nuove iniziative nel corso dell'anno. Nel carcere di Padova si è tenuta la quarta edizione di «Per Aspera ad Astra», progetto dedicato al teatro come strumento di giustizia riparativa. Con la casa circondariale di Venezia è stata stipulata una convenzione per l'assunzione a tempo determinato di un detenuto presso il Teatro Goldoni.



incontro al Teatro Verdi con le scuole

10 Le tappe del percorso di sostenibilità

QUANDO	
Dicembre 2024	Il Teatro istituisce un gruppo di lavoro trasversale sulla sostenibilità, che coinvolge nove funzioni e quattordici persone, affiancato da un advisor esterno
Primo semestre 2025	Analisi dello stato di partenza su governance, ambiente, dimensione economica e dimensione sociale. Analisi di doppia materialità, da cui emergono gli otto temi rilevanti. Mappatura dei portatori di interesse
27 marzo 2025	Il Teatro porta il proprio percorso al workshop di Confindustria Veneto Est durante la Settimana sulla Sostenibilità, primo confronto pubblico sul tema
22 luglio 2025	Il Consiglio di Amministrazione approva la Politica di Sostenibilità
22 settembre 2025	La Politica di Sostenibilità è pubblicata
Secondo semestre 2025	Ascolto strutturato di fornitori, abbonati, pubblico non abbonato attraverso questionari dedicati. Avvio della raccolta sistematica dei dati ambientali e sociali
Settembre 2026	Il Teatro pubblica la sua prima Relazione sulla sostenibilità

Il percorso metodologico, le politiche adottate e le iniziative realizzate sono descritti in dettaglio nelle informative C1 e C2, alle quali si rimanda. Le pagine che seguono contengono la relazione redatta secondo lo standard VSME.

11 Relazione VSME

Una nota sui numeri

I valori numerici di questa relazione sono arrotondati per la presentazione, mentre i calcoli, i totali, le percentuali, i tassi e i divari sono eseguiti sui valori non arrotondati. Rifacendo un conto sui valori pubblicati si può quindi ottenere un risultato che differisce nell'ultima cifra decimale da quello riportato: vale per la somma di una colonna, e vale anche per un indicatore ricalcolato a partire dai valori che compaiono nella stessa tabella, come un tasso, un divario retributivo o l'applicazione di un fattore emissivo. Il valore corretto è sempre quello indicato nella relazione.

Informative generali



B1 - Criteri per la redazione e informazioni generali dell'impresa

La sezione dichiara con quali criteri questa relazione è stata redatta, quali sono i dati identificativi e dimensionali del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale e in quali sedi si svolge la sua attività.

I CRITERI PER LA REDAZIONE

La relazione è redatta secondo lo standard volontario europeo VSME nell'opzione che comprende il **modulo base** e il **modulo onnicomprensivo**, ed è predisposta su **base individuale**: riguarda cioè il solo Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale e non un perimetro consolidato.

Il 2025 è il primo periodo di rendicontazione del Teatro. La relazione non contiene quindi informative del periodo di riferimento precedente.

Nessuna informativa è stata omessa per ragioni di riservatezza o di sensibilità delle informazioni.

CHI È IL TEATRO STABILE DEL VENETO - TEATRO NAZIONALE

VOCE	VALORE
Denominazione	Teatro Stabile del Veneto - Carlo Goldoni
Forma giuridica	Fondazione di diritto privato a partecipazione pubblica
Codice di classificazione settoriale	NACE S - 90.31 Operation of arts facilities and sites

Il codice è quello della NACE Rev. 2.1, la nomenclatura statistica europea delle attività economiche che si applica dal 1° gennaio 2025, in cui la sezione S raccoglie le attività artistiche, sportive e di divertimento.

Paese delle operazioni primarie e ubicazione degli attivi significativi	Italia
Valuta dei valori monetari	Euro
Periodo di riferimento	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025

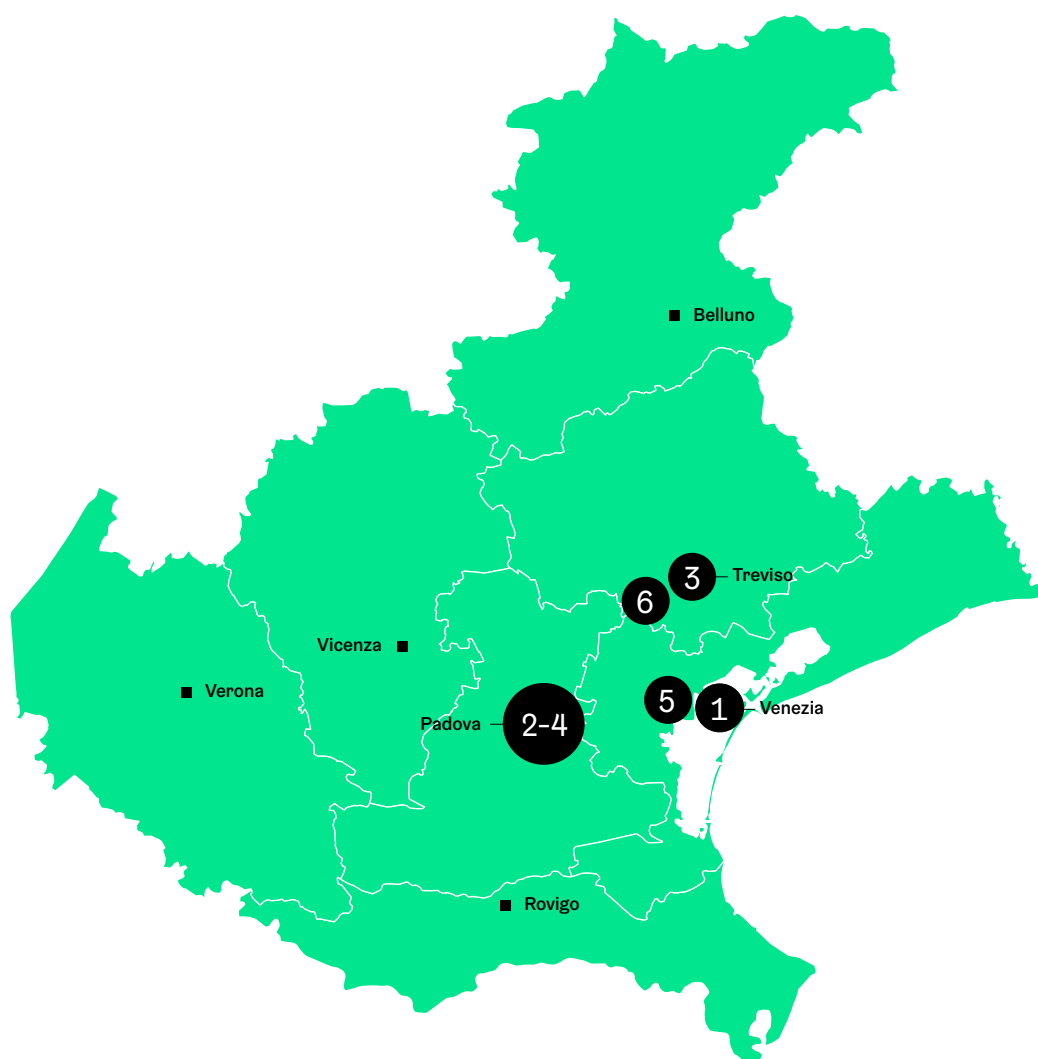
GRANDEZZA	VALORE 2025
Entità dello stato patrimoniale, totale degli attivi	€ 6.092.309,00
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 4.571.863,00
Numero di dipendenti	68

Il numero dei dipendenti è rilevato **alla fine del periodo di riferimento** e conteggiato **per teste**, non in equivalenti a tempo pieno.

I SITI

L'attività del Teatro si svolge in sei siti, tutti in Italia e tutti nel Veneto: quattro sale teatrali e due magazzini.

SITO	INDIRIZZO
1 – Teatro Carlo Goldoni di Venezia	S. Marco, 4650/B, 30124 Venezia VE
2 – Teatro Verdi di Padova	Via dei Livello, 32, 35139 Padova PD
3 – Teatro Mario Del Monaco di Treviso	Corso del Popolo, 31, 31100 Treviso TV
4 – Teatro Maddalene di Padova	Via S. Giovanni di Verdara, 40, 35137 Padova PD
5 – Magazzino di Mestre	Via Porto di Cavergnago, 6, 30173, Mestre VE
6 – Magazzino di Treviso	Via Enrico Mattei, 33, 31055 Quinto di Treviso TV



LE CERTIFICAZIONI

Il Teatro non ha certificazioni o marchi di sostenibilità attivi nel periodo di riferimento. La certificazione ISO 45001, relativa al sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, è fra gli obiettivi dichiarati per il 2026.



Foto Serena Pea

Teatro Goldoni, la prospettiva dal palcoscenico



Foto Serena Pea

Teatro Verdi, la prospettiva dal palcoscenico



Foto Serena Pea

Teatro Del Monaco, la prospettiva dal palcoscenico

La sezione descrive che cosa il Teatro offre, in quali mercati opera, con quali soggetti intrattiene i rapporti commerciali più rilevanti e quali elementi della sua strategia riguardano la sostenibilità.

I PRODOTTI E I SERVIZI

Il Teatro Stabile del Veneto è un Teatro Nazionale che opera nel settore della produzione, ospitalità e formazione teatrale. I servizi principali offerti nel corso del 2025 si articolano nelle seguenti categorie.

→ **Produzioni teatrali proprie.** Spettacoli prodotti direttamente dal Teatro, comprese produzioni accessibili a persone con disabilità sensoriale: audiodescrizione per persone cieche, smart glasses e sottotitolazione o Lingua dei Segni Italiana (LIS) per persone sorde.

→ **Co-produzioni.** Spettacoli realizzati in collaborazione con altri teatri nazionali, compagnie e istituzioni culturali italiane ed europee.

→ **Programmazione e ospitalità.** Stagioni teatrali nelle quattro sedi (Teatro Verdi di Padova, Teatro Goldoni di Venezia, Teatro Mario Del Monaco di Treviso, Teatro Maddalene di Padova), con un'offerta che spazia dalla prosa alla danza, dalla nuova drammaturgia ai progetti per le scuole.

→ **Attività dell'Accademia Teatrale «Carlo Goldoni».** Formazione di nuovi attori e professionisti del teatro, con uno specifico focus, coerentemente con la politica di sostenibilità del Teatro, sulla centralità delle nuove generazioni come agenti di cambiamento.

→ **Attività educative e laboratori inclusivi.** Laboratori teatrali rivolti ai giovanissimi, tra cui bambini con disabilità o in situazioni di marginalità, in collaborazione con associazioni locali e istituzioni.

→ **Visite guidate e iniziative culturali.** Visite ai teatri storici, anche in formato accessibile per pubblici con disabilità.

I MERCATI

Il Teatro opera in mercati eterogenei che possono essere ricondotti alle seguenti tipologie.

→ **Biglietteria, pubblico finale (B2C).** Abbonati e pubblico non abbonato delle stagioni teatrali nelle sedi di Padova, Venezia e Treviso.

→ **Partner e sponsor (B2B).** Sponsor privati e pubblici, partner istituzionali, partner per co-produzioni, fornitori strategici.

→ **Fondi pubblici.** FNSV (Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo) del Ministero della Cultura, contributi dalla Regione Veneto e dai Comuni di Padova, Venezia e Treviso, oltre a finanziamenti europei come Europa Creativa ed Erasmus+.

→ **Ambito geografico.** Prevalentemente Veneto (Padova, Venezia, Treviso), con presenza nazionale attraverso tournée e co-produzioni con altri teatri italiani e dimensione europea attraverso progetti, partnership e network internazionali.

I RAPPORTI COMMERCIALI

→ **I fornitori.** Il Teatro opera con un parco fornitori composto da più di 700 soggetti tra fornitori attivi e iscritti alla piattaforma Tuttogare. La maggior parte dei fornitori attivi è costituita da fornitori leader nel settore e strategici per l'organizzazione, con i quali il Teatro collabora per sviluppare soluzioni innovative: la strategicità media percepita è 4,7 su 5 e la collaborazione su soluzioni innovative 4,4 su 5, rilevate tramite il questionario fornitori 2025. Le tipologie di fornitura più rilevanti includono i servizi tecnici di palcoscenico (luci, audio, video, allestimenti); gli allestimenti scenografici, i costumi e i materiali di scena; i servizi di sicurezza e formazione safety; i servizi di logistica, traslochi e movimentazione; i servizi creativi e di produzione teatrale; le forniture di arredo e poltrone; i servizi di pulizia, manutenzione e utenze.

→ **Il pubblico.** Abbonati alle stagioni teatrali, pubblico fidelizzato e storico; il pubblico non abbonato con acquisto di singoli biglietti; le scuole, cioè il pubblico scolastico delle scuole superiori e le attività con minori.

→ **Gli altri rapporti.** Le istituzioni e i partner culturali, fra cui Comuni, Regione, fondazioni e altri teatri nazionali; gli sponsor privati e pubblici; le comunità interessate dalle iniziative di accessibilità e inclusione, fra cui associazioni del terzo settore e persone con disabilità.

→ **I canali di distribuzione.** Per la vendita: la biglietteria fisica che è presente nelle sedi di

Padova, Venezia e Treviso; la biglietteria online, con e-commerce digitalizzato sul sito istituzionale; abbonamenti stagionali; convenzioni con scuole, università e gruppi organizzati. Per la promozione: il CRM che consente di effettuare le comunicazioni via newsletter; i social media; il sito web e, in transizione progressiva, supporti digitali in luogo di quelli cartacei.

GLI ELEMENTI CHIAVE DELLA STRATEGIA

La strategia presenta elementi chiave che riguardano questioni attinenti alla sostenibilità o hanno ripercussioni su di esse.

La strategia di sostenibilità del Teatro si fonda sulla Politica di Sostenibilità formalmente approvata e pubblicata nel corso del 2025 sul sito istituzionale, nella sezione Corporate Governance, all'indirizzo www.teatrostabileveneto.it/organizzazione. La visione è sintetizzata nella formula «Il Teatro che crea il Teatro Sostenibile di Domani»: il Teatro aspira a essere agente di cambiamento e polo di innovazione per la transizione sostenibile del mondo teatrale, cooperando con partner e fornitori, enti culturali, istituzioni e associazioni per co-progettare buone pratiche e promuovere la cultura della sostenibilità come leva di evoluzione per l'intera comunità teatrale e il territorio.

I principi fondanti della Politica di Sostenibilità sono sette: sostenibilità come cultura generativa; centralità delle nuove generazioni; teatro come laboratorio e catalizzatore per la diffusione e condivisione delle buone pratiche; innovazione e progettualità aperta; un Teatro accessibile, una comunità inclusiva; trasparenza e misurazione dell'impatto; cooperazione, collaborare per il cambiamento.

Il testo integrale della Politica è riportato nella parte iniziale di questo documento, nel capitolo «La politica di sostenibilità, il nostro impegno distintivo». Le è stato dedicato un capitolo proprio, anziché una sintesi, per due ragioni: è il documento che orienta tutta la strategia di sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione l'ha approvata nel corso del 2025, sicché questa relazione è stata l'occasione per presentarla per esteso.

→ **Dimensione ambientale.** La strategia affronta in modo prioritario l'uso delle risorse e l'economia circolare, con il riutilizzo di scenografie, costumi e materiali e il piano di riduzione della carta; il cambiamento climatico, con l'approvvigionamento di energia rinnovabile, l'efficientamento energetico, fra cui il relamping dei teatri, la mobilità a basso impatto e la misurazione e riduzione delle emissioni di GHG di ambito 1, ambito 2 e progressivamente ambito 3; l'inquinamento, legato anch'esso all'approvvigionamento di energia rinnovabile, all'efficientamento energetico e alla mobilità a basso impatto, oltre che allo smaltimento dei rifiuti e all'eliminazione della plastica monouso; con minore materialità ma non trascurabile, le risorse idriche e la biodiversità, con la partnership Arbolia per la piantumazione di 100 piante.

→ **Dimensione sociale.** Il Teatro ha un impegno consolidato e in espansione sull'accessibilità (audiodescrizione, LIS, smart glasses, abbattimento delle barriere architettoniche, accessibilità del sito web) e sull'inclusione, con i laboratori, attività con associazioni che impegnano persone autistiche e con progetti finanziati dalla Fondazione Cariparo e dal programma Europa Creativa. Sulla forza lavoro propria la Politica si traduce in formazione, in particolare tramite l'Accademia, in sensibilizzazione interna, in benessere per i dipendenti con un piano welfare strutturato e, tra le iniziative future non ancora calendarizzate, è prevista una prima indagine di clima interno annuale.

→ **Dimensione governance.** La strategia poggia su una governance interfunzionale, il Comitato interno di Sostenibilità affiancato dall'advisor esterno Piano 23, coordinata dalla Direzione generale e supervisionata dal Consiglio di Amministrazione. Fra gli elementi chiave: la formalizzazione della Politica di sostenibilità, l'analisi interna di doppia materialità, l'analisi dei portatori di interesse, la prima relazione sulla sostenibilità 2025 secondo lo standard volontario VSME, l'ingaggio progressivo della catena di fornitura su temi ESG e l'integrazione di criteri di sostenibilità nei processi di approvvigionamento, fra cui i CAM obbligatori.

La strategia di sostenibilità è strettamente connessa alla missione culturale del teatro: il Teatro utilizza la propria programmazione, l'Accademia e le relazioni con il territorio come leve per generare valore culturale e sociale duraturo, in coerenza con la propria natura di Teatro Nazionale.

B2 · Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile

La sezione dichiara su quali questioni di sostenibilità il Teatro ha predisposto pratiche, politiche o iniziative future, se queste siano pubbliche e se a esse siano associati obiettivi.

LE QUESTIONI AFFRONTATE

Il Teatro ha predisposto pratiche, politiche o iniziative future su otto questioni attinenti alla sostenibilità. L'informativa C2 le descrive una per una, 23 pratiche in essere, 4 pratiche concluse prima del 2025, 3 politiche in vigore e 15 iniziative future, e associa a ciascuna le principali questioni su cui produce un impatto positivo. La terza colonna di questa tabella conta quante delle 26 voci in essere, cioè le 23 pratiche e le 3 politiche, toccano ciascuna questione: il conteggio si concentra su ciò che il Teatro sta effettivamente facendo, e per questo lascia fuori le iniziative future e le pratiche concluse, che l'informativa C2 descrive e classifica ugualmente. Poiché una stessa voce può incidere su più di una questione, la somma della colonna, 53, è maggiore del numero delle voci. Il conteggio è un'indicazione qualitativa di come il presidio si distribuisce fra le questioni, non una misura dell'impatto: un numero più alto dice che la questione è toccata da più voci, non che l'effetto positivo del Teatro su quella questione sia maggiore.

AREA	QUESTIONE	PRATICHE E POLITICHE IN ESSERE CHE VI INCIDONO
Ambiente	Cambiamenti climatici	4
Ambiente	Inquinamento	5
Ambiente	Economia circolare	5
Sociale	Forza lavoro propria	6
Sociale	Lavoratori nella catena del valore	3
Sociale	Comunità interessate	7
Sociale	Consumatori e utilizzatori finali	8
Governance	Condotta delle imprese	15

Sono le stesse otto questioni che l'analisi di doppia materialità ha riconosciuto come materiali, descritta nell'informativa C2, e nessuna di esse resta priva di presidio. L'informativa C2 riporta anche la biodiversità e gli ecosistemi, che non sono risultati materiali, impattati da una pratica conclusa prima del 2025 e per questo non conteggiata.

LA DISPONIBILITÀ AL PUBBLICO E GLI OBIETTIVI

Le pratiche, le politiche e le iniziative future del Teatro sono disponibili al pubblico così come gli obiettivi collegati alle politiche.

La descrizione estesa delle pratiche, delle politiche e delle iniziative, insieme agli obiettivi e al livello gerarchico cui spetta la responsabilità di attuarle, è contenuta nell'informativa C2.

La sezione descrive per esteso che cosa il Teatro ha fatto, sta facendo e intende fare in materia di sostenibilità, chi ne ha la responsabilità e quali obiettivi si è dato.

Trattandosi della prima relazione sulla sostenibilità del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, la descrizione è articolata in tre orizzonti temporali (prima del 2025, esercizio 2025, dopo il 2025) per dare continuità di lettura al percorso intrapreso.

Maggio 2025	→	Il check-up di settore
2025	→	L'analisi di doppia materialità
2025	→	La mappatura dei portatori di interesse
22 luglio 2025	→	La delibera del Consiglio di Amministrazione sulla Politica di Sostenibilità e il piano di azioni

PRIMA DEL 2025: IL CONTESTO

Le iniziative realizzate prima dell'anno di rendicontazione costituiscono la base su cui il percorso strutturato di sostenibilità del 2025 si è innestato, e sono descritte perché questa è la prima relazione sulla sostenibilità del Teatro: senza di esse il punto di partenza del 2025 non si capirebbe. Alcune si sono concluse prima del 2025, altre proseguono tuttora. Per tutte, comprese quelle concluse, questa informativa indica le questioni di sostenibilità su cui hanno prodotto un impatto positivo, perché è un'informazione che aiuta a leggere il percorso. Nel conteggio dell'informativa B2 entrano però le sole pratiche ancora in essere e le sole politiche ancora in vigore, per la ragione spiegata nel quadro d'insieme che chiude questa informativa. Per questo, in questa sola sezione, dove voci concluse e voci in essere si alternano, ciascuna dichiara accanto alle proprie questioni il proprio stato.

Interventi infrastrutturali al Teatro Verdi di Padova. Refitting delle poltrone di platea e ordini, rinnovamento del foyer e dell'area di accoglienza per sviluppare un nuovo ruolo sociale e culturale del teatro, accessibilità per carrozzine, incremento della dotazione tecnica (audio, luci, wi-fi) e miglioramento della sicurezza, macchine ad alto efficientamento energetico per il riscaldamento del foyer, luci a led per il boccascena e in sala grande. *Pratica conclusa prima del 2025, non conteggiata · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Cambiamenti climatici, Inquinamento, Forza lavoro propria, Consumatori e utilizzatori finali.*

Interventi infrastrutturali al Teatro Goldoni di Venezia. Sostituzione dell'impianto luci con sistema led a basso consumo, utilizzo di materiali eco-compatibili negli interventi, sviluppo della rete wi-fi per l'accessibilità a traduzione simultanea, rimozione di barriere architettoniche, miglioramento del sistema di sicurezza. *Pratica conclusa prima del 2025, non conteggiata · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Cambiamenti climatici, Inquinamento, Economia circolare, Forza lavoro propria, Consumatori e utilizzatori finali.*

Produzioni accessibili. Spettacoli accessibili per persone con disabilità sensoriale: audio-descrizione e tour tattile sul palcoscenico per persone cieche; sottotitolazione, LIS e smart glasses con sottotitoli per persone sorde. Laboratori teatrali inclusivi con coinvolgimento di bambini, anche con disabilità o in situazioni di marginalità, in collaborazione con associazioni e istituzioni del territorio. *Pratica 1, in essere e conteggiata · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali.*

Formazione del personale sull'accessibilità. Formazione del personale interno per rispondere alle esigenze di persone con disabilità. *Pratica 2, in essere e conteggiata · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Forza lavoro propria, Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali.*

Digitalizzazione dei titoli di acquisto e dei materiali di sala. Digitalizzazione dei titoli di acquisto tramite e-commerce, del libretto di scena e del programma di stagione. *Pratica 3, in essere e conteggiata · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Economia circolare, Consumatori e utilizzatori finali.*

Comunicazione e accessibilità digitale. Campagne di sensibilizzazione sull'accessibilità e video istituzionale; audit di accessibilità del sito teatrostabileveneto.it/accessibilita, con widget di accessibilità. *Pratica 4, in essere e conteggiata · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali.*

Piantumazione con Arbolia. Accordo con Arbolia per la piantumazione di 100 nuove piante nel Comune di Alleghe devastato dalla tempesta Vaia a fronte di una riduzione del materiale cartaceo promozionale stampato. La piantumazione si è conclusa. *Pratica conclusa prima*

del 2025, non conteggiata · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Economia circolare, Biodiversità ed ecosistemi.

Climate City Contract del Comune di Padova. Accordo con il Comune di Padova nell'ambito del Climate City Contract, che ha come obiettivo la carbon neutrality cittadina entro il 2030. L'accordo è tuttora in vigore. *Pratica 5, in essere e conteggiata · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Cambiamenti climatici, Comunità interessate.*

MOG 231, Codice Etico e Organismo di Vigilanza. In ottemperanza al D.Lgs. 231/2001 il Teatro si è dotato di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che definisce il sistema di presidi per la prevenzione dei reati presupposto e la promozione di una cultura di legalità e integrità aziendale. Il Modello è accompagnato da un Codice Etico e di comportamento, accessibile sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo teatrostabileveneto.patisweb.it/page/28/details/698/codice-etico-e-di-comportamento.html, che enuncia i valori e i principi di condotta cui sono tenuti organi, dipendenti e collaboratori. La supervisione sull'efficacia e sul rispetto del Modello è affidata a un Organismo di Vigilanza indipendente, con funzioni di controllo, aggiornamento e reporting agli organi apicali. Nell'esercizio rendicontato il Modello ha operato in due direzioni.

Verso l'interno, il Teatro ha portato il proprio personale in aula su trasparenza, anticorruzione, MOG 231, antiriciclaggio e nuovo Codice dei contratti pubblici: permettendo all'ente anche di conservare la qualificazione come stazione appaltante per l'esecuzione dei contratti di appalto di servizi e forniture rilasciata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Verso l'esterno, il rispetto del Codice Etico e del Modello 231 è scritto nei contratti di acquisto di fornitura e servizi, nonché in tutti i contratti di assunzione e collaborazione nelle diverse forme consentite come obbligo della controparte, in forma di clausola e non di raccomandazione (vale per l'intera platea dei rapporti di fornitura, di lavoro e di collaborazione). *Politica 1, in vigore e conteggiata · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Forza lavoro propria, Lavoratori nella catena del valore, Condotta delle imprese.*

Avvio del percorso strutturato di sostenibilità, dicembre 2024. Costituzione del Comitato Interno Interfunzionale di Sostenibilità, avvio del check-up di sostenibilità con il consulente Piano 23, programmazione del piano di ingaggio con la catena del valore. *Pratica conclusa prima del 2025, non conteggiata · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Condotta delle imprese.*

NEL 2025: L'ESERCIZIO IN RENDICONTAZIONE

Nel corso del 2025 il Teatro ha avviato o consolidato le seguenti pratiche, politiche e iniziative.

La Politica di Sostenibilità. Formalizzata e approvata nel corso del 2025, è oggi consultabile pubblicamente sul sito istituzionale, nell'area Corporate Governance, all'indirizzo www.teatrostabileveneto.it/organizzazione. Costituisce la bussola strategica che orienta tutte le azioni presenti e future ed è strutturata su sette principi fondanti: sostenibilità come cultura generativa; centralità delle nuove generazioni; teatro come laboratorio e catalizzatore per la diffusione e condivisione delle buone pratiche; innovazione e progettualità aperta; un Teatro accessibile, una comunità inclusiva; trasparenza e misurazione dell'impatto; cooperazione, collaborare per il cambiamento. *Politica 2 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Condotta delle imprese.*

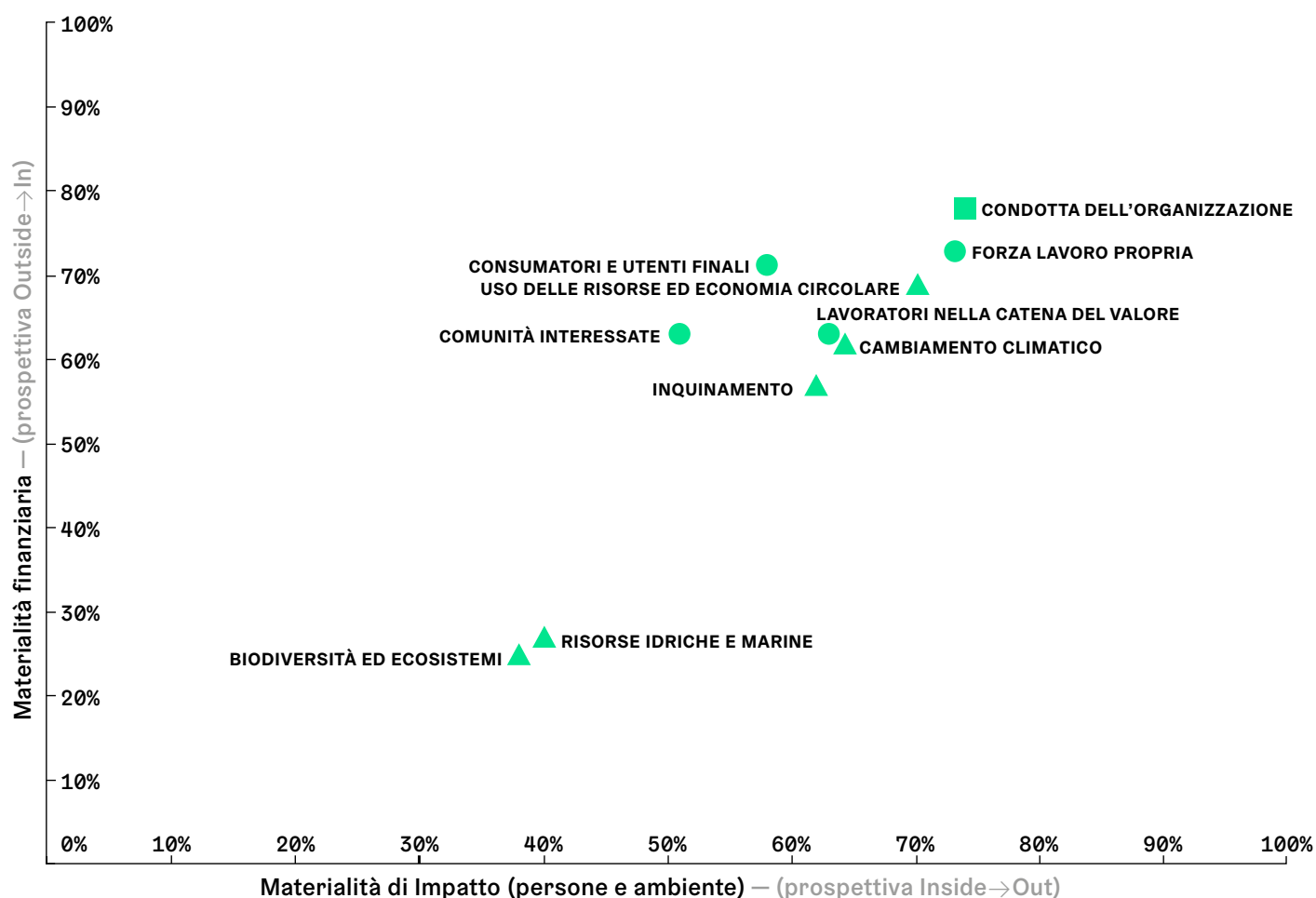
Check-up di sostenibilità per enti teatrali. Nel corso del 2025 il Teatro ha avviato il proprio percorso strutturato di sostenibilità con un check-up iniziale specifico per enti teatrali condotto da Piano 23 in stretta collaborazione con i responsabili delle principali aree organizzative del Comitato interno di Sostenibilità interfunzionale. Attraverso interviste dedicate per funzione (fra cui direzione, risorse umane, amministrazione, produzione e sviluppo artistico) è stato effettuato un assessment delle pratiche di governance, operative, logistiche e produttive esistenti, mettendole a confronto con modelli di riferimento internazionali per i teatri sostenibili e con le buone pratiche del settore. L'esito del lavoro, restituito formalmente a maggio 2025, ha permesso di mappare pieni e vuoti rispetto ai quattro assi di sostenibilità (ambientale, sociale, governance ed economico), identificando le principali aree di miglioramento su cui fondare la strategia futura. *Pratica 6 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Condotta delle imprese.*

Analisi interna di doppia materialità. Completata nel 2025, ha mappato gli IRO (impatti su persone e ambiente, rischi e opportunità finanziarie) rispetto ai temi di sostenibilità definiti dallo standard ESRS, nelle due prospettive inside-out e outside-in. I temi materiali emersi sono otto: condotta dell'organizzazione, forza lavoro propria, uso delle risorse ed economia circolare, cambiamento climatico, inquinamento, lavoratori nella catena del valore, consumatori e utenti finali, comunità interessate. Non sono risultati strettamente materiali due temi: risorse idriche e biodiversità. L'analisi è stata quindi utilizzata per strutturare coerentemente il piano di azioni, così da intervenire prioritariamente sugli aspetti più rilevanti. *Pratica 7 ·*

Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Condotta delle imprese.

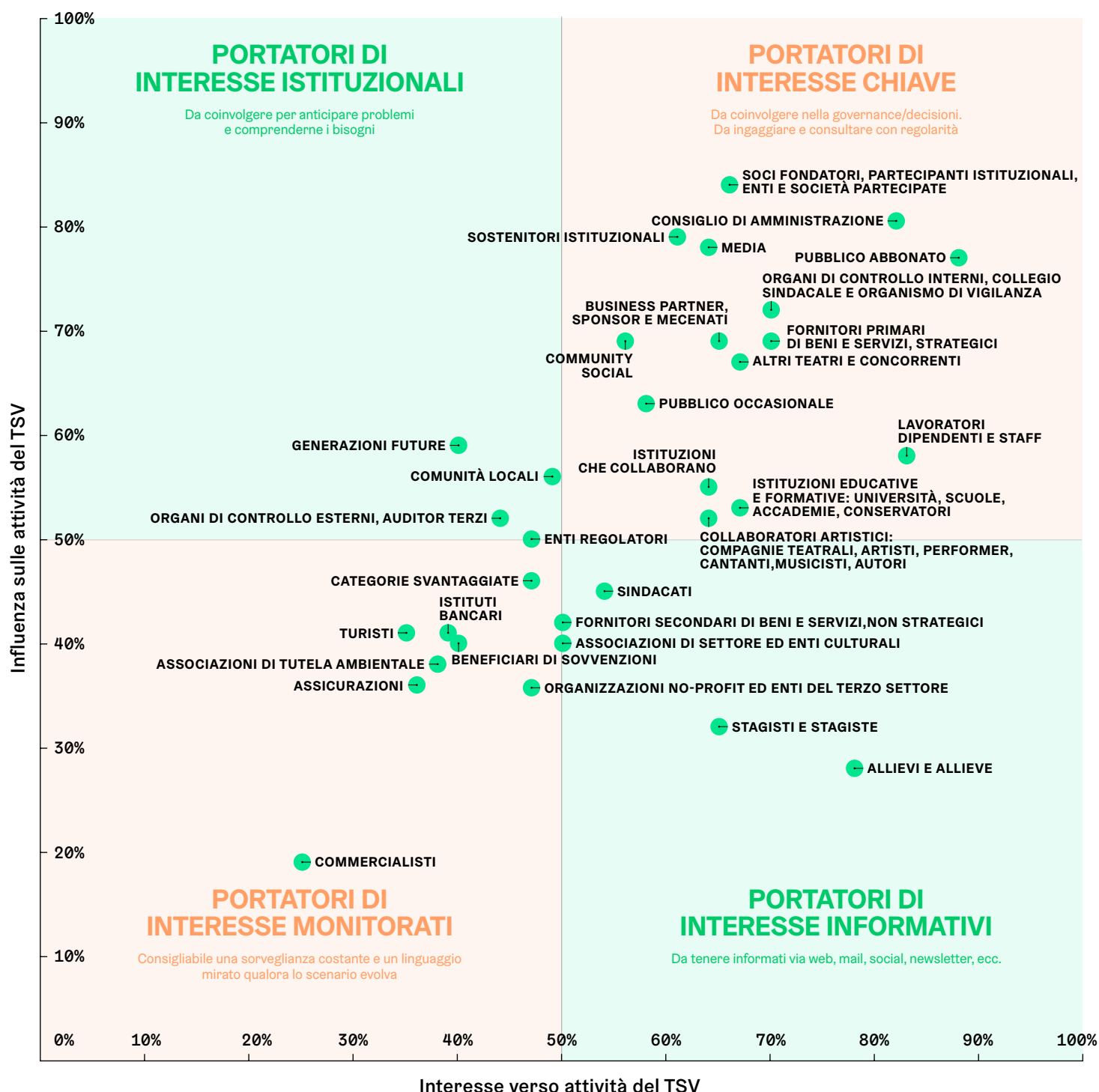
Una matrice di doppia materialità è il modo consueto di rappresentare questo tipo di analisi. Ogni tema di sostenibilità è un punto su due assi. L'asse orizzontale misura la materialità di impatto, cioè quanto pesa l'attività dell'organizzazione sulle persone e sull'ambiente, ed è la prospettiva che si chiama inside-out perché guarda dall'organizzazione verso il mondo. L'asse verticale misura la materialità finanziaria, cioè quanto quel tema può incidere sui risultati e sulle prospettive dell'organizzazione, ed è la prospettiva outside-in, che guarda dal mondo verso l'organizzazione. Un tema è materiale quando è rilevante da almeno una delle due prospettive; nell'analisi del Teatro la soglia operativa adottata è il 50% su entrambi gli assi, e nessuno dei dieci temi si colloca al di sopra della soglia su un asse e al di sotto sull'altro, sicché i due criteri portano allo stesso esito. Più un punto si colloca in alto e a destra, più il tema è rilevante da entrambe le prospettive.

AREA ESG	TEMA ESG	MATERIALITÀ DI IMPATTO, PERSONE E AMBIENTE	MATERIALITÀ FINANZIARIA
▲ Ambientale	Cambiamento climatico	64%	62%
▲ Ambientale	Inquinamento	62%	57%
▲ Ambientale	Risorse idriche e marine	40%	27%
▲ Ambientale	Biodiversità ed ecosistemi	38%	25%
▲ Ambientale	Uso delle risorse ed economia circolare	69%	69%
● Sociale	Forza lavoro propria	73%	73%
● Sociale	Lavoratori nella catena del valore	63%	63%
● Sociale	Comunità interessate	51%	63%
● Sociale	Consumatori e utenti finali	58%	71%
■ Governance	Condotta dell'organizzazione	74%	78%



Analisi interna dei portatori di interesse. Conclusasi nel 2025, è stata finalizzata all'individuazione e alla mappatura dei principali portatori di interesse del Teatro. La valutazione ha incrociato il livello di potere esercitato dai portatori di interesse sulle attività dell'ente con il grado di influenza che le attività del Teatro hanno su di essi, al fine di strutturare il piano di ingaggio. *Pratica 8 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Condotta delle imprese.*

Lo strumento usato per rappresentarla è la matrice di Mendelow, che è un riferimento diffuso per classificare i portatori di interesse di un'organizzazione. Ogni soggetto è un punto su due assi: l'interesse che ha verso le attività dell'organizzazione e l'influenza che può esercitare su di esse. I due assi dividono il piano in quattro quadranti, e a ciascuno corrisponde un modo diverso di stare in relazione. Chi ha molto interesse e molta influenza va coinvolto nelle decisioni (portatore di interesse chiave). Chi ha molta influenza ma poco interesse va consultato per anticiparne i bisogni (tipicamente portatori di interesse istituzionali). Chi ha molto interesse ma poca influenza va tenuto informato (portatori di interesse informativi). Chi ne ha poco di entrambi va monitorato (portatori di interesse monitorati), per accorgersi se la sua posizione cambia. La matrice non serve a stabilire chi conta di più, ma a scegliere con chi parlare, quanto spesso e in che forma per definire il piano di ingaggio.



Definizione del piano di azioni con il Comitato interno di Sostenibilità. A partire dagli esiti del check-up, e integrando i risultati dell'analisi di doppia materialità interna e dei portatori di interesse, il Teatro ha definito, con il diretto contributo del Comitato interno di Sostenibilità, un piano strutturato di azioni prioritarie articolato per area di intervento, con relativi KPI e target. Il processo ha consentito di selezionare e gerarchizzare le iniziative in base alla rilevanza strategica, alla fattibilità operativa e alle risorse disponibili, traducendo l'analisi iniziale in un programma concreto di progetti, quello che oggi costituisce la base delle iniziative in corso e pianificate. *Pratica 9 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Condotta delle imprese.*

Governance interfunzionale di sostenibilità. È operativo il Comitato interno di Sostenibilità, con rappresentanti delle funzioni di produzione, appalti, Accademia, gestione sale e palcoscenico, risorse umane, marketing e comunicazione, education e public engagement, affiancato dalla squadra esterna di Piano 23 da dicembre 2024. Il calendario prevede incontri ricorrenti in presenza e online. *Pratica 10 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Forza lavoro propria, Condotta delle imprese.*

Strategia Plastic Free. Eliminazione totale delle bottigliette di plastica monouso durante le conferenze stampa; installazione di distributori d'acqua presso le sedi del Teatro Verdi e del Teatro Goldoni; acquisto di bicchieri di carta dotati di certificazioni o marchi di sostenibilità riconosciuti. *Pratica 11 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Inquinamento, Economia circolare.*

Mappatura impianti di illuminazione. Avviata nel 2025 una mappatura completa, che si concluderà nel 2026, degli impianti di illuminazione di tre sedi teatrali (Verdi, Goldoni, Del Monaco), finalizzata alla sostituzione delle tecnologie obsolete, a incandescenza e neon, con sistemi led a basso consumo. *Pratica 12 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Cambiamenti climatici, Inquinamento.*

Gestione dei rifiuti: estensione della raccolta differenziata. Avviata nel 2025, e in conclusione nel 2026, l'installazione di punti di raccolta differenziata in tutte le aree delle quattro sedi teatrali, in collaborazione con i tecnici e i coordinatori responsabili. *Pratica 13 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Inquinamento, Economia circolare.*

Mobilità sostenibile: la flotta. Nel 2025 è stato ordinato il noleggio del primo furgone elettrico operato direttamente dall'ente, entrato in funzione nel corso del 2026. *Pratica 14 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Cambiamenti climatici, Inquinamento.*

Strumento di monitoraggio delle performance di sostenibilità delle produzioni. Sviluppato nel 2025 un sistema di gestione e rendicontazione che integra gli obiettivi e le buone pratiche di sostenibilità sin dalla fase di concepimento dello spettacolo. Lo strumento permetterà di monitorare, rendicontare e condividere con le produzioni future gli impatti ambientali e sociali delle produzioni stesse: viaggi di lavoro, hotel, commuting dei lavoratori, trasporti dei materiali, gestione dei materiali con inventario e tracciamento della percentuale di riutilizzo. *Pratica 15 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Condotta delle imprese.*

Indagine fornitori 2025. Nel 2025 il Teatro ha condotto un questionario fornitori a cui hanno risposto 99 fornitori su 729, il 14%, dei quali il 47% è costituito da fornitori attivi. I risultati chiave descrivono una relazione molto positiva: la percezione media di strategicità è 4,7 su 5 e la collaborazione su soluzioni innovative 4,4 su 5. Il 72% dei fornitori si è dichiarato disponibile a collaborare su una o più tematiche di sostenibilità, con interesse maggiore su formazione e sensibilizzazione e sulle innovazioni tecnologiche per migliorare l'impatto ambientale e sociale; il 22% si è dichiarato disponibile a un ingaggio diretto via video-call. Sono emerse anche lacune: il 76% non misura le proprie emissioni dirette di GHG di ambito 1; meno di un terzo ha implementato politiche formali per l'inclusività e la parità di genere; il 52% non sa se i CAM siano presenti nei propri contratti e solo l'11% ne conferma la presenza. *Pratica 16 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Lavoratori nella catena del valore, Condotta delle imprese.*

Avvio dell'ingaggio diretto con i fornitori strategici. A seguito del questionario fornitori, nel corso del 2025 è iniziato l'ingaggio mirato con partner chiave per esplorare potenziali aree di collaborazione che mettano al centro la sostenibilità come leva per la creazione di valore condiviso. *Pratica 17 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Lavoratori nella catena del valore, Condotta delle imprese.*

Indagine verso il pubblico abbonato e non abbonato. Nel 2025 sono stati somministrati e analizzati due questionari distinti rivolti al pubblico abbonato (su 2.368 invii, 766 risposte, il 32%) e al pubblico non abbonato, su 4.400 invii a chi aveva acquistato almeno tre biglietti nella stagione 2024/2025, con 615 risposte, il 14%. I risultati hanno evidenziato un'opportunità di fidelizzazione tramite la sostenibilità: per l'86% del pubblico abbonato l'impegno del Teatro per la sostenibilità è di alta o massima importanza. È emersa inoltre una netta preferenza per la comunicazione digitale rispetto a quella cartacea: fra il pubblico non abbonato, oltre il

50% preferisce ricevere solo comunicazioni digitali e oltre il 40% digitali e cartacee insieme. Sono state infine mappate le abitudini del pubblico per raggiungere le diverse sedi del teatro, così da poter sensibilizzare verso modalità di mobilità a basso impatto. *Pratica 18 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Cambiamenti climatici, Inquinamento, Economia circolare, Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali, Condotta delle imprese.*

Sezione «Sostenibilità» del sito web: analisi propedeutica. Condotta nel 2025 un'analisi di benchmark propedeutica alla creazione di una sezione specifica dedicata alla sostenibilità sul sito istituzionale. L'Ufficio Marketing ha elaborato una prima strategia di comunicazione esterna, in fase di attivazione nel 2026 sui diversi canali. *Pratica 19 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Consumatori e utilizzatori finali, Condotta delle imprese.*

Knowledge base e project management di sostenibilità. Strutturata nel 2025 una knowledge base e una board di project management di sostenibilità, condivisa e accessibile al gruppo di lavoro. *Pratica 20 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Forza lavoro propria, Condotta delle imprese.*

Avvio del processo di rendicontazione VSME. Nel secondo semestre 2025 è stato avviato il processo di rendicontazione secondo lo standard volontario europeo VSME, incluso il setup del processo di monitoraggio dei principali dati ambientali che non erano mai stati formalmente monitorati: produzione di rifiuti, prelievi idrici, emissioni di GHG di ambito 1 e ambito 2. È stato quindi formato un team interno dedicato, coordinato dall'advisor Piano 23. *Pratica 21 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Condotta delle imprese.*

Progetti europei STORM e UAD. Nel 2025 il Teatro ha portato avanti due progetti finanziati dal programma Europa Creativa che mettono le persone al centro del lavoro artistico. STORM, Shakespearean Theatre for Outlasting Resilience in Mental Health, vede il Teatro nel ruolo di capofila, con il Teatro Nazionale «Marin Sorescu» di Craiova, il fringe ensemble di Bonn e la Fondazione Fitzcarraldo come partner e l'Università di Padova come partner associato: intreccia il teatro shakespeariano con la resilienza della salute mentale per affrontare le sfide dei giovani fra i 18 e i 25 anni, riducendo lo stigma attraverso il teatro partecipativo e lavorando su fiducia in sé, resilienza e consapevolezza emotiva. Il percorso comprende una fase di capacity building interdisciplinare che forma anche il personale del Teatro. UAD, Universal Art Design, di cui è capofila WOAK in Polonia e a cui il Teatro partecipa come partner insieme a Kulturanova in Serbia, pone l'inclusione al centro del processo di creazione artistica: nel 2025 ha coinvolto trentasei giovani artisti e artiste di Italia, Polonia e Serbia, di provenienze e abilità diverse, in un percorso fra workshop, concettualizzazione e una residenza di ventuno giorni a Padova. *Pratica 22 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Forza lavoro propria, Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali.*

Condivisione dell'accessibilità con altri teatri. La collaborazione fra teatri, anche fra soggetti che si rivolgono allo stesso pubblico, è uno dei sette principi della Politica di Sostenibilità, e nel 2025 ne è nata una prova concreta sul terreno dell'accessibilità. Gli strumenti e i servizi che rendono uno spettacolo fruibile da spettatori sordi o ciechi, fra questi gli smart glasses, sono normalmente acquistati da ciascun teatro per conto proprio dal partner tecnico, con la stessa spesa che si ripete a ogni allestimento. Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale si è fatto promotore di metterli in comune, insieme agli spettacoli già resi accessibili, con altre realtà fra cui il Teatro Stabile di Torino. Le produzioni accessibili hanno così potuto viaggiare anche fuori dal Veneto, fino alle tournée di Trento e di Torino, e il costo si è ridotto di circa 10.000 euro rispetto all'anno precedente, a parità di tipologia di materiali e servizi utilizzati. *Pratica 23 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Economia circolare, Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali, Condotta delle imprese.*

Piano welfare aziendale 2025. Nel 2025 il Teatro ha strutturato il primo piano di welfare dell'ente rivolto ai dipendenti, introducendo misure dedicate al benessere psicologico, al benessere fisico e al sostegno economico. Il piano ha incluso l'attivazione di uno sportello psicologico, corsi di yoga e l'erogazione di buoni spesa. *Politica 3 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Forza lavoro propria.*

DOPO IL 2025: LE INIZIATIVE FUTURE PIANIFICATE

Le seguenti iniziative sono state pianificate nel corso del 2025 con un orizzonte temporale definito o in via di definizione. Alcune di esse, alla data di compilazione della presente relazione, nel settembre 2026, risultano già avviate o completate; sono comunque qui descritte come iniziative future rispetto all'esercizio di rendicontazione 2025.

Pubblicazione della Relazione sulla sostenibilità 2025, settembre 2026. Programmata la pubblicazione della prima relazione sulla sostenibilità del Teatro sull'esercizio 2025 secondo lo standard VSME raccomandato dalla Commissione europea il 30 luglio 2025 alle piccole e medie imprese non quotate. Sebbene lo standard sia specifico per le imprese, il Teatro ha

deciso di adottarlo essendo paragonabile per dimensione a una PMI. *Iniziativa futura 1 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Condotta delle imprese.*

Creazione dell'area Sostenibilità del sito web, 2026. Pianificata la pubblicazione operativa della sezione Sostenibilità sul sito istituzionale. *Iniziativa futura 2 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Consumatori e utilizzatori finali, Condotta delle imprese.*

Progetti pilota 2026. Sono stati selezionati tre progetti su cui testare lo Strumento di monitoraggio delle performance di sostenibilità delle produzioni nel corso del 2026. Il primo è «Gli ultimi giorni dell'umanità. Studio per un cabaret di guerra», febbraio 2026, con la regia di Giorgio Sangati: debutto con prova generale il 5 febbraio 2026 e repliche scolastiche fino all'11 febbraio, con azioni di sostenibilità integrate: la maggior parte di costumi e materiali scenici recuperati dal magazzino, l'ottimizzazione dei trasporti con viaggi unitizzati, l'illuminazione a basso consumo led studiata in collaborazione con il fornitore ProService, gli spostamenti di team e studenti in bicicletta o a piedi, la riduzione volontaria degli ordini su marketplace online per limitare l'impatto delle spedizioni. Il secondo è «Il Sentiero», previsto per novembre 2026 presso il Teatro Maddalene. Il terzo è una tournée nell'ambito del progetto europeo STORM. Su questi ultimi due progetti il Teatro prevede di estendere il perimetro di monitoraggio anche alle emissioni di GHG legate agli spostamenti del pubblico per raggiungere gli spettacoli. *Iniziativa futura 3 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Cambiamenti climatici, Inquinamento, Economia circolare, Forza lavoro propria, Lavoratori nella catena del valore, Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali, Condotta delle imprese.*

Avvio del programma di formazione interna sulla sostenibilità e newsletter, 2026. Pianificato l'avvio nel 2026 di un programma di formazione interna su tematiche di sostenibilità, articolato per funzione, e di una newsletter periodica per il personale. *Iniziativa futura 4 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Forza lavoro propria.*

Estensione del questionario di materialità a tutti i dipendenti, 2026. Programmata l'estensione del questionario di materialità, finora condotto in modalità interna sul team di lavoro, a tutto il personale, per consolidare l'analisi di doppia materialità con la prospettiva diretta della forza lavoro. *Iniziativa futura 5 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Forza lavoro propria, Condotta delle imprese.*

Piano di riduzione della carta, 2026. Il Teatro intende estendere il piano di riduzione della carta alle aree amministrativa e acquisti. L'attivazione del nuovo gestionale consentirà di digitalizzare il ciclo delle fatture, attualmente stampate sistematicamente, e il processo degli ordini ai fornitori, eliminando la necessità di produrre copie cartacee a ogni passaggio del flusso. Le azioni si affiancano a pratiche specifiche di stampa e acquisto: acquisto esclusivo di carta certificata, per esempio FSC, PEFC o Ecolabel, eliminazione dei libretti di sala, politiche di razionalizzazione delle stampe dei copioni, affiancate da un sistema di monitoraggio annuale di KPI sul consumo di carta relativo alle diverse attività dell'ente. *Iniziativa futura 6 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Economia circolare.*

Aggiornamento del questionario pubblico, terzo e quarto trimestre 2026. Pianificato un nuovo ciclo di questionari rivolti al pubblico abbonato e non abbonato per monitorare l'evoluzione della percezione delle tematiche ESG e raccogliere dati sulla mobilità sostenibile. *Iniziativa futura 7 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Cambiamenti climatici, Inquinamento, Economia circolare, Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali, Condotta delle imprese.*

Continuazione dell'ingaggio diretto con i fornitori strategici. Prosecuzione dei tavoli di collaborazione avviati nel 2025 con i fornitori chiave e identificazione di nuovi fornitori da contattare. *Iniziativa futura 8 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Lavoratori nella catena del valore, Condotta delle imprese.*

Certificazione ISO 45001, terzo e quarto trimestre 2026. Alla fine del 2025 il Teatro ha avviato il proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, un modello organizzativo volontario per la prevenzione dei rischi, la riduzione degli infortuni e il rispetto della normativa. È il presupposto della certificazione ISO 45001, lo standard internazionale per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, che il Teatro prevede di conseguire nel corso del 2026. Il percorso è partito con la mappatura dei processi, la verifica della conformità legislativa e l'implementazione delle procedure operative nelle principali sedi, ed è condotto in collaborazione con la società di consulenza Contec AQS – Bureau Veritas e con l'RSPP interno. *Iniziativa futura 9 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Forza lavoro propria, Condotta delle imprese.*

Efficientamento energetico: il relamping. Completamento, per quanto di competenza, nel corso del 2026 e oltre se necessario, della sostituzione di sorgenti luminose obsolete delle sedi Verdi, Goldoni e Del Monaco. *Iniziativa futura 10 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Cambiamenti climatici, Inquinamento.*

Aggiornamento del questionario fornitori, 2027. Il nuovo ciclo del questionario fornitori, successivo a quello del 2025, è stato programmato al 2027 per consentire la maturazione delle azioni di ingaggio diretto e l'introduzione di criteri ESG nei processi di qualifica fornitore. *Iniziativa futura 11 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Lavoratori nella catena del valore, Condotta delle imprese.*

Raccolta differenziata in tutte le sedi, 2026. Il Teatro intende completare l'installazione di un sistema strutturato di raccolta differenziata in tutte le aree dei quattro teatri (Verdi a Padova, Goldoni a Venezia, Del Monaco a Treviso e Maddalene a Padova), garantendo la copertura di ogni spazio interno, dal palcoscenico agli uffici. Il progetto, avviato formalmente nel 2025, coinvolge direttamente i responsabili di sede e i tecnici di ciascun teatro, che si coordineranno per definire modalità, tipologie di contenitori e tempistiche di installazione. Contestualmente sarà condotta una comunicazione interna dedicata al personale ed esterna per il pubblico, per assicurare un utilizzo corretto e continuativo del sistema di raccolta dei rifiuti. *Iniziativa futura 12 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Inquinamento, Economia circolare, Consumatori e utilizzatori finali.*

Inizio operatività del primo furgone elettrico, 2026. A partire dal 2026 il Teatro adopera il proprio primo furgone elettrico destinato al trasporto di materiali tra le sedi e i magazzini. L'iniziativa punta a ridurre le emissioni associate alla logistica interna, fino a oggi affidata a mezzi a combustione di fornitori terzi. In parallelo all'avvio operativo il Teatro sta definendo il perimetro di utilizzo del mezzo e il sistema di monitoraggio dei consumi energetici. Da luglio 2026 è attivo un punto di ricarica dedicato presso il Teatro Verdi. *Iniziativa futura 13 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Cambiamenti climatici, Inquinamento.*

Swap party di primavera, secondo trimestre 2026. Programmato il primo swap party del Teatro: una giornata di baratto e di scambio di abiti e di oggetti inutilizzati. Lo swap party è preceduto da alcune giornate di raccolta nell'area bar del Teatro Verdi, in cui ciascun partecipante potrà portare ciò che non usa più purché pulito, integro e funzionante: abbigliamento e accessori, libri, dischi e giochi da tavolo, oggetti e vestiti per l'infanzia, complementi d'arredo, piccoli utensili domestici e tessili per la casa. Nella giornata dello scambio ciascuno sceglie liberamente fino a cinque pezzi, con un angolo di consulenza sugli abbinamenti a disposizione di chi lo desidera; quello che resta non torna indietro ma prosegue il proprio percorso, donato al punto di raccolta dell'Associazione Padova Ospitale ODV. L'iniziativa porta il riuso su un terreno diverso da quello della produzione teatrale, propone un'alternativa concreta al consumo rapido dell'abbigliamento e offre al personale un'occasione di incontro fuori dalle dinamiche di lavoro. *Iniziativa futura 14 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Economia circolare, Forza lavoro propria, Comunità interessate.*

Iniziative ulteriori in pipeline, orizzonte 2026-2027. Sulla base della prioritizzazione delle iniziative ambientali, sociali e di governance emerse dall'analisi interna, il Teatro ha in agenda, tra le più rilevanti non ancora calendarizzate, lo sviluppo di una politica di acquisti ecologici preferibili con formazione della funzione acquisti; l'introduzione di MBO legati a obiettivi di impatto ESG; un'indagine annuale del clima interno; la sensibilizzazione e formazione dei lavoratori dei fornitori su tematiche di salute e sicurezza, tramite una giornata dedicata organizzata dal Teatro. La calendarizzazione puntuale e l'allocatione dei budget per queste iniziative sono in corso di definizione e saranno formalizzate nei prossimi progetti. *Iniziativa futura 15 · Questioni di sostenibilità impattate positivamente: Economia circolare, Forza lavoro propria, Lavoratori nella catena del valore, Condotta delle imprese.*

IL QUADRO D'INSIEME

Le voci classificate nelle tabelle che seguono sono 41, distinte per natura fra pratiche in essere, cioè azioni e comportamenti concreti tuttora attivi, politiche in vigore, cioè impegni e regole formalizzati e ancora applicati, e iniziative future, cioè progetti programmati. Non comprendono le quattro pratiche concluse prima del 2025, che restano descritte in apertura di questa informativa, con le questioni su cui hanno inciso, per la ragione lì esposta. Ciascuna voce classificata è associata alle principali questioni di sostenibilità su cui produce, o produrrà, un impatto positivo, scelte fra le otto riconosciute come materiali dall'analisi di doppia materialità e dichiarate nell'informativa B2. La numerazione è progressiva dentro ciascuna delle tre nature e segue l'ordine in cui le voci compaiono nella descrizione, così che ogni riga delle tabelle si ritrovi nel testo che precede.

Che cosa entra nel conteggio. Il conteggio dell'informativa B2 comprende le 23 pratiche in essere e le 3 politiche in vigore, ventisei voci in tutto. Restano fuori le iniziative future, che devono ancora produrre effetti, e le quattro pratiche concluse prima del 2025, che effetti nell'esercizio rendicontato non ne producono più. Il criterio è contare ciò che il Teatro sta effettivamente facendo: le politiche vi rientrano perché una regola formalizzata e in vigore

opera già nell'esercizio rendicontato, orientando decisioni e comportamenti, mentre un progetto ancora da avviare e un'azione già conclusa in quell'esercizio non operano. Le voci che restano fuori dal conteggio non escono dalla relazione: sono descritte e classificate come le altre, perché dicono da dove il Teatro viene e dove intende andare, ma non concorrono a misurare come si distribuisce il presidio di oggi. Una stessa voce può riguardare più di una questione, e per questo il totale delle attribuzioni, 53, è maggiore del numero delle voci.

Come va letta questa mappa. L'attribuzione indica le questioni principali su cui ciascuna voce incide positivamente, non l'elenco esaustivo dei suoi effetti. È quindi una mappa qualitativa e di massima, il cui scopo è mostrare come il presidio del Teatro si distribuisce fra le questioni e verificare che nessuna di quelle materiali resti scoperta. Il numero di voci associate a una questione non misura l'entità dell'impatto positivo che il Teatro produce su quella questione: dice quante pratiche e politiche la toccano, non quanto pesano. Una sola voce può valere, in termini di effetto reale, più di molte altre messe insieme, e il confronto fra i numeri di questioni diverse non ha significato quantitativo. Le misure degli effetti, dove esistono, sono quelle riportate nelle informative da B3 a B11 e da C3 a C9.

LE PRATICHE IN ESSERE (23)

Entrano nel conteggio dell'informativa B2.

N.	VOCE	QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ IMPATTATE POSITIVAMENTE
1	Produzioni accessibili	Comunità interessate; Consumatori e utilizzatori finali
2	Formazione del personale sull'accessibilità	Forza lavoro propria; Comunità interessate; Consumatori e utilizzatori finali
3	Digitalizzazione dei titoli di acquisto e dei materiali di sala	Economia circolare; Consumatori e utilizzatori finali
4	Comunicazione e accessibilità digitale	Comunità interessate; Consumatori e utilizzatori finali
5	Climate City Contract del Comune di Padova	Cambiamenti climatici; Comunità interessate
6	Check-up di sostenibilità per enti teatrali	Condotta delle imprese
7	Analisi interna di doppia materialità	Condotta delle imprese
8	Analisi interna dei portatori di interesse	Condotta delle imprese
9	Definizione del piano di azioni con il Comitato interno di Sostenibilità	Condotta delle imprese
10	Governance interfunzionale di sostenibilità	Forza lavoro propria; Condotta delle imprese
11	Strategia Plastic Free	Inquinamento; Economia circolare
12	Mappatura impianti di illuminazione	Cambiamenti climatici; Inquinamento
13	Gestione dei rifiuti: estensione della raccolta differenziata	Inquinamento; Economia circolare
14	Mobilità sostenibile: la flotta	Cambiamenti climatici; Inquinamento
15	Strumento di monitoraggio delle performance di sostenibilità delle produzioni	Condotta delle imprese
16	Indagine fornitori 2025	Lavoratori nella catena del valore; Condotta delle imprese
17	Avvio dell'ingaggio diretto con i fornitori strategici	Lavoratori nella catena del valore; Condotta delle imprese
18	Indagine verso il pubblico abbonato e non abbonato	Cambiamenti climatici; Inquinamento; Economia circolare; Comunità interessate; Consumatori e utilizzatori finali; Condotta delle imprese
19	Sezione «Sostenibilità» del sito web: analisi propedeutica	Consumatori e utilizzatori finali; Condotta delle imprese

N.	VOCE	QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ IMPATTATE POSITIVAMENTE
20	Knowledge base e project management di sostenibilità	Forza lavoro propria; Condotta delle imprese
21	Avvio del processo di rendicontazione VSME	Condotta delle imprese
22	Progetti europei STORM e UAD	Forza lavoro propria; Comunità interessate; Consumatori e utilizzatori finali
23	Condivisione dell'accessibilità con altri teatri	Economia circolare; Comunità interessate; Consumatori e utilizzatori finali; Condotta delle imprese

LE POLITICHE IN VIGORE (3)

Entrano nel conteggio dell'informativa B2.

N.	VOCE	QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ IMPATTATE POSITIVAMENTE
1	MOG 231, Codice Etico e Organismo di Vigilanza	Forza lavoro propria; Lavoratori nella catena del valore; Condotta delle imprese
2	La Politica di Sostenibilità	Condotta delle imprese
3	Piano welfare aziendale 2025	Forza lavoro propria

LE INIZIATIVE FUTURE (15)

Descritte e classificate, non conteggiate.

N.	VOCE	QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ IMPATTATE POSITIVAMENTE
1	Pubblicazione della Relazione sulla sostenibilità 2025, settembre 2026	Condotta delle imprese
2	Creazione dell'area Sostenibilità del sito web, 2026	Consumatori e utilizzatori finali; Condotta delle imprese
3	Progetti pilota 2026	Cambiamenti climatici; Inquinamento; Economia circolare; Forza lavoro propria; Lavoratori nella catena del valore; Comunità interessate; Consumatori e utilizzatori finali; Condotta delle imprese
4	Avvio del programma di formazione interna sulla sostenibilità e newsletter, 2026	Forza lavoro propria
5	Estensione del questionario di materialità a tutti i dipendenti, 2026	Forza lavoro propria; Condotta delle imprese
6	Piano di riduzione della carta, 2026	Economia circolare
7	Aggiornamento del questionario pubblico, terzo e quarto trimestre 2026	Cambiamenti climatici; Inquinamento; Economia circolare; Comunità interessate; Consumatori e utilizzatori finali; Condotta delle imprese
8	Continuazione dell'ingaggio diretto con i fornitori strategici	Lavoratori nella catena del valore; Condotta delle imprese
9	Certificazione ISO 45001, terzo e quarto trimestre 2026	Forza lavoro propria; Condotta delle imprese
10	Efficientamento energetico: il relamping	Cambiamenti climatici; Inquinamento
11	Aggiornamento del questionario fornitori, 2027	Lavoratori nella catena del valore; Condotta delle imprese

N.	VOCE	QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ IMPATTATE POSITIVAMENTE
12	Raccolta differenziata in tutte le sedi, 2026	Inquinamento; Economia circolare; Consumatori e utilizzatori finali
13	Inizio operatività del primo furgone elettrico, 2026	Cambiamenti climatici; Inquinamento
14	Swap party di primavera, secondo trimestre 2026	Economia circolare; Forza lavoro propria; Comunità interessate
15	Iniziative ulteriori in pipeline, orizzonte 2026-2027	Economia circolare; Forza lavoro propria; Lavoratori nella catena del valore; Condotta delle imprese

Le 26 voci in essere, 23 pratiche e 3 politiche, coprono tutte e otto le questioni riconosciute come materiali: nessuna resta priva di presidio. Fra le pratiche concluse prima del 2025, e quindi non conteggiate, una incide anche sulla biodiversità e sugli ecosistemi, questione che l'analisi di doppia materialità non ha riconosciuto come materiale.

LA RESPONSABILITÀ DELLE POLITICHE

Operativamente, l'attuazione delle politiche e delle iniziative di sostenibilità è coordinata dalla Direzione Generale e supportata dal Comitato interno di Sostenibilità interfunzionale del Teatro, con l'affiancamento dell'advisor esterno Piano 23. Le iniziative vengono presentate e discusse periodicamente con il Consiglio di Amministrazione.

GLI OBIETTIVI

La Politica di Sostenibilità approvata nel 2025 individua come obiettivo strategico generale il posizionamento del Teatro quale «Teatro che crea il Teatro Sostenibile di Domani», ovvero come primo Teatro Nazionale con vocazione formativa sistemica orientata ai temi ESG, in un percorso che dalla posizione di follower punta a quella di leader. L'obiettivo strategico si declina negli obiettivi operativi e di processo definiti per l'anno di rendicontazione 2025 e per l'orizzonte 2026.

OBIETTIVO	STATO E ORIZZONTE
Formalizzare la Politica e la Strategia di Sostenibilità e iniziare a integrare operativamente le procedure di sostenibilità	Completato nel 2025, con la Politica pubblicata
Strutturare la comunicazione e il coinvolgimento del pubblico e dei fornitori disponibili a collaborare su tematiche di sostenibilità	Avviato: questionari al pubblico e ai fornitori nel 2025, ingaggio diretto con singoli fornitori avviato
Strutturare il piano welfare	Completato nel 2025
Effettuare formazione e sensibilizzazione interna su tematiche di sostenibilità oltre il team di lavoro	Avvio del programma nel 2026
Gestire i progetti pilota tramite lo strumento sviluppato per monitorare le performance delle produzioni teatrali	2026: «Gli ultimi giorni dell'umanità. Studio per un cabaret di guerra», produzione dell'Accademia, primo semestre; «Il Sentiero» alle Maddalene, secondo semestre; una tournée nell'ambito del progetto europeo STORM, secondo semestre
Essere autorevoli attraverso la rendicontazione: sviluppare e pubblicare la prima relazione sulla sostenibilità secondo lo standard volontario europeo VSME	Pubblicazione della relazione sulla sostenibilità VSME nel 2026
Ottenere la certificazione ISO 45001 sulla salute e sicurezza	Q3/Q4 2026

Sul piano welfare, nel 2025 i dipendenti strutturati in organico, esclusi gli scritturati, hanno avuto accesso al piano (corsi di yoga, sportello psicologico e buoni spesa), con una spesa complessiva erogata di € 23.845,28 e una media per dipendente pari a € 366,85. La metrica è calcolata considerando tutti i 65 dipendenti in organico al momento dell'erogazione del welfare, sebbene non tutti ne abbiano usufruito pienamente essendo le iniziative su base volontaria.

Agli obiettivi di processo si affiancano obiettivi ambientali quantitativi e KPI.

AMBITO	OBIETTIVO E ORIZZONTE
Relamping led	Completamento della mappatura e sostituzione delle sorgenti luminose ad alto consumo con elementi led nelle tre sedi Verdi, Goldoni e Del Monaco. KPI in rilevazione nel corso del 2026
Plastic free	Eliminazione del 100% delle bottigliette monouso nelle conferenze stampa e installazione di distributori d'acqua presso Verdi e Goldoni. Obiettivi raggiunti nel 2025
Mobilità	Noleggio del primo furgone elettrico, con avvio dell'operatività nel 2026; definizione del sistema di monitoraggio dei consumi entro il 2026; punto di ricarica dedicato presso il Teatro Verdi attivo da luglio 2026
Misurazione della carbon footprint	Avvio sistematico del monitoraggio delle emissioni di GHG di ambito 1 e ambito 2 nel 2026 sull'esercizio 2025, e progressivamente dell'ambito 3 per le categorie più rilevanti: viaggi di lavoro, consegne e trasporti, mobilità del pubblico
Climate City Contract di Padova	Contributo all'obiettivo cittadino di carbon neutrality entro il 2030

Informativa ambientali



B3 · Energia ed emissioni di gas a effetto serra

La sezione riporta quanta energia il Teatro ha consumato nel 2025 e da quali fonti, quante emissioni di gas a effetto serra ne sono derivate nei tre ambiti previsti dal GHG Protocol, come questi valori si distribuiscono fra le sedi e quale intensità emissiva ne risulta rispetto ai ricavi.

I criteri con cui questi dati sono stati costruiti (il perimetro, il consolidamento per controllo operativo, i fattori emissivi e le loro fonti) sono descritti per esteso nell'informativa D99/a.

IL CONSUMO DI ENERGIA

Nel 2025 il Teatro ha consumato complessivamente **2.370,28 MWh** di energia. Il dato comprende l'energia elettrica e il gas naturale per il riscaldamento degli ambienti, e riguarda tutte le sedi del perimetro.

Il Teatro dispone delle informazioni necessarie a ripartire il consumo fra fonti rinnovabili e non rinnovabili.

FONTE	TOTALE (MWH)	RINNOVABILE (MWH)	NON RINNOVABILE (MWH)
Consumo di energia elettrica	1.063,81	757,85	305,95
Consumo di energia da energia elettrica autoprodotta	0,00	0,00	0,00
Consumo di energia da combustibili	1.306,47	0,00	1.306,47
Totale	2.370,28	757,85	1.612,43

Il gas naturale pesa per il 55,1% del consumo totale e non ha componente rinnovabile. L'energia elettrica è rinnovabile per il 71,2%: la quota deriva per 725,78 MWh da contratti di fornitura di energia certificata al 100% rinnovabile tramite Garanzie di Origine, e per 32,08 MWh dalla componente rinnovabile del mix residuo elettrico italiano attribuita ai consumi non coperti da quei contratti. Sul totale dei consumi energetici, la quota rinnovabile è del 32,0%.

Consumo di energia 2025 per fonte – *Perimetro: sei siti in controllo operativo*

2.370,28 MWh

305,95

757,85

1.306,47

Energia elettrica rinnovabile

Energia elettrica non rinnovabile

Combustibili (gas naturale, non rinnovabile)

LA RIPARTIZIONE PER SEDE

Il consumo si concentra nelle tre sedi teatrali servite dalla rete del gas, che sommano il 98% del totale.

SEDE	ENERGIA ELETTRICA (MWH)	GAS NATURALE (MC)	GAS NATURALE (MWH)	TOTALE (MWH)	QUOTA RINNOVABILE
Teatro Goldoni	338,03	64.727	652,90	990,93	3,2%
Teatro Del Monaco	490,40	30.067	303,29	793,68	61,8%
Teatro Verdi	183,51	34.727	350,29	533,80	34,4%
Teatro Maddalene	51,87	0	0,00	51,87	100,0%
Magazzino di Mestre	0,003	0	0,00	0,003	100,0%
Magazzino di Treviso	0,00	0	0,00	0,00	–
Totale	1.063,81	129.521	1.306,47	2.370,28	32,0%

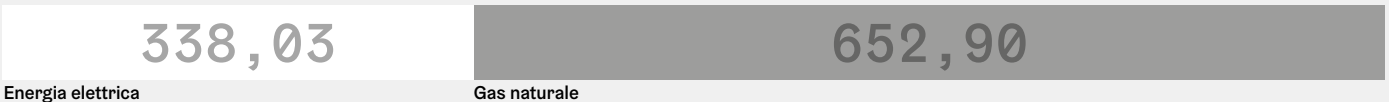
Il gas naturale è convertito in MWh applicando il potere calorifico inferiore dichiarato nell'inventario dei fattori emissivi, nell'informativa D99/a. Le due sedi che non compaiono con consumi di gas non sono servite dalla rete.

Per il **Magazzino di Treviso** si precisa che, alla data di pubblicazione del presente documento, non risultano consumi di energia elettrica e di gas naturale relativi all'esercizio 2025 attribuibili in modo specifico alla presenza operativa dell'organizzazione presso il sito. Il sito è utilizzato per la sola finalità di stoccaggio.

Il **Teatro Goldoni** risulta l'unico sito del perimetro non coperto al 100% da contratti di approvvigionamento di energia elettrica 100% rinnovabile. La quota di rinnovabile del 9,49% indicata per quel sito corrisponde alla quota di rinnovabile presente nel mix residuo elettrico italiano, secondo AIB European Residual Mixes 2024, l'edizione più recente disponibile quando l'inventario delle emissioni è stato elaborato. Il mix residuo rappresenta la composizione energetica della parte del mix elettrico nazionale al netto della quota già attribuita tramite Garanzie di Origine ad altri operatori, ed è il riferimento metodologicamente corretto per il calcolo delle emissioni di ambito 2 basato sul mercato associate ai consumi elettrici non coperti da strumenti contrattuali di approvvigionamento rinnovabile specifici.

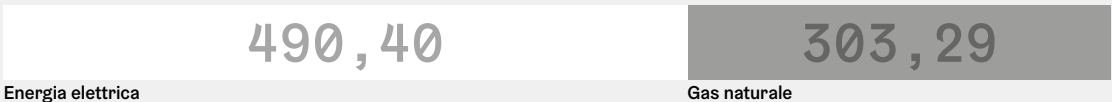
Teatro Goldoni: Consumo energetico totale (elettricità + gas naturale)

990,93 MWh



Teatro Del Monaco: Consumo energetico totale (elettricità + gas naturale)

793,68 MWh



Teatro Verdi: Consumo energetico totale (elettricità + gas naturale)

533,80 MWh



Teatro Maddalene: Consumo energetico totale (elettricità)

51,87 MWh



Magazzino di Mestre: Consumo energetico elettricità (gas naturale non servito)

0,003 MWh

Magazzino di Treviso: Non risultano consumi

0,000 MWh

LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

Le emissioni sono calcolate secondo il GHG Protocol e presentate nei tre ambiti previsti. Per l'ambito 2 lo standard richiede entrambi i metodi: quello basato sulla posizione, che applica il fattore emissivo medio del mix elettrico nazionale, e quello basato sul mercato, che applica i fattori associati ai contratti di fornitura effettivamente in essere.

AMBITO	tCO ₂ e
Emissioni lorde di ambito 1	267,68
Emissioni lorde di ambito 2, basate sulla posizione	219,03
Emissioni lorde di ambito 2, basate sul mercato	122,93
Emissioni totali lorde di ambito 1 e ambito 2, basate sulla posizione	486,71
Emissioni totali lorde di ambito 1 e ambito 2, basate sul mercato	390,61
Emissioni lorde di ambito 3	119,54

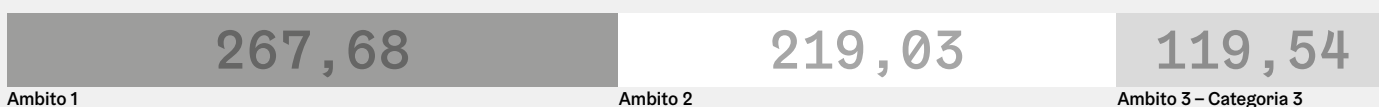
AMBITO	tCO ₂ e
Emissioni totali lorde di ambito 1, ambito 2 basate sulla posizione e ambito 3 Cat. 3	606,25
Emissioni totali lorde di ambito 1, ambito 2 basate sul mercato e ambito 3 Cat. 3	510,14

Le emissioni di ambito 1 derivano interamente dalla combustione di gas naturale per il riscaldamento degli ambienti nelle tre sedi servite dalla rete. Quelle di ambito 2 derivano dall'approvvigionamento di energia elettrica. Quelle di ambito 3 riguardano una sola categoria, descritta più avanti.

Emissioni di gas a effetto serra 2025 – *Perimetro: sei siti in controllo operativo*

Basato sulla posizione

606,25 tCO₂e



Emissioni di gas a effetto serra 2025 – *Perimetro: sei siti in controllo operativo*

Basato sul mercato

510,14 tCO₂e



LE EMISSIONI PER SEDE

SEDE	AMBITO 1	AMBITO 2 POSIZIONE	AMBITO 2 MERCATO	AMBITO 3 CAT. 3
Teatro Goldoni	133,77	69,60	122,93	45,92
Teatro Verdi	71,77	37,78	0,00	24,79
Teatro Del Monaco	62,14	100,97	0,00	45,13
Teatro Maddalene	0,00	10,68	0,00	3,70
Magazzino di Mestre	0,00	0,00	0,00	0,00
Magazzino di Treviso	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	267,68	219,03	122,93	119,54

Valori in tCO₂e. La colonna dell'ambito 3 somma la componente del gas naturale e quella dell'energia elettrica.

Per il Teatro Goldoni si rileva una situazione metodologicamente attesa, ma di particolare rilievo: le emissioni di ambito 2 basato sul mercato, pari a 122,93 tCO₂e, risultano superiori alle emissioni di ambito 2 basato sulla posizione, pari a 69,60 tCO₂e. Tale risultato deriva dal fatto che il fattore emissivo del mix residuo italiano, 0,40 kgCO₂e per kWh, applicato in metodologia basata sul mercato al consumo non coperto da contratti rinnovabili, è quasi il doppio del fattore emissivo medio del mix elettrico nazionale, 0,21 kgCO₂e per kWh, applicato

in metodologia basata sulla posizione all'intero consumo. Il differenziale fra i due fattori riflette la circostanza che la quota di rinnovabile del mix nazionale italiano è già in larga parte allocata, tramite Garanzie di Origine, a soggetti che ne rivendicano l'attribuzione esclusiva ai propri consumi: il mix residuo, depurato di tale quota, presenta dunque un'intensità carbonica fisiologicamente maggiore rispetto al mix medio. Il dato evidenzia la rilevanza, anche per il sito residuo non ancora coperto, dell'estensione progressiva della contrattualizzazione di energia rinnovabile certificata.

I criteri di calcolo, i fattori emissivi applicati e i limiti di certificabilità dichiarati sono nell'informativa D99/a.

LE EMISSIONI DI AMBITO 3

Il Teatro comunica informazioni specifiche sull'ambito 3. Delle quindici categorie previste dallo standard ne è rendicontata una, la Categoria 3, per un totale di **119,54 tCO₂e**: comprende le emissioni a monte associate alla produzione e al trasporto del gas naturale e dell'energia elettrica consumati, cioè quelle non già contabilizzate negli ambiti 1 e 2. Si compongono di 43,60 tCO₂e dal gas naturale e 75,94 tCO₂e dall'energia elettrica.

CATEGORIA DI AMBITO 3 RENDICONTATA	TCO ₂ E
Categoria 3 · Attività legate ai combustibili e all'energia non incluse negli ambiti 1 e 2	119,54
di cui componente gas naturale	43,60
di cui componente energia elettrica	75,94

Le altre quattordici categorie previste dallo standard non sono state rendicontate in questo esercizio per indisponibilità di dati primari o secondari sufficientemente accurati e tracciabili. La rendicontazione sarà progressivamente estesa nei prossimi esercizi, parallelamente al rafforzamento dei sistemi di raccolta e tracciabilità dei dati.

L'INTENSITÀ DELLE EMISSIONI

Lo standard chiede di rapportare le emissioni totali ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, che nel 2025 sono stati € 4.571.863.

INDICATORE	TCO ₂ E PER MILIONE DI EURO DI RICAVI
Intensità delle emissioni di ambito 1 e ambito 2, basate sulla posizione	106,46
Intensità delle emissioni di ambito 1 e ambito 2, basate sul mercato	85,44
Intensità delle emissioni totali di ambito 1, ambito 2 basate sulla posizione e ambito 3 Cat. 3	132,60
Intensità delle emissioni totali di ambito 1, ambito 2 basate sul mercato e ambito 3 Cat. 3	111,58

Le due righe dei totali sono gli indicatori richiesti dallo standard; espressi in tonnellate per euro anziché per milione di euro valgono 0,0001326 e 0,0001116. Le due righe sugli ambiti 1 e 2 sono un calcolo aggiuntivo, condotto sugli stessi valori non arrotondati e sullo stesso denominatore. Il confronto fra le due coppie di righe mostra quanto pesa l'ambito 3 Cat. 3: circa 26 tonnellate per milione di euro con entrambi i metodi: poco meno di un quinto del totale calcolato con il metodo basato sulla posizione, poco meno di un quarto di quello basato sul mercato.

Intensità delle emissioni 2025 – *Perimetro: sei siti in controllo operativo*
in tCO₂e per milione di euro di ricavi – ricavi 4.571.863 €

Ambito 1 e ambito 2

106,46

Basato sulla posizione

85,44

Basato sul mercato

Totale, con ambito 3

132,60

Basato sulla posizione

111,58

Basato sul mercato

Lo standard chiede di dichiarare gli obiettivi di riduzione delle emissioni alle organizzazioni che se ne siano date. Il Teatro non ne ha fissati in questo primo esercizio.

Il presente documento costituisce il primo esercizio di rendicontazione delle emissioni di gas serra del Teatro. In questa fase iniziale il Teatro non ha ancora definito obiettivi specifici e quantificati di decarbonizzazione relativi alle emissioni di ambito 1, 2 e 3.

Tale scelta risponde a un criterio di rigore metodologico: la definizione di target di riduzione delle emissioni presuppone la disponibilità di almeno due anni di dati baseline consolidati, a partire dai quali sia possibile valutare l'andamento delle emissioni nel tempo, identificare i principali driver di variazione e calibrare le traiettorie di riduzione in modo fondato sulle leve operative effettivamente disponibili all'organizzazione. In assenza di tale base empirica, fissare obiettivi numerici rischierebbe di risultare arbitrario e non ancorato all'evidenza dei dati, configurandosi come un impegno formale privo di sostanza gestionale, piuttosto che come uno strumento autentico di pianificazione climatica.

Il Teatro si impegna a utilizzare i dati delle emissioni di gas serra dell'esercizio 2025, rendicontati nel presente documento, come baseline di riferimento per la successiva definizione di obiettivi di decarbonizzazione specifici, misurabili e temporalmente definiti, da formalizzare nei prossimi cicli di rendicontazione, parallelamente al rafforzamento del sistema interno di raccolta, tracciabilità e verifica dei dati ambientali, nonostante il piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici riguardi le sole organizzazioni che operano in settori ad alto impatto climatico. Il Teatro non opera in settori di questo tipo, e quindi, secondo lo standard VSME, non è tenuto né ad adottare un piano di transizione né a dichiarare quando lo adotterà.

C4 · Rischi fisici e di transizione legati al clima

Lo standard chiede la descrizione dei pericoli legati al clima e degli eventi di transizione, la valutazione dell'esposizione, gli orizzonti temporali e le azioni di adattamento alle sole organizzazioni che abbiano individuato tali pericoli ed eventi. Il Teatro non ha strutturato questa analisi nel 2025 e l'informativa non è quindi oggetto di rendicontazione.

B4 · Inquinamento di aria, acqua e suolo

Lo standard chiede l'elenco degli inquinanti emessi nell'aria, nell'acqua e nel suolo, con la quantità di ciascuno, alle sole organizzazioni che siano già tenute a comunicarli alle autorità competenti in forza di leggi o di altre normative nazionali, oppure che lo facciano volontariamente nell'ambito di un sistema di gestione ambientale. Il Teatro non rientra in nessuno dei due casi, e l'informativa non è quindi oggetto di rendicontazione.

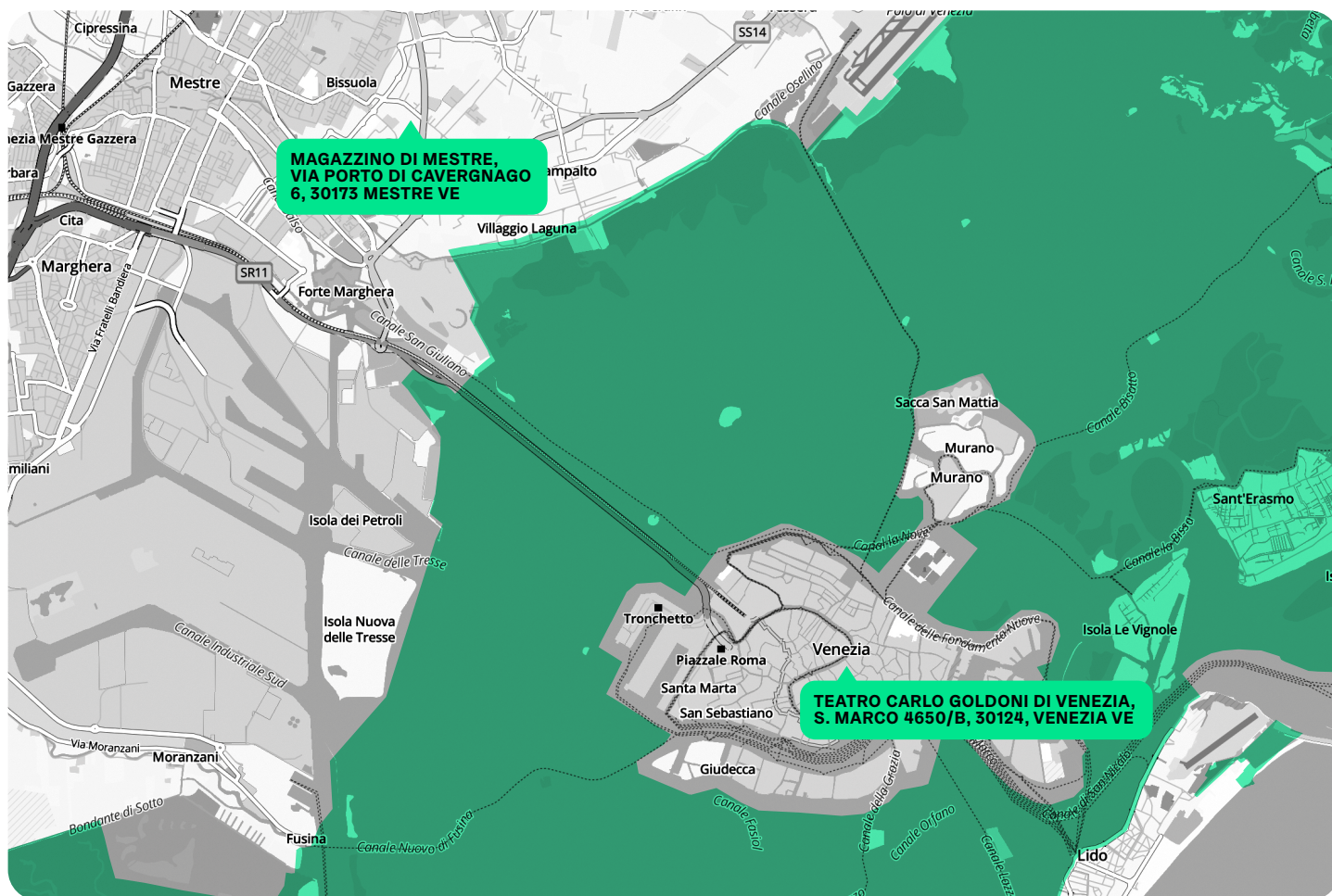
B5 · Biodiversità e uso del suolo

La sezione riporta se il Teatro abbia sedi in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, e come si compone la superficie che occupa.

I SITI IN AREE SENSIBILI SOTTO IL PROFILO DELLA BIODIVERSITÀ

Il Teatro ha due sedi ubicate in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (nessuna sede si trova all'interno di una di queste aree), e la tabella riporta la superficie di ciascuna:

SITO IN PROSSIMITÀ DI UN'AREA SENSIBILE	SUPERFICIE (M ²)
Teatro Carlo Goldoni di Venezia	1.000,00
Magazzino di Mestre	450,00



La Laguna di Venezia, area protetta in prossimità della quale si trovano il Teatro Carlo Goldoni di Venezia e il Magazzino di Mestre. Fonte: Rete Natura 2000 delle aree protette.

Le altre quattro sedi del perimetro non si trovano né all'interno né in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.

L'USO DEL SUOLO

TIPO DI USO DEL SUOLO	SUPERFICIE (M ²)
Superficie totale impermeabilizzata	6 . 450 , 00
Superficie totale orientata alla natura nel sito	0 , 00
Superficie totale orientata alla natura fuori dal sito	0 , 00
Uso totale del suolo	6 . 450 , 00

L'intera superficie occupata dal Teatro è impermeabilizzata: si tratta di edifici storici in contesto urbano e di due magazzini, senza superfici orientate alla natura né all'interno né all'esterno dei siti.

B6 · Prelievo idrico

La sezione riporta l'acqua prelevata dal Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale nel 2025, la sua ripartizione fra le sedi del perimetro, la quota prelevata in aree a elevato stress idrico e la ragione per cui il consumo idrico non è oggetto di rendicontazione.

IL PRELIEVO DEL 2025

Nel corso del 2025 il Teatro ha prelevato complessivamente 5.825,63 metri cubi di acqua. Il dato comprende tutte e sei le sedi del perimetro di rendicontazione ed è consolidato con il criterio del controllo operativo, lo stesso adottato per le altre informative ambientali: rientrano nel computo i prelievi relativi alle operazioni direttamente controllate dal Teatro presso i siti del perimetro.

GRANDEZZA	VALORE 2025
Quantità totale di acqua prelevata da tutti i siti	5.825,63 m ³
Quantità di acqua prelevata presso siti ubicati in aree ad elevato stress idrico	0,00 m ³

LA RIPARTIZIONE PER SEDE

Il prelievo si concentra nelle tre sedi teatrali a programmazione continuativa. Le altre tre sedi del perimetro non registrano prelievi. Il valore del Teatro Carlo Goldoni non è rappresentativo del funzionamento ordinario della sede, per la ragione esposta nelle note che seguono la tabella.

Prelievi idrici 2025 per sede – *Perimetro: sei siti in controllo operativo*
Nessun sito in area ad elevato stress idrico

5.825,63 m³

3.747,59

Teatro Carlo Goldoni

1.420,84

Teatro Mario Del Monaco

657,20

Teatro Verdi

0

Teatro Maddalene

0

Magazzino di Mestre

0

Magazzino di Treviso

SEDE	COMUNE	PRELIEVO (M ³)	QUOTA
Teatro Carlo Goldoni	Venezia (VE)	3.747,59	64,3%
Teatro Verdi	Padova (PD)	657,20	11,3%
Teatro Mario Del Monaco	Treviso (TV)	1.420,84	24,4%
Teatro Maddalene	Padova (PD)	0,00	0,0%
Magazzino di Mestre	Mestre (VE)	0,00	0,0%
Magazzino di Treviso	Quinto di Treviso (TV)	0,00	0,0%
Totale		5.825,63	100,0%

Note per sito.

Teatro Maddalene. Si tratta del sito teatrale di minori dimensioni del perimetro, con attività programmate di natura prevalentemente artistica e laboratoriale. Nel periodo di rendicontazione non si registrano prelievi idrici attribuibili al funzionamento operativo del sito.

Magazzino di Mestre e Magazzino di Treviso. Nei due siti non si registrano prelievi idrici, in quanto le attività svolte presso gli stessi sono limitate alla mera funzione di stoccaggio delle merci (scenografie, attrezzature di scena, materiali tecnici e logistici) e non comportano alcun utilizzo diretto di risorse idriche nel ciclo operativo.

Teatri Goldoni, Verdi e Del Monaco. I prelievi idrici riportati sono riconducibili alle utenze a servizio degli ambienti di lavoro e degli spazi accessori caratterizzati da una presenza operativa continuativa e da una capienza significativa di pubblico nelle giornate di programmazione.

Teatro Carlo Goldoni. Il prelievo della sede nel 2025, 3.747,59 m³, è particolarmente elevato: l'eccedenza è dovuta a una perdita idrica sotterranea, individuata e risolta soltanto nel 2026. Il dato riportato è il prelievo effettivo dell'esercizio ed è rendicontato senza rettifiche, ma non è rappresentativo del funzionamento ordinario della sede. Per la stessa ragione né il prelievo complessivo del Teatro né gli indicatori di intensità idrica che ne derivano costituiscono un termine di paragone per gli esercizi successivi, nei quali l'effetto della perdita non sarà più presente.

LE AREE AD ELEVATO STRESS IDRICO

Si precisa che la totalità dei prelievi idrici rendicontati nel periodo di riferimento è attribuibile a siti ubicati al di fuori di aree ad elevato stress idrico, come definite da uno dei principali database di mappatura internazionale del rischio idrico (WRI - Aqueduct Water Risk Atlas).

L'ACQUA NEI PROCESSI PRODUTTIVI

Lo standard chiede il dato del consumo idrico, cioè la differenza fra l'acqua prelevata e l'acqua scaricata dai processi produttivi, alle sole organizzazioni che abbiano in essere processi che consumano quantità significative di acqua: trattamenti termici come l'essiccazione o la produzione di energia, produzione di beni, irrigazione agricola. L'attività del Teatro non rientra fra queste, e il consumo idrico totale non è quindi oggetto di rendicontazione.

La sezione riporta se e come il Teatro applica i principi dell'economia circolare, quanti rifiuti ha generato nel 2025 e con quale destinazione, e se opera in un settore che utilizza flussi significativi di materiali.

I PRINCIPI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Teatro applica i principi dell'economia circolare. Le pratiche, le politiche e le iniziative che ne discendono sono già descritte per esteso nell'informativa C2; qui si riportano quelle direttamente collegate all'economia circolare, articolate nei tre orizzonti temporali che il Teatro ha adottato per dare continuità di lettura al percorso.

Prima del 2025. Gli interventi infrastrutturali al Teatro Goldoni di Venezia (utilizzo di materiali eco-compatibili negli interventi). La digitalizzazione dei titoli di acquisto, del libretto di scena e del programma di stagione. L'accordo con Arbolia per la piantumazione di 3.572 nuove piante a fronte di una riduzione del materiale cartaceo promozionale stampato.

Nel 2025. La strategia Plastic Free, con l'eliminazione totale delle bottigliette di plastica monouso durante le conferenze stampa, l'installazione di distributori d'acqua presso il Teatro Verdi e il Teatro Goldoni e l'acquisto di bicchieri di carta dotati di certificazioni o marchi di sostenibilità riconosciuti. Sensibilizzazione e ingaggio del pubblico tramite questionario per ridurre il materiale cartaceo e digitalizzare i biglietti. L'estensione della raccolta differenziata, con l'installazione di punti di raccolta in tutte le aree delle quattro sedi teatrali. Lo Strumento di monitoraggio delle performance di sostenibilità delle produzioni, un sistema di gestione e rendicontazione che integra la sostenibilità sin dalla fase di concept dello spettacolo e che permetterà di monitorare gli impatti ambientali e sociali delle produzioni, fra cui la gestione dei materiali con inventario e tracciamento della percentuale di riutilizzo. La condivisione con altri teatri, fra cui il Teatro Stabile di Torino, dei materiali e degli spettacoli per l'accessibilità: strumenti che ciascun teatro avrebbe acquistato per conto proprio sono stati messi in comune, con un costo inferiore di circa 10.000 euro rispetto all'anno precedente a parità di materiali e servizi utilizzati.

Dopo il 2025. I tre progetti pilota selezionati per il 2026: «Gli ultimi giorni dell'umanità. Studio per un cabaret di guerra» in febbraio, con la maggior parte di costumi e materiali scenici recuperati dal magazzino; «Il Sentiero» in novembre alle Maddalene; una tournée nell'ambito del progetto europeo STORM. Il piano di riduzione della carta con KPI di monitoraggio, esteso nel 2026 alle aree amministrativa e acquisti. La prosecuzione della sensibilizzazione e dell'ingaggio del pubblico per ridurre il materiale cartaceo. Il primo swap party del Teatro nel 2026, con le giornate di raccolta e la giornata di scambio di abiti e oggetti inutilizzati, e la donazione di quanto resta a un punto di raccolta del territorio. Lo sviluppo di una politica di acquisti ecologici preferibili con formazione della funzione acquisti, il cui orizzonte di implementazione è ancora da definire.

I RIFIUTI GENERATI

Nel 2025 il Teatro ha generato **1,68 tonnellate di rifiuti**, tutti non pericolosi e tutti destinati al riciclaggio o al riutilizzo.

TIPO DI RIFIUTO	RICICLATI O RIUTILIZZATI (T)	DESTINATI ALLO SMALTIMENTO (T)	TOTALE (T)
16 02 14 – non pericoloso · apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	0,10	0,00	0,10
17 01 01 – non pericoloso · cemento	0,80	0,00	0,80
17 08 02 – non pericoloso · materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	0,70	0,00	0,70
20 03 07 – non pericoloso · rifiuti ingombranti	0,08	0,00	0,08
Totale	1,68	0,00	1,68

GRANDEZZA	MASSA	VOLUME
Totale rifiuti pericolosi generati	0,00 t	0,00 m ³
Totale rifiuti non pericolosi generati	1,68 t	0,00 m ³
Totale rifiuti generati	1,68 t	0,00 m ³

I codici sono quelli dell'elenco europeo dei rifiuti, riportati con la denominazione ufficiale italiana dell'allegato D alla parte quarta del decreto legislativo 152 del 2006. Il codice numerico è identico in tutte le versioni linguistiche dell'elenco. I volumi non sono stati rilevati: la quantificazione avviene in massa, sulla base dei formulari di identificazione dei rifiuti.

Rifiuti generati 2025 per codice europeo – *Perimetro: sei siti, rifiuti speciali tracciati tramite formulario*

Totale 1,68 t – tutti non pericolosi – 100% a riciclaggio o riutilizzo, 0,00 t a smaltimento

1,68 t

0,80

17 01 01 Cemento

0,70

17 08 02 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

0,10

16 02 14 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13

0,08

20 03 07 Rifiuti ingombranti

COME SONO RENDICONTATI I RIFIUTI

La rendicontazione della produzione di rifiuti generati dall'organizzazione nel periodo di riferimento si fonda sulla documentazione di tracciamento prevista dalla normativa italiana per i rifiuti speciali, ovvero sui Formulari di Identificazione dei Rifiuti. I formulari, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche, accompagnano obbligatoriamente il trasporto dei rifiuti dal sito di produzione agli impianti di destinazione finale (recupero, riciclaggio, smaltimento), garantendo la tracciabilità documentale completa di ogni singolo conferimento a partire dal codice europeo attribuito al rifiuto. Tale documentazione costituisce il riferimento primario per la quantificazione accurata e verificabile dei rifiuti speciali generati dall'organizzazione, in coerenza con i principi di accuratezza e tracciabilità richiesti dallo standard VSME.

Si rappresenta tuttavia una limitazione di perimetro. I rifiuti urbani prodotti presso i siti operativi (rifiuti assimilabili agli urbani da ufficio o generati negli spazi accessori dal pubblico o dal personale esterno) non risultano oggetto di tracciamento documentale analogo ai formulari, in quanto la loro gestione avviene tipicamente nell'ambito del servizio pubblico di raccolta urbana attivo presso ciascuna località, senza emissione di documenti quantitativi specifici intestati al produttore. Una stima quantitativa accurata della produzione di tali rifiuti non risulta praticabile con un ragionevole sforzo amministrativo, in assenza di sistemi di pesatura dedicati o di reportistica analitica resa disponibile dai gestori del servizio pubblico ai singoli utenti. Conseguentemente, in coerenza con i principi di rilevanza e proporzionalità che informano la rendicontazione VSME, i rifiuti urbani non sono inclusi nel computo della produzione di rifiuti rendicontata nel presente documento.

L'iscrizione del Teatro al RENTRI, il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, è prevista entro il terzo trimestre del 2026 all'interno delle misure che il TSV sta adot-

tando nel suo Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul lavoro. Non estenderà la rendicontazione ai rifiuti urbani, che per le ragioni appena esposte restano fuori dal tracciamento documentale, ma porterà su un sistema digitale i flussi già coperti dai formulari e consentirà la gestione della produzione e dello smaltimento dei rifiuti pericolosi.

DOVE SI PRODUCONO I RIFIUTI

Nel 2025 l'unico sito del perimetro presso il quale si registrano produzioni di rifiuti tracciate tramite formulario di identificazione è il **Teatro Verdi** di Padova. Per le altre cinque sedi (Teatro Goldoni, Teatro Del Monaco, Teatro Maddalene, Magazzino di Mestre e Magazzino di Treviso) non si registrano produzioni tracciate tramite formulario nel periodo di rendicontazione.

I FLUSSI DI MATERIALI

Lo standard chiede il flusso di massa annuo dei materiali pertinenti alle sole organizzazioni che operano in settori che utilizzano flussi significativi di materiali, come la manifattura, l'edilizia o l'imballaggio. Il Teatro non opera in settori di questo tipo e il dato non è quindi oggetto di rendicontazione.



Foto Francesca Paluan

Gli ultimi giorni dell'umanità. Studio per un cabaret di guerra, i personaggi nei loro costumi e materiali scenici recuperati dal magazzino

La comunicazione raccoglie i criteri con cui i dati ambientali di questa relazione sono stati costruiti (il perimetro, il consolidamento, i metodi di calcolo delle emissioni, i fattori emissivi e le loro fonti), i limiti di certificabilità dichiarati e una serie di indicatori di intensità che il Teatro ha scelto di pubblicare pur non essendo richiesti dallo standard.

PERIMETRO E CRITERI DI RENDICONTAZIONE DEI DATI AMBIENTALI

Per la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra di ambito 1 e di ambito 2, nei metodi basati sul mercato e sulla posizione, relative all'esercizio 2025, il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale ha adottato il criterio del controllo operativo come metodo di consolidamento organizzativo, in conformità con quanto previsto dal GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard. Secondo tale criterio rientrano nel perimetro di rendicontazione tutte le operazioni e gli asset sui quali il Teatro esercita il pieno controllo operativo, ovvero ha la facoltà di introdurre e applicare politiche operative proprie. Il perimetro così definito per le emissioni di ambito 1 e 2 è stato adottato in modo coerente anche per la rendicontazione dei consumi energetici, dei prelievi idrici e della produzione di rifiuti, garantendo uniformità di perimetro fra tutti gli indicatori ambientali quantitativi riportati nel presente documento, escluse le emissioni di ambito 3, a cui per definizione non è applicabile un controllo operativo da parte dell'organizzazione.

Per l'ambito 2 sono state calcolate sia le emissioni secondo il metodo basato sulla posizione, che applica il fattore emissivo medio del mix elettrico nazionale italiano, sia le emissioni secondo il metodo basato sul mercato, che applica i fattori emissivi associati agli strumenti contrattuali di approvvigionamento energetico in uso.

Per le emissioni di ambito 3 il metodo del controllo operativo come criterio di consolidamento non è applicabile per definizione, in quanto l'ambito 3 comprende per sua natura le emissioni indirette generate lungo la catena del valore a monte e a valle dell'organizzazione, al di fuori del perimetro operativo diretto. La rendicontazione delle categorie di ambito 3 monitorate è stata condotta in conformità con il GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard. L'unica categoria di ambito 3 rendicontata nel presente documento è la Categoria 3, attività legate a energia e combustibili non incluse negli ambiti 1 e 2, cioè le emissioni a monte associate ai combustibili e all'energia elettrica consumati.

Il perimetro di rendicontazione 2025 comprende sei siti operativi: il Teatro Goldoni di Venezia, che è anche la sede legale; il Teatro Verdi di Padova; il Teatro Del Monaco di Treviso; il Teatro Maddalene di Padova; il Magazzino di Mestre; il Magazzino di Treviso, a Quinto di Treviso.

Nessuno dei siti elencati è di proprietà del Teatro: l'organizzazione opera esclusivamente in spazi messi a disposizione da soggetti terzi. Tale circostanza non incide sulla definizione del perimetro di rendicontazione, in quanto il criterio del controllo operativo prescinde dalla quota di proprietà ed è definito esclusivamente sulla base della facoltà dell'organizzazione di applicare politiche operative proprie sull'asset. Ai sensi del GHG Protocol, gli asset utilizzati in regime di locazione operativa rientrano negli ambiti 1 e 2 dell'utilizzatore qualora quest'ultimo eserciti il controllo operativo sugli stessi, come avviene nel caso dei siti operativi del Teatro per i consumi di energia elettrica e gas naturale gestiti dall'organizzazione.

Nel presente esercizio il Teatro ha rendicontato esclusivamente la Categoria 3 dell'ambito 3, comprensiva delle emissioni a monte associate alla produzione e al trasporto del gas naturale e dell'energia elettrica consumati nei siti operativi del perimetro. Le altre categorie non sono state oggetto di rendicontazione nel presente esercizio in ragione dell'indisponibilità, al momento della pubblicazione del documento, di dati primari o secondari sufficientemente accurati e tracciabili. La rendicontazione di tali categorie sarà progressivamente estesa nei prossimi esercizi, parallelamente al rafforzamento dei sistemi di raccolta e tracciabilità dei dati.

EMISSIONI DI AMBITO 1, COMBUSTIONE DIRETTA DI GAS NATURALE

Le emissioni di ambito 1 del Teatro nell'esercizio 2025 sono integralmente riconducibili alla combustione di gas naturale per il riscaldamento degli ambienti dei siti operativi serviti da rete gas: il Teatro Goldoni, il Teatro Verdi e il Teatro Del Monaco. Ai consumi di gas naturale è stato applicato il fattore emissivo Gate-to-Grave, equivalente in questo contesto alla combustione diretta, pari a 2,07 kgCO₂e per metro cubo. La ripartizione per sito è riportata nell'informativa B3.

Le emissioni di ambito 2 del Teatro nell'esercizio 2025 sono associate all'approvvigionamento di energia elettrica destinata al funzionamento operativo dei siti del perimetro e sono state calcolate secondo entrambe le metodologie previste dal GHG Protocol Scope 2 Guidance.

Il metodo **basato sulla posizione** applica il fattore emissivo medio del mix elettrico nazionale italiano, Direct CO₂e content in Production, pari a 0,21 kgCO₂e per kWh, ai consumi di energia elettrica di tutti i siti del perimetro, indipendentemente dalla copertura contrattuale tramite Garanzie di Origine.

Il metodo **basato sul mercato** applica fattori emissivi differenti in funzione della copertura contrattuale dei consumi. Ai siti coperti al 100% da contratti di approvvigionamento di energia rinnovabile certificata (Teatro Verdi, Teatro Del Monaco, Teatro Maddalene e Magazzino di Mestre) si applica il fattore emissivo «rinnovabile per contratto», pari a 0,00 kgCO₂e per kWh, sull'intero consumo del sito. Al sito non coperto da contratti rinnovabili specifici, il Teatro Goldoni, si applica il fattore emissivo del mix residuo elettrico italiano, Direct CO₂e content in Production, pari a 0,40 kgCO₂e per kWh, alla quota di consumo non riconducibile alla componente rinnovabile del mix residuo, pari al 90,51% del consumo del sito, ovvero 305,953 MWh su 338,032 MWh totali; alla quota riconducibile alla componente rinnovabile del mix residuo, il 9,49% pari a 32,079 MWh, si applica un fattore emissivo pari a 0,00 kgCO₂e per kWh, in coerenza con la natura rinnovabile della stessa.

La ripartizione per sito, in entrambi i metodi, è riportata nell'informativa B3.

Per il Teatro Goldoni si rileva una situazione metodologicamente attesa, ma di particolare rilievo: le emissioni di ambito 2 basate sul mercato, pari a 122,93 tCO₂e, risultano superiori alle emissioni di ambito 2 basate sulla posizione, pari a 69,60 tCO₂e. Tale risultato deriva dal fatto che il fattore emissivo del mix residuo italiano, 0,40 kgCO₂e per kWh, applicato in metodologia basata sul mercato al consumo non coperto da contratti rinnovabili, è quasi il doppio del fattore emissivo medio del mix elettrico nazionale, 0,21 kgCO₂e per kWh, applicato in metodologia basata sulla posizione all'intero consumo. Il differenziale fra i due fattori riflette la circostanza che la quota di rinnovabile del mix nazionale italiano è già in larga parte allocata, tramite Garanzie di Origine, a soggetti che ne rivendicano l'attribuzione esclusiva ai propri consumi: il mix residuo, depurato di tale quota, presenta dunque un'intensità carbonica fisiologicamente maggiore rispetto al mix medio. Il dato evidenzia la rilevanza, anche per il sito residuo non ancora coperto, dell'estensione progressiva della contrattualizzazione di energia rinnovabile certificata.

LIMITAZIONE METODOLOGICA SULLA TITOLARITÀ DELLE GARANZIE DI ORIGINE

In merito all'applicazione del fattore emissivo «rinnovabile per contratto», pari a 0,00 kgCO₂e per kWh, ai consumi di energia elettrica dei siti Teatro Verdi, Teatro Maddalene e Magazzino di Mestre nel calcolo dell'ambito 2 basato sul mercato, si rappresenta una limitazione metodologica di rilievo rispetto agli standard di rendicontazione pienamente certificabile previsti dal GHG Protocol Scope 2 Quality Criteria. Lo standard prevede infatti, ai fini della rivendicazione formale delle proprietà ambientali dell'energia rinnovabile per contratto in metodologia basata sul mercato, la disponibilità di strumenti contrattuali di approvvigionamento (Energy Attribute Certificates, nel caso italiano costituiti da Garanzie di Origine) annullati a favore del soggetto rendicontante, ovvero il Teatro nel caso di specie.

Nell'ambito del perimetro di rendicontazione 2025, la titolarità contrattuale dei rapporti di fornitura di energia elettrica risulta articolata come segue.

Teatro Del Monaco. È l'unico sito del perimetro per il quale il contratto di fornitura di energia elettrica, 100% rinnovabile per contratto, risulta intestato direttamente al Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale. Per tale sito l'organizzazione avrebbe quindi la possibilità di richiedere direttamente al fornitore, e quindi ottenere, gli attestati di annullamento (Cancellation Statement) con cui, nel sistema europeo delle Garanzie di Origine, si documenta l'annullamento a favore di un determinato soggetto, relativi alle Garanzie annullate a proprio favore, in coerenza con i requisiti previsti dai GHG Protocol Scope 2 Quality Criteria. Tuttavia, con riferimento all'anno di rendicontazione 2025, primo esercizio di rendicontazione dell'organizzazione, tali evidenze non sono state richieste entro le tempistiche utili. Ciò è dovuto a ragioni di natura tecnica e amministrativa legate all'avvio del processo di rendicontazione e alle tempistiche di raccolta e consolidamento dei dati energetici, completate in prossimità della finalizzazione della presente relazione. L'organizzazione prevede pertanto di integrare tale richiesta nei futuri cicli di rendicontazione, al fine di garantire la piena disponibilità delle evidenze documentali richieste ai fini della certificabilità del dato basato sul mercato.

Teatro Verdi, Teatro Maddalene, Magazzino di Mestre. I contratti di fornitura di energia elettrica non sono stipulati direttamente dal Teatro, bensì dai soggetti terzi proprietari o

gestori degli immobili che concedono in gestione gli spazi. Sebbene dalla documentazione di bolletta, disponibile al Teatro e verificata nell'ambito della raccolta dati per la presente rendicontazione, risulti chiaramente evidente che tali contratti prevedono un mix energetico 100% rinnovabile per contratto certificato tramite Garanzie di Origine, non è stato possibile, con un ragionevole sforzo amministrativo nell'ambito dell'attuale rapporto contrattuale con i gestori, ottenere gli attestati di annullamento delle Garanzie formalmente annullate a favore del Teatro per i consumi specifici dei siti nel periodo di rendicontazione. Conseguentemente, l'attribuzione del fattore «rinnovabile per contratto» ai consumi di tali siti nella metodologia basata sul mercato, pur sostanzialmente coerente con la natura dei contratti di fornitura sottostanti come desumibile dalla documentazione di bolletta disponibile, non risulta formalmente conforme ai requisiti di piena certificabilità previsti dal GHG Protocol Scope 2 Quality Criteria, in quanto non supportata dalla disponibilità diretta in capo al Teatro dei certificati di annullamento intestati all'organizzazione. Il Teatro si impegna ad attivare, nei prossimi esercizi, un dialogo strutturato con i gestori degli immobili al fine di formalizzare canali di richiesta e tracciabilità degli attestati di annullamento delle Garanzie di Origine, ovvero, ove tecnicamente e contrattualmente praticabile, di valutare la rinegoziazione della titolarità dei contratti di fornitura in capo al Teatro.

Teatro Goldoni. Il contratto di fornitura di energia elettrica del sito non prevede un mix energetico 100% rinnovabile per contratto. Per tale sito, in metodologia basata sul mercato, è stato pertanto applicato il fattore emissivo del mix residuo elettrico italiano. La questione della titolarità contrattuale non si pone, in quanto in assenza di un contratto con fornitura 100% rinnovabile sottostante non vi è alcuna Garanzia di Origine da annullare a favore dell'organizzazione. Nell'ambito delle attività di miglioramento progressivo del sistema di rendicontazione avviato con questo primo esercizio, il Teatro si impegna inoltre ad avviare un confronto con il soggetto proprietario dell'immobile al fine di valutare la possibilità di attivare, per le future annualità, contratti di fornitura di energia elettrica 100% rinnovabile per contratto, in coerenza con l'impostazione già adottata presso le altre sedi del perimetro.

Magazzino di Treviso. Non si registrano consumi di energia elettrica direttamente attribuibili alla presenza operativa del Teatro nel sito nel periodo di rendicontazione; conseguentemente, non si pone alcuna questione di copertura contrattuale tramite Garanzie di Origine.

EMISSIONI DI AMBITO 3, CATEGORIA 3

Le emissioni di ambito 3, Categoria 3, comprendono le emissioni a monte, Cradle-to-Gate, associate alla produzione e al trasporto del gas naturale consumato per il riscaldamento dei siti e dell'energia elettrica consumata dai siti del perimetro, nella misura non già contabilizzata negli ambiti 1 e 2.

La componente **gas naturale** è calcolata applicando il fattore emissivo Cradle-to-Gate DEFRA 2025, pari a 0,34 kgCO₂e per metro cubo, ai consumi di gas naturale di tutti i siti del perimetro serviti da rete gas, per un sub-totale di 43,60 tCO₂e.

La **componente energia elettrica** è calcolata secondo la metodologia basata sulla posizione, in conformità alle indicazioni del GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard e della relativa Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions, che per la Categoria 3 prevedono il metodo basato sui dati del fornitore e quello basato sui dati medi, e non una metodologia basata sul mercato. È stato applicato il fattore emissivo «Upstream & T&D Losses» del mix elettrico italiano, pari a 0,07 kgCO₂e per kWh, ai consumi di energia elettrica di tutti i siti del perimetro, per un sub-totale di 75,94 tCO₂e.

Il totale della Categoria 3 per il 2025 è di 119,54 tCO₂e. La ripartizione per sito è riportata nell'informativa B3.

INVENTARIO DEI FATTORI EMISSIVI, ANNO DI RIFERIMENTO 2025

I fattori emissivi riportati di seguito sono stati utilizzati per il calcolo dell'inventario dei gas serra del Teatro per l'anno di rendicontazione 2025, negli ambiti 1, 2 nei due metodi, basato sulla posizione e basato sul mercato, e 3 Categoria 3. Sono esposti arrotondati alla seconda cifra decimale: i calcoli sono stati eseguiti sui valori non arrotondati, come per tutti i numeri di questa relazione.

Combustibili. I fattori emissivi per il gas naturale sono espressi per metro cubo di combustibile consumato e sono articolati nelle due componenti che compongono il ciclo di vita Cradle-to-Grave: la componente Gate-to-Grave, relativa alle emissioni di combustione diretta, e la componente Cradle-to-Gate, relativa alle emissioni a monte associate alla produzione e al trasporto del combustibile. Il fattore Cradle-to-Grave totale è dato dalla somma delle due componenti.

GAS NATURALE DA RETE	VALORE
Potere calorifico inferiore (LCV)	10,09 kWh/mc
Gate-to-Grave	2,07 kgCO ₂ e/mc
Cradle-to-Gate	0,34 kgCO ₂ e/mc
Cradle-to-Grave totale	2,40 kgCO ₂ e/mc

Fonte: UK Government, Department for Environment, Food & Rural Affairs (DEFRA), GHG Conversion Factors 2025, Full Set. Il fattore Cradle-to-Gate non include la componente di emissioni associate alla costruzione e dismissione degli impianti di produzione e distribuzione.

Energia elettrica. I fattori emissivi per l'energia elettrica sono espressi per kWh consumato e sono articolati nelle componenti Direct CO₂e content in Production, cioè le emissioni dirette della generazione elettrica immessa in rete, che sono quelle contabilizzate nell'ambito 2, e Upstream & T&D Losses, cioè le perdite di trasmissione e distribuzione e le altre emissioni della filiera diverse da quelle di ambito 2. La somma delle due è il fattore Cradle-to-Meter. Sono disponibili sia il fattore basato sulla posizione, utilizzato per l'ambito 2 basato sulla posizione e per la componente elettrica dell'ambito 3 Categoria 3, sia i fattori basati sul mercato, utilizzati per l'ambito 2 basato sul mercato. I valori si riferiscono al mix elettrico italiano e sono basati sul dato 2024, che è il più recente disponibile nel momento in cui l'inventario delle emissioni è stato elaborato.

FATTORE	DIRECT CO ₂ E CONTENT IN PRODUCTION	UPSTREAM & T&D LOSSES	CRADLE-TO-METER
Italia, dato 2024, basato sulla posizione	0,21 kgCO ₂ e/kWh	0,07 kgCO ₂ e/kWh	0,28 kgCO ₂ e/kWh
Italia, mix residuo, dato 2024, basato sul mercato	0,40 kgCO ₂ e/kWh	–	–
Rinnovabile per contratto, basato sul mercato	0,00 kgCO ₂ e/kWh	–	–

Fonte: analisi 2025 di Piano 23, elaborazione su dati del mix elettrico nazionale italiano al netto delle importazioni ed esportazioni di energia elettrica, anno di riferimento dei fattori emissivi 2024. Il fattore Upstream & T&D Losses include la componente di emissioni associate alla costruzione e dismissione degli impianti di produzione e distribuzione. La quota di rinnovabile nel mix residuo italiano, il 9,49%, è quella pubblicata da AIB, European Residual Mixes 2024: è l'edizione più recente disponibile nel momento in cui l'inventario delle emissioni è stato elaborato, ed è quella coerente con l'annualità dei fattori emissivi adottati. I fattori emissivi della tabella non sono invece quelli pubblicati da AIB: sono l'esito dell'elaborazione di Piano 23, che assume la stessa quota di rinnovabile del mix residuo ma, con una metodologia di calcolo propria, perviene a un valore inferiore di circa il 9% rispetto a quello pubblicato da AIB. Il fattore «rinnovabile per contratto» si applica ai consumi di energia elettrica coperti da contratti di approvvigionamento di energia 100% rinnovabile.

APPLICAZIONE DEI FATTORI EMISSIVI

AMBITO	FATTORE APPLICATO E PERIMETRO DI APPLICAZIONE
Ambito 1	Fattore Gate-to-Grave per gas naturale, 2,07 kgCO ₂ e/mc, applicato ai consumi diretti di gas naturale per riscaldamento dei siti serviti da rete gas: Teatro Goldoni, Teatro Verdi, Teatro Del Monaco
Ambito 2 basato sulla posizione	Fattore Direct CO ₂ e content in Production basato sulla posizione, 0,21 kgCO ₂ e/kWh, applicato ai consumi di energia elettrica di tutti i siti del perimetro, indipendentemente dai contratti di approvvigionamento
Ambito 2 basato sul mercato	Per i siti coperti al 100% da contratti di energia rinnovabile (Teatro Verdi, Teatro Del Monaco, Teatro Maddalene, Magazzino di Mestre): fattore «rinnovabile per contratto», 0,00 kgCO ₂ e/kWh, sull'intero consumo del sito. Per il sito non coperto (Teatro Goldoni): fattore mix residuo Italia Direct CO ₂ e content in Production, 0,40 kgCO ₂ e/kWh, sul 90,51% del consumo del sito, e fattore «rinnovabile per contratto», 0,00 kgCO ₂ e/kWh, sul restante 9,49%

AMBITO	FATTORE APPLICATO E PERIMETRO DI APPLICAZIONE
Ambito 3 Categoria 3, gas naturale	Fattore Cradle-to-Gate per gas naturale, 0,34 kgCO ₂ e/mc, applicato ai consumi di gas naturale dei siti serviti da rete gas
Ambito 3 Categoria 3, energia elettrica	Fattore Upstream & T&D Losses basato sulla posizione, 0,07 kgCO ₂ e/kWh, applicato ai consumi di energia elettrica di tutti i siti del perimetro, in coerenza con quanto previsto dal GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard e dalla relativa Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions, che per la Categoria 3 non prevedono una metodologia basata sul mercato

INDICATORI DI INTENSITÀ AMBIENTALE

Gli indicatori raccolti in questa sezione sono volontari: lo standard VSME non li richiede. Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale ha scelto di calcolarli e di pubblicarli per rendere più leggibile il proprio impatto e per disporre di una base di confronto nei prossimi esercizi.

Che cosa aggiungono questi indicatori. Le informative precedenti riportano i valori assoluti dei consumi, delle emissioni e dei prelievi idrici, e una sola misura di intensità, quella delle emissioni di GHG rapportate ai ricavi dalle vendite e dalle prestazioni, che lo standard richiede nell'informativa B3.

I valori assoluti dicono quanto pesa il Teatro. Non dicono quanto pesa ogni volta che il Teatro fa quello per cui esiste. Per un ente che produce spettacoli e apre le sale al pubblico, il fatturato è un denominatore povero: due teatri con lo stesso bilancio possono avere attività molto diverse. Le pagine che seguono mettono quindi in rapporto i dati ambientali dell'esercizio 2025 con due grandezze che descrivono l'attività del Teatro.

Che cosa misuriamo.

GRANDEZZA	VALORE 2025	CHE COSA COMPRENDE
Consumo energetico	2.370,28 MWh	Energia elettrica e gas naturale per il riscaldamento degli ambienti. Il gas rappresenta il 55,1% del totale
Emissioni di gas a effetto serra	390,61 tCO ₂ e	Ambito 1 e ambito 2 calcolato con il metodo basato sul mercato
Prelievo idrico	5.825,63 m ³	Prelievi di tutte le sedi del perimetro

Sul consumo energetico va sottolineato un punto che si presta a fraintendimenti: il dato non riguarda la sola energia elettrica. Comprende anche il gas naturale, che nel 2025 ha pesato per più della metà dei consumi del Teatro.

Sulle emissioni, l'indicatore considera l'ambito 1 e l'ambito 2 basato sul mercato, cioè le emissioni dirette e quelle legate all'approvvigionamento elettrico calcolate sui contratti effettivamente in essere. Non comprende l'ambito 3, che la relazione rendiconta separatamente per la sola Categoria 3.

Rispetto a che cosa.

BASE DI RIFERIMENTO	VALORE 2025
Alzate di sipario nei teatri del Teatro Stabile del Veneto	575
Presenze in sala	180.139

Coerenza fra numeratore e denominatore. Numeratore e denominatore di ciascun indicatore si riferiscono allo stesso perimetro di siti, quello dichiarato in apertura di questa informativa. Le recite realizzate in tournée in Italia e all'estero si svolgono in sedi non gestite dal Teatro e non rientrano nel perimetro. Per coerenza sono escluse anche dalle grandezze di attività: le 575 alzate di sipario e le 180.139 presenze si riferiscono alle sole sale del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale. Un indicatore costruito su un denominatore più ampio del numeratore restituirebbe un valore artificialmente basso.

Da dove vengono i dati. I valori ambientali usati come numeratori sono gli stessi rendicontati nelle informative precedenti, e ne condividono perimetro, criteri e fattori di conversione: il criterio di consolidamento, l'inventario dei fattori emissivi e le fonti sono quelli dichiarati più sopra in questa stessa informativa.

Come sono calcolati gli indicatori di intensità. Ciascun indicatore è il rapporto fra una grandezza ambientale dell'esercizio 2025 e una grandezza di attività dello stesso esercizio. Non sono state applicate ponderazioni, normalizzazioni climatiche o correzioni di alcun tipo.

Tutti gli indicatori di intensità sono arrotondati, per la presentazione, a un decimale. I calcoli sono stati eseguiti sui valori non arrotondati.

Che cosa non è compreso. Gli indicatori di intensità non comprendono le emissioni di ambito 3, che la relazione rendiconta separatamente per la sola Categoria 3, né i rifiuti, il cui dato copre il solo tracciamento tramite FIR, i formulari di identificazione dei rifiuti, e non sarebbe rappresentativo del perimetro.

Come vanno letti. L'esercizio 2025 è il primo anno di rilevazione. Questi valori costituiscono una linea di partenza e non misurano un miglioramento: il confronto sarà possibile a partire dal ciclo di rendicontazione successivo. Fanno eccezione i due indicatori di prelievo idrico, che non costituiscono una linea di partenza attendibile: risentono della perdita idrica sotterranea del Teatro Carlo Goldoni descritta nell'informativa B6, e sono quindi più alti di quanto il funzionamento ordinario delle sedi comporti.

I VALORI

Per alzata di sipario. Un'alzata di sipario è una rappresentazione aperta al pubblico in una delle sale gestite dal Teatro. Nel 2025 sono state 575.

INDICATORE	VALORE
Consumo energetico per alzata di sipario	4.122,2 kWh, pari a 4,1 MWh
Emissioni di ambito 1 e 2 basate sul mercato per alzata di sipario	679,3 kgCO ₂ e, pari a 0,7 tCO ₂ e
Prelievo idrico per alzata di sipario	10,1 m ³

Il dato per alzata di sipario distribuisce sull'attività di palcoscenico anche i consumi che non dipendono dalla singola serata: il riscaldamento degli spazi nei giorni di chiusura, l'attività degli uffici, i due magazzini. È una misura dell'impronta complessiva del Teatro rapportata a ciò che il Teatro produce, non il consumo di una singola recita.

Per presenza in sala. Una presenza è una persona entrata in sala per assistere a uno spettacolo. Nel 2025 sono state 180.139.

INDICATORE	VALORE
Consumo energetico per presenza	13,2 kWh
Emissioni di ambito 1 e 2 basate sul mercato per presenza	2,2 kgCO ₂ e
Prelievo idrico per presenza	32,3 litri

Il denominatore considera le persone effettivamente entrate in sala, abbonati compresi, e non i soli biglietti venduti: è la grandezza che descrive l'affluenza reale.

Informative sociali



B8 · Forza lavoro, caratteristiche generali

La sezione riporta quanti sono i dipendenti del Teatro, con quale tipo di contratto e di quale genere, quale tasso di avvicendamento ha registrato l'organizzazione nel 2025 e come si compone, su un arco più ampio, l'insieme delle persone che hanno lavorato per il Teatro nel corso dell'anno.

I DUE PERIMETRI DI LETTURA

Lo standard chiede i dati sui **dipendenti presenti al 31 dicembre 2025**, i dati presentati sono conteggiati per teste e non in equivalenti a tempo pieno. Al 31 dicembre 2025 i dipendenti sono quindi 68. Il Teatro opera in un solo paese, l'Italia: la ripartizione dei dipendenti per paese del contratto di lavoro non si applica.

Con tale perimetro, però, non si rappresentano tutte le persone che nel 2025 hanno lavorato per il Teatro. Le sezioni che seguono riportano quindi anche i dati riferiti all'**intero anno**, e dove serve li distinguono per categoria contrattuale. Ogni tabella dichiara il proprio perimetro. Le ragioni di questa doppia lettura sono illustrate nell'informativa D99/s.

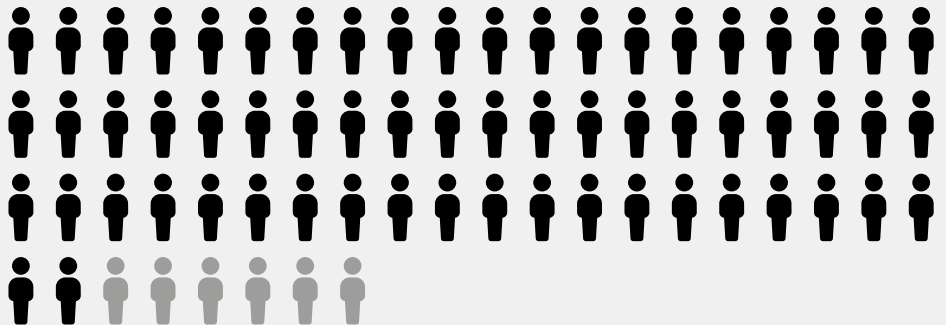
IL TIPO DI CONTRATTO

Perimetro: i 68 dipendenti presenti al 31 dicembre 2025.

Numero di dipendenti

68

62 con contratto permanente
6 con contratto temporaneo



IL GENERE

Perimetro: i 68 dipendenti presenti al 31 dicembre 2025.

GENERE	NUMERO DI DIPENDENTI
Uomini	27
Donne	41
Altro	0
Non comunicato	0
Totale	68

Le donne sono il 60,3% dei dipendenti.

IL TASSO DI AVVICENDAMENTO

Perimetro: i dipendenti, con le consistenze di inizio e fine anno. Le consistenze seguono una regola dichiarata: chi è assunto il 1 gennaio è contato fra i presenti a inizio anno, chi cessa il 31 dicembre non è contato fra i presenti a fine anno.

Il tasso di avvicendamento dei dipendenti nel 2025 è del **756,52%**. È un valore che va letto insieme al modo in cui si compone.

ELEMENTO DEL CALCOLO	VALORE
Dipendenti all'inizio dell'anno di riferimento	70
Dipendenti alla fine dell'anno di riferimento	68
Media del periodo	69
Contratti di lavoro cessati nel corso dell'anno	522
Tasso di avvicendamento	756 , 52%

Al numeratore e al denominatore ci sono grandezze diverse, ed è la prima ragione per cui la percentuale supera il cento: si contano i contratti cessati, mentre la media di periodo conta le persone. I 522 contratti cessati fanno capo a 202 persone distinte.

La seconda ragione è la natura del lavoro teatrale: dei 522 contratti cessati, 517 sono di dipendenti scritturati, che si aprono e si chiudono nell'arco della produzione a cui si riferiscono, e i restanti 5 riguardano l'organico strutturato. Il movimento dell'anno si chiude così: ai 70 contratti in essere a inizio anno se ne aggiungono 520 stipulati dopo il 1 gennaio e se ne sottraggono 522 cessati, e restano i 68 di fine anno.

Dei 70 dipendenti di inizio anno, 64 sono in organico strutturato e 6 sono scritturati; dei 68 di fine anno, 67 sono in organico strutturato e uno solo è scritturato. Sui soli scritturati il movimento è di 6 contratti in essere a inizio anno, 512 stipulati dopo il 1 gennaio e 517 cessati, che lasciano un solo contratto aperto al 31 dicembre.

Sull'organico strutturato, che è l'organico stabile del Teatro, il tasso di avvicendamento del 2025 è del 7,63%, come mostra la tabella più avanti.

LA FORZA LAVORO NELL'INTERO ANNO

Perimetro: tutte le persone che hanno lavorato per il Teatro nel corso del 2025, in qualsiasi categoria contrattuale.

Nel corso del 2025 sono stati in essere 910 contratti, distribuiti fra le quattro categorie di lavoratori che caratterizzano il settore teatrale. Comprendono sia i contratti stipulati nell'anno, che sono 843, sia quelli aperti in precedenza e ancora in corso.

Contratti in essere nel corso del 2025, tutte le categorie

910 452 Donne 458 Uomini

518



Dipendente scritturato

281



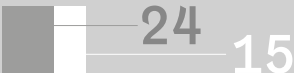
Lavoratore autonomo scritturato

72



Dipendente in organico strutturato

39



Borsista

TIPOLOGIA	TOTALE	DONNE	UOMINI
Dipendente in organico strutturato	72	41	31
Dipendente scritturato	518	243	275
Lavoratore autonomo scritturato	281	144	137
Borsista	39	24	15
Totale	910	452	458

Ai 910 contratti corrispondono meno persone, perché una stessa persona può averne avuti più d'uno.

TIPOLOGIA	TOTALE	DONNE	UOMINI
Dipendente in organico strutturato	71	41	30
Dipendente scritturato	197	92	105
Lavoratore autonomo scritturato	172	86	86
Borsista	25	14	11
Sub-totale, somma per categoria	465	233	232
Totale persone uniche	411	207	204

Totale persone uniche

411 207 Donne 204 Uomini

197



Dipendente scritturato

172



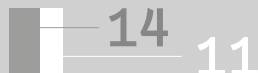
Lavoratore autonomo scritturato

71



Dipendente in organico strutturato

25



Borsista

Sub-totale, somma per categoria

465 233 Donne 232 Uomini

Cinquanta persone hanno avuto contratti di tipologia diversa nello stesso anno: lo stesso soggetto può essere stato, per esempio, sia dipendente scritturato sia lavoratore autonomo scritturato. Il sub-totale per categoria, 465, è quindi maggiore del totale delle persone uniche, 411, e la differenza di 54 corrisponde ai doppi conteggi generati da quelle cinquanta

persone: quarantasei di esse hanno avuto contratti in due categorie e quattro in tre. Sulle 411 persone la composizione di genere è sostanzialmente paritaria: 207 donne, il 50,4%, e 204 uomini, il 49,6%.

I DIPENDENTI NELL'INTERO ANNO

Perimetro: i dipendenti, in organico strutturato e scritturati, su tutti i contratti del 2025.

GRANDEZZA	TOTALE	DONNE	UOMINI
Contratti in essere nel corso del 2025	590	284	306
Persone distinte che hanno lavorato come dipendenti	267	133	134

Come nella tabella precedente, il totale delle persone distinte è inferiore alla somma delle categorie che lo compongono, perché chi nell'anno ha avuto contratti di tipologia diversa è conteggiato una sola volta.

L'ORGANICO STRUTTURATO

Perimetro: i soli dipendenti in organico strutturato.

È l'organico stabile del Teatro, quello che resta oltre la singola produzione.

INDICATORE	VALORE
Contratti in organico strutturato in essere all'inizio dell'anno	64
Contratti in organico strutturato cessati durante il 2025	5
Contratti in organico strutturato in essere alla fine dell'anno	67
Tasso di avvicendamento 2025	7, 63%

Il tasso è calcolato dividendo le 5 cessazioni per la media fra la consistenza di inizio e di fine anno, pari a 65,5. Le consistenze seguono la stessa regola dichiarata più sopra. Il movimento si chiude con gli 8 contratti stipulati dopo il 1 gennaio: 64 più 8 meno 5 danno i 67 di fine anno.

Contate per persone anziché per contratti, nel corso dell'anno sono entrate sette persone e ne sono uscite quattro, e la differenza rispetto ai contratti nasce da un dipendente il cui contratto a tempo determinato si è chiuso in maggio e che è rientrato in settembre a tempo indeterminato. Delle sette persone entrate, sei sono ancora in forza al 31 dicembre e due sono state assunte a tempo indeterminato.

Perimetro: i 67 dipendenti in organico strutturato presenti al 31 dicembre 2025.

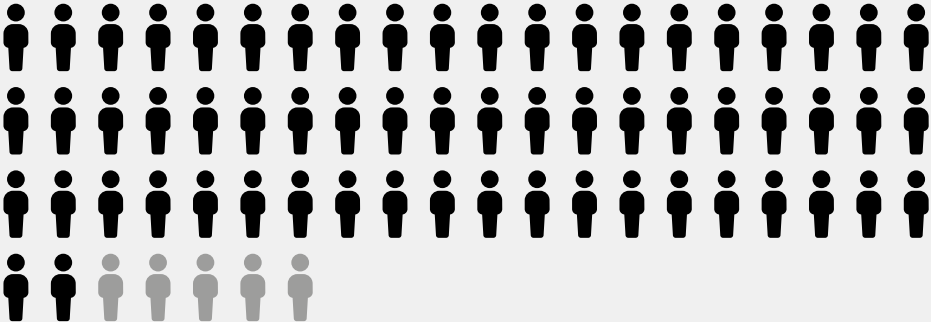
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	NUMERO	QUOTA
Tempo indeterminato	62	92, 5%
Tempo determinato	5	7, 5%

GENERE	NUMERO	QUOTA
Donne	40	59, 7%
Uomini	27	40, 3%

Tipologie di contratto – Perimetro: i 67 dipendenti in organico strutturato presenti al 31 dicembre 2025

67

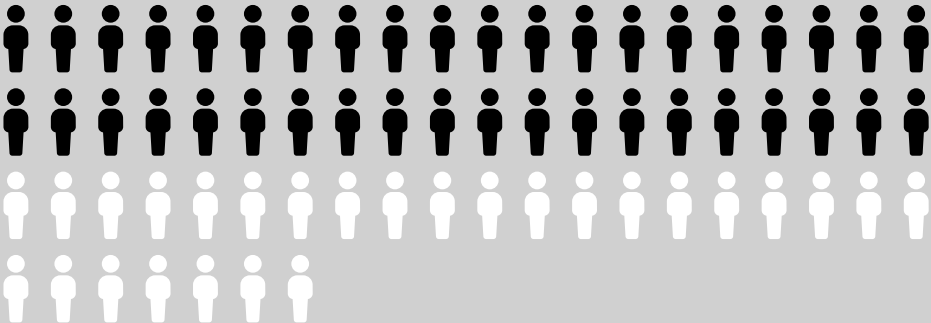
62 tempo indeterminato (92,5%)
5 tempo determinato (7,5%)



Numero di contratti per genere – Perimetro: i 67 dipendenti in organico strutturato presenti al 31 dicembre 2025

67

40 Donne (59,7%)
27 Uomini (40,3%)



La tipologia contrattuale è riferita all'ultimo contratto in organico strutturato attivo.

C5 · Altre caratteristiche generali della forza lavoro

Lo standard consente, alle organizzazioni con almeno cinquanta dipendenti, di comunicare il rapporto fra donne e uomini a livello dirigenziale. Il Teatro ne ha i requisiti e riporta il dato.

INDICATORE	VALORE 2025
Dipendenti di sesso femminile a livello dirigenziale	1
Dipendenti di sesso maschile a livello dirigenziale	0
Rapporto fra donne e uomini a livello dirigenziale	Non calcolabile

Il rapporto previsto dallo standard è il quoziente fra il numero di donne e il numero di uomini a livello dirigenziale. Con un denominatore pari a zero il quoziente non è definito, e per questa ragione non è riportato. Il dato che conta è quello delle due righe superiori: alla fine del 2025 l'unica posizione dirigenziale di un dipendente del Teatro è ricoperta da una donna.

La sezione riporta gli infortuni connessi al lavoro registrati nel 2025 e i decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro.

Perimetro: i dipendenti, in organico strutturato e scritturati, su tutti i contratti attivi nel corso dell'anno.

INDICATORE	VALORE 2025
Numero di infortuni registrabili connessi al lavoro	1 (nel trasferimento casa-lavoro)
Tasso di infortuni registrabili connessi al lavoro	1,58
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0

Il tasso è calcolato con la formula prevista dallo standard: il numero di infortuni diviso per il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 200.000. Nel 2025 i dipendenti del Teatro hanno lavorato complessivamente 126.965,56 ore. Il valore esprime il numero di infortuni ogni cento lavoratori a tempo pieno nell'arco di un anno, e non è una percentuale.

La sezione riporta se le retribuzioni raggiungono il salario minimo applicabile, qual è il divario retributivo fra donne e uomini, quanti dipendenti sono coperti da contrattazione collettiva e quante ore di formazione hanno ricevuto. Alcune di queste grandezze sono riportate su due perimetri, e ogni tabella dichiara il proprio.

IL SALARIO MINIMO

I dipendenti del Teatro percepiscono una retribuzione pari o superiore al salario minimo applicabile ed è basata su due Contratti Collettivi Nazionali di lavoro: quello per gli impiegati e i tecnici dipendenti dai Teatri e quello per il personale artistico, tecnico e amministrativo scritturato. Il salario lordo orario minimo per dipendente ivi inclusi gli allievi-attori, rilevato al 31 dicembre 2025 sull'insieme dell'organico strutturato e degli scritturati, è pari a **12,57 euro lordi l'ora**.

La retribuzione lorda comprende tutti i seguenti elementi:

- (a) lo stipendio base, che è la somma della retribuzione garantita, a breve termine e non variabile in denaro;
- (b) benefici in denaro, che costituiscono la somma dello stipendio base e delle indennità in denaro, dei bonus, delle commissioni, della partecipazione agli utili in denaro e di altre forme di pagamenti variabili in denaro;
- (c) benefici in natura quali automobili, assicurazione sanitaria privata, assicurazione sulla vita e programmi di benessere;

e

- (d) remunerazione diretta, che è la somma dei benefici in denaro, dei benefici in natura e del valore equo totale di tutti gli incentivi annuali a lungo termine.

La retribuzione lorda è la somma di tutti gli elementi applicabili sopra elencati.

La retribuzione oraria lorda media è la retribuzione annuale lorda divisa per le ore lavorate durante l'anno.

Il Teatro ha verificato che tale valore si collochi al di sopra delle principali soglie di riferimento disponibili per l'Italia, che è l'area geografica in cui opera.

L'Italia non disponeva, nel 2025, di un salario minimo legale nazionale. Il Parlamento ha approvato la legge delega 26 settembre 2025, n. 144, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 230 del 3 ottobre 2025, che tuttavia non fissa una soglia oraria minima per legge, ma delega il Governo a rafforzare il ruolo della contrattazione collettiva maggiormente rappresentativa come strumento di garanzia retributiva. È il criterio su cui il Teatro si colloca già: tutti i suoi dipendenti sono inquadrati in contratti collettivi nazionali di lavoro, come questa stessa informativa riporta più avanti. Come riferimento è stata utilizzata la soglia di 9,00 euro lordi l'ora, oggetto del dibattito parlamentare degli anni precedenti. Il valore rilevato calcolato secondo le prescrizioni dello standard VSME la supera di oltre il 39%.

IL DIVARIO RETRIBUTIVO

Perimetro: i 68 dipendenti presenti al 31 dicembre 2025.

INDICATORE	VALORE 2025
Retribuzione oraria lorda media dei dipendenti uomini	€ 20,91
Retribuzione oraria lorda media delle dipendenti donne	€ 21,52
Divario retributivo fra donne e uomini	-2,89%

Il segno negativo indica che la retribuzione oraria media delle donne è superiore a quella degli uomini. Il divario è calcolato sulle retribuzioni medie non arrotondate: ricalcolandolo sui due valori arrotondati della tabella si ottiene un risultato che differisce nella seconda cifra decimale. Lo standard consente di omettere questa informativa alle organizzazioni con meno di centocinquanta dipendenti: il Teatro ha scelto di riportarla.

Retribuzione oraria lorda media 2025 – Perimetro: 67 dipendenti in organico strutturato presenti al 31 dicembre 2025

21,21 €/ora**21,42**

Donne

20,91

Uomini

-2,46%

Divario a favore delle donne

Su questo perimetro il divario retributivo è del **-2,46%**, anch'esso a favore delle donne. La retribuzione media maschile coincide con quella della tabella precedente, perché gli uomini sono gli stessi 27 nei due perimetri; quella femminile cambia perché le donne sono 41 fra i dipendenti e 40 nell'organico strutturato.

LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Tutti i 68 dipendenti del Teatro sono inquadrati in contratti collettivi nazionali di lavoro: la percentuale di copertura è del **100%**.

LA FORMAZIONE

Lo standard chiede il numero medio annuo di ore di formazione per dipendente, ripartito per genere, ma non precisa quali dipendenti vadano contati: quelli in forza alla data di chiusura dell'esercizio oppure tutti quelli che hanno lavorato nel corso dell'anno. Per il Teatro la differenza è rilevante, perché la maggior parte dei suoi dipendenti è scritturata per una singola produzione: al 31 dicembre 2025 ne era in forza uno solo, mentre nel corso dell'anno sono stati 197.

Il dato è quindi riportato su quattro perimetri, così da restare confrontabile qualunque criterio adotti chi legge. Le prime due righe seguono la definizione dello standard, che comprende fra i dipendenti anche gli scritturati; le altre due isolano l'organico strutturato. In tutti i casi le persone sono contate una volta sola, anche quando hanno avuto più contratti nell'anno, e le ore sono quelle erogate nel corso del 2025, di formazione obbligatoria e non obbligatoria.

PERIMETRO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2025	20,51 h · 841 ore, 41 persone	13,81 h · 373 ore, 27 persone	17,85 h · 1.214 ore, 68 persone
Tutti i dipendenti che hanno lavorato nel 2025	6,78 h · 902 ore, 133 persone	3,26 h · 437 ore, 134 persone	5,01 h · 1.339 ore, 267 persone
Solo i dipendenti in organico strutturato in forza al 31 dicembre 2025	21,02 h · 841 ore, 40 persone	13,81 h · 373 ore, 27 persone	18,12 h · 1.214 ore, 67 persone
Solo i dipendenti in organico strutturato che hanno lavorato nel 2025	20,51 h · 841 ore, 41 persone	12,57 h · 377 ore, 30 persone	17,15 h · 1.218 ore, 71 persone

Nelle due righe riferite al 31 dicembre le ore erogate a chi ha lasciato il Teatro prima di quella data restano fuori dal conteggio.

Come si leggono le quattro righe. Considerando il totale, tre valori su quattro si collocano fra le diciassette e le diciotto ore; il secondo scende a 5,01. Lo scarto non misura una formazione peggiore, misura un perimetro diverso. I dipendenti scritturati sono assunti tipicamente per una singola produzione e restano in servizio per una frazione dell'anno: contarli tutti al denominatore, come impone la lettura più estensiva della definizione, porta il valore a 5,01 ore. È un risultato corretto, ma poco informativo se letto da solo. Delle 1.339 ore erogate ai dipendenti nel 2025, 1.218 sono andate all'organico strutturato e 121 agli scritturati: è sull'organico stabile che la formazione del Teatro si concentra, ed è nelle righe che lo isolano che il dato descrive l'attività formativa dell'organizzazione.

Ore di formazione pro capite 2025 – lo stesso indicatore su quattro perimetri

Perimetro: persone contate una volta sola - formazione obbligatoria e non obbligatoria erogata nel 2025

17,85 h

1.214 h - 68 persone

Tutti i dipendenti, al 31 dicembre

5,01 h

— 1.339 h - 267 persone

Tutti i dipendenti, nell'anno

18,12 h

1.214 h - 67 persone

Solo organico strutturato, al 31 dicembre

17,15 h

1.218 h - 71 persone

Solo organico strutturato, nell'anno



Foto Francesca Paluan

La sezione riporta se il Teatro dispone di un codice di condotta o di una politica in materia di diritti umani per la propria forza lavoro, quali temi copre e se esiste un meccanismo per il trattamento delle denunce.

IL CODICE DI CONDOTTA

Il Teatro dispone di un codice di condotta (Codice Etico dell'ente) in materia di diritti umani per la forza lavoro propria.

Delle cinque fattispecie che lo standard elenca, il codice ne copre quattro: il lavoro minorile, il lavoro forzato, la discriminazione e la prevenzione degli infortuni. Non copre in modo esplicito la tratta di esseri umani.

Il codice copre inoltre altri contenuti. Il Codice Etico e di comportamento copre numerosi ulteriori temi rilevanti in materia di diritti umani e condizioni di lavoro, non riducibili alle categorie precedenti: retribuzioni eque e orari di lavoro legali; libertà di associazionismo sindacale e contrattazione collettiva; salubrità e sicurezza sul luogo di lavoro; tutela delle persone con disabilità; divieto di molestie sul luogo di lavoro; divieto di mobbing e violenza psicologica; integrità fisica, morale e culturale della persona; tutela della privacy dei lavoratori secondo il GDPR; divieto di abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti in servizio; rispetto dell'ambiente come valore etico fondamentale; lotta alla corruzione e all'illegalità; gestione dei conflitti di interesse.

IL MECCANISMO DI TRATTAMENTO DELLE DENUNCE

Il Teatro dispone di un meccanismo di trattamento delle denunce per la forza lavoro propria.

Il meccanismo è descritto per esteso nella parte iniziale di questo documento, nel capitolo «Le regole che ci diamo», al paragrafo «Segnalare senza rischi»: la Politica di Whistleblowing adottata nel marzo del 2024, i quattro canali attraverso cui è possibile segnalare — la piattaforma informatica crittografata, che consente la segnalazione anche in forma anonima, il canale postale in doppia busta sigillata, il colloquio diretto con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e il canale esterno gestito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione — e le tutele di riservatezza e di protezione dalle ritorsioni previste dalla legge.

C7 · Incidenti gravi in materia di diritti umani

Nel 2025 il Teatro non ha confermato alcun incidente in seno alla propria forza lavoro relativo a violazioni dei diritti umani. Nessuna delle fattispecie previste dallo standard si è verificata: lavoro minorile, lavoro forzato, tratta di esseri umani, discriminazione, altri incidenti.

Il Teatro non è inoltre a conoscenza di incidenti confermati che coinvolgano lavoratori nella catena del valore, comunità interessate, consumatori e utilizzatori finali.

La comunicazione spiega perché le informative sulla forza lavoro di questa relazione riportano più perimetri, e quali categorie di lavoratori il Teatro distingue.

La forza lavoro del Teatro è caratterizzata da una composizione articolata e peculiare, che include quattro distinte categorie di lavoratori: dipendenti in organico strutturato, dipendenti scritturati, lavoratori autonomi scritturati, che non sono dipendenti, e borsisti, anch'essi non dipendenti. Tale eterogeneità riflette le specificità operative e artistiche proprie del settore teatrale, con ruoli e inquadramenti contrattuali significativamente diversificati fra le varie tipologie.

La rendicontazione delle sole informative relative ai dipendenti presenti al 31 dicembre 2025, come previsto dallo standard, pur essendo conforme ai requisiti previsti non consente di rappresentare in modo esaustivo ed efficace la totalità dei lavoratori che hanno effettivamente prestato la propria attività presso l'organizzazione nel corso dell'intero anno di rendicontazione. Non permette inoltre di evidenziare adeguatamente le caratteristiche distintive e le peculiarità che differenziano le diverse categorie di lavoratori.

Al fine di garantire una rappresentazione più completa e significativa dei dati relativi alla forza lavoro, il Teatro riporta quindi, accanto ai dati richiesti dallo standard, le informative più rilevanti per l'interpretazione e la corretta rappresentazione della composizione, delle caratteristiche e delle dinamiche occupazionali dell'organizzazione, con riferimento all'anno 2025. Ciascuna di esse è collocata nell'informativa di pertinenza e dichiara il proprio perimetro.

DOVE SI TROVANO LE ALTRE INFORMATIVE AGGIUNTIVE

INFORMATIVA AGGIUNTIVA	DOVE SI TROVA
Contratti in essere e persone uniche nel 2025, per categoria e genere	B8, la forza lavoro nell'intero anno
Contratti e persone distinte fra i soli dipendenti	B8, i dipendenti nell'intero anno
Consistenza, cessazioni e tasso di avvicendamento dell'organico strutturato	B8, l'organico strutturato
Tipologia contrattuale e genere dei 67 in organico strutturato a fine anno	B8, l'organico strutturato
Retribuzione oraria lorda media dell'organico strutturato e salario minimo rilevato	B10, la retribuzione sull'organico strutturato e il salario minimo
Ore di formazione erogate nell'anno all'organico strutturato	B10, le ore di formazione erogate nell'anno

Informative di governance



Nel corso del 2025 il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale non ha subito condanne né ammende per violazione delle norme in materia di lotta alla corruzione attiva e passiva.

Lo standard chiede il numero delle condanne e l'importo complessivo delle ammende alle sole organizzazioni presso le quali, nel periodo di rendicontazione, se ne siano verificate. Per condanne lo standard intende qualsiasi sentenza di un giudice penale nei confronti di una persona o di un'organizzazione per un reato connesso alla corruzione attiva o passiva. Per ammende intende le sanzioni pecuniarie obbligatorie derivanti dalla violazione di quelle norme, irrogate da un tribunale, da una commissione o da un'altra autorità pubblica e versate all'erario.

Non essendosi verificato nessuno dei due casi, non vi è alcun dato da riportare.

Il presidio che il Teatro ha adottato in materia (il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico e di comportamento e l'Organismo di Vigilanza indipendente) è descritto nell'informativa C2.

La sezione riporta se il Teatro operi in settori che lo standard sottopone a informativa specifica e se sia escluso dagli indici di riferimento europei allineati con l'accordo di Parigi.

I RICAVI DA DETERMINATE ATTIVITÀ

Il Teatro non genera ricavi da nessuna delle attività elencate dallo standard: armi controverse, cioè mine antipersona, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche; coltivazione e produzione di tabacco; combustibili fossili, dalla prospezione alla distribuzione di carbone, petrolio e gas; produzione di sostanze chimiche, per le imprese che fabbricano pesticidi e altri prodotti agrochimici.

Poiché lo standard chiede di dichiarare i ricavi relativi a tali settori alle sole organizzazioni che vi operino, non vi è alcun importo da riportare.

L'ESCLUSIONE DAGLI INDICI DI RIFERIMENTO DELL'UE

Il Teatro non è escluso da alcun indice di riferimento dell'Unione europea allineato con l'accordo di Parigi. L'esclusione riguarda quattro categorie di imprese: quelle che ricavano l'1% o più del fatturato da prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbone e lignite; quelle che ne ricavano il 10% o più da prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di petrolio; quelle che ne ricavano il 50% o più da prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; quelle che ne ricavano il 50% o più dalla produzione di energia elettrica con un'intensità superiore a 100 grammi di CO₂ equivalente per kWh. Il Teatro non rientra in nessuna delle quattro.

C9 · Diversità di genere nell'organo di governance

Il Teatro dispone di un organo di governance, il Consiglio di Amministrazione.

INDICATORE	VALORE AL 31 DICEMBRE 2025
Membri donne	2
Membri uomini	3
Rapporto di diversità di genere	0,67

Composizione dell'organo di governance al 31 dicembre 2025 · due membri donne e tre uomini, con il rapporto di 0,67

5

2
3

donne
uomini



Il rapporto è il quoziente fra il numero di membri donne e il numero di membri uomini, secondo la formula prevista dallo standard: per ogni tre uomini nell'organo di governance ci sono due donne. Le donne sono il 40% dei componenti.

Le informative raccolte in questa sezione sono volontarie: lo standard VSME non le richiede. Riguardano tre ambiti che il Teatro ha scelto di rendere pubblici: il rapporto con i fornitori, la puntualità dei pagamenti e le reti di cui il Teatro fa parte.

I FORNITORI

Un elenco aperto e tracciabile. Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale seleziona i propri fornitori attraverso un elenco di operatori economici gestito su piattaforma telematica. L'avviso per la formazione dell'elenco è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente e nella piattaforma di e-procurement, insieme al Regolamento per l'affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture, adottato ai sensi del decreto legislativo 36 del 2023, come modificato dal decreto legislativo 209 del 2024, alle condizioni generali di acquisto di beni e servizi e all'informativa sul trattamento dei dati.

L'elenco è aperto: qualunque operatore in possesso dei requisiti può iscriversi in qualsiasi momento. Il Teatro ha nominato un Responsabile dell'Albo fornitori e ha adottato un regolamento per le verifiche semestrali a campione sulle dichiarazioni rese dagli operatori economici negli affidamenti diretti. Il ricorso a una piattaforma telematica rende ogni procedura tracciabile e consultabile.

Che cosa il Teatro chiede a chi lavora con lui. I contratti con i fornitori vincolano la controparte al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi, del Codice Etico e di comportamento e del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del decreto legislativo 231 del 2001. Non si tratta di raccomandazioni: sono clausole contrattuali, e valgono per tutti i rapporti di fornitura.

I Criteri Ambientali Minimi sono i requisiti ambientali definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le diverse categorie di acquisto della pubblica amministrazione. La loro applicazione non è una scelta del Teatro: l'articolo 57 del Codice dei contratti pubblici impone alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti di inserire nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali dei Criteri. Applicarli significa che le caratteristiche ambientali di un bene o di un servizio entrano nella definizione dell'oggetto contrattuale, e non restano una preferenza espressa a valle.

Quello che il Teatro aggiunge è il vincolo al Codice Etico e al Modello 231, che estende a tutta la catena di fornitura gli stessi obblighi di condotta che valgono al proprio interno.

A questo si aggiunge la qualificazione come stazione appaltante rilasciata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, di cui si è dato conto nella sezione dedicata alle regole interne.

I TEMPI DI PAGAMENTO

Perché è una informativa di sostenibilità. Per un fornitore, e in particolare per una piccola impresa o per un professionista, il tempo che intercorre fra la scadenza di una fattura e il suo incasso è una variabile che incide sulla sostenibilità economica dell'attività. Pagare puntualmente è una delle forme più concrete di responsabilità nei confronti della catena del valore.

Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale pubblica dal 2022 il proprio indicatore di tempestività dei pagamenti nella sezione Amministrazione trasparente, in adempimento dell'articolo 33 del decreto legislativo 33 del 2013, che ne prevede la pubblicazione sia annuale sia trimestrale, insieme all'ammontare complessivo dei debiti e al numero delle imprese creditrici.

Come si calcola. L'indicatore è definito dall'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 settembre 2014. Non è una media semplice dei giorni: per ciascuna fattura si moltiplicano i giorni intercorsi fra la data di scadenza e la data di pagamento per l'importo dovuto, e la somma è rapportata al totale degli importi pagati nel periodo. È quindi una media ponderata sugli importi, e per questa ragione il valore annuale non coincide con la media dei quattro valori trimestrali: è ricalcolato su tutte le fatture dell'anno.

Un valore negativo indica un pagamento mediamente in anticipo rispetto alla scadenza. Un valore positivo indica un ritardo.

La serie.

PERIODO	INDICATORE, IN GIORNI
Anno 2022	+50,55
2023, primo trimestre	+21,80
2023, secondo trimestre	+34,68
2023, terzo trimestre	+27,50
2023, quarto trimestre	+18,11
2024, primo trimestre	+3,21
2024, secondo trimestre	+3,54
2024, terzo trimestre	-11,70
2024, quarto trimestre	-10,48
Totale 2024	-2,28
2025, primo trimestre	-15,07
2025, secondo trimestre	-2,30
2025, terzo trimestre	-8,42
2025, quarto trimestre	-5,13
Totale 2025	-8,42
2026, primo trimestre	-3,03

Nel 2022 il Teatro pagava i propri fornitori con oltre cinquanta giorni di ritardo medio sulla scadenza. Dal terzo trimestre del 2024 l'indicatore è stabilmente negativo, e nel 2025 tutti e quattro i trimestri si sono chiusi in anticipo. Il primo trimestre del 2026 conferma la tendenza.

Lo stock di debito.

AL 31 DICEMBRE	DEBITI SCADUTI	IMPRESE CREDITRICI
2024	37.704,22 €	28
2025	18.771,97 €	21

Gli importi sono al netto dell'imposta sul valore aggiunto in regime di scissione dei pagamenti. Nell'arco di un anno lo stock si è ridotto della metà e il numero delle imprese in attesa di pagamento è sceso da ventotto a ventuno.

LE RETI E I PROGETTI EUROPEI

Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale partecipa a progetti e reti internazionali che portano competenze dentro l'organizzazione e il lavoro del Teatro fuori dai confini regionali.

I progetti. **STORM**, finanziato dal programma Europa Creativa, vede il Teatro nel ruolo di capofila. È il progetto attraverso il quale il Teatro intende estendere nel 2026 la misurazione degli impatti a una tournée internazionale tramite il proprio strumento di monitoraggio.

UAD, Universal Art Design, anch'esso finanziato da Europa Creativa, vede il Teatro come partner. È dedicato a sostenere la diversità e lo sviluppo artistico inclusivo di giovani artisti emergenti, anche con disabilità.

Still Connected, nell'ambito del programma Erasmus+, sviluppa competenze attraverso lo scambio con istituzioni teatrali europee.

Fabulamundi Playwriting Europe, finanziato da Europa Creativa, riguardava la nuova drammaturgia europea e vedeva il Teatro come partner associato: si è concluso il 30 novembre 2025.

Il Teatro è inoltre **ente accreditato Erasmus+ fino al 2027** per la mobilità individuale nella

formazione professionale, accreditamento che garantisce continuità ai percorsi di scambio dei giovani professionisti formati dall'Accademia.

Le reti. Il Teatro è partner attivo di **ETC, European Theatre Convention**, la rete europea dei teatri pubblici.

Nel 2025 ha inoltre realizzato una coproduzione con il **Teatro Nazionale Croato di Fiume**, HNK Rijeka e avviato le relazioni con il **Teatro Nazionale di Dublino**, l'Abbey Theatre, per una coproduzione da realizzare nel 2026.

La collaborazione fra teatri, anche fra soggetti che operano sugli stessi mercati, è uno dei principi della Politica di Sostenibilità del Teatro. Nel 2025 ne è nata una prova concreta sul terreno dell'accessibilità.

Rendere uno spettacolo accessibile a spettatori sordi o ciechi richiede materiali e servizi che ciascun teatro acquisterebbe separatamente dal partner tecnico, replicando ogni volta la stessa spesa. Il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale si è fatto promotore di una soluzione diversa: condividere materiali, come gli smart glasses, e spettacoli accessibili con altre realtà, fra cui il Teatro Stabile di Torino. L'accessibilità ha così potuto seguire le produzioni anche fuori dal Veneto, fino alle tournée di Trento e di Torino, e il costo si è ridotto di circa 10.000 euro rispetto all'anno precedente, a parità di tipologia di materiali e servizi utilizzati.

È una pratica che il Teatro intende consolidare nei prossimi esercizi.

12 Costruire il teatro sostenibile di domani

Le pagine che seguono descrivono in che direzione il Teatro intende muoversi e con quali leve.

Che cosa è stato fatto

Il 2025 è l'anno in cui il percorso di sostenibilità del Teatro ha preso una forma stabile. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica di Sostenibilità, pubblicata poi sul sito istituzionale. Il Comitato interno di Sostenibilità interfunzionale, costituito alla fine del 2024 e affiancato da un advisor esterno, coordina il lavoro delle funzioni coinvolte. Il check-up iniziale specifico per enti teatrali, l'analisi di doppia materialità e la mappatura dei portatori di interesse hanno prodotto l'elenco delle questioni su cui intervenire per prime, e da lì è nato il piano di azioni con i relativi indicatori e obiettivi.

Sul piano operativo il Teatro ha strutturato il primo piano di welfare aziendale, ha avviato il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, ha eliminato le bottigliette di plastica monouso dalle conferenze stampa, ha avviato la mappatura degli impianti di illuminazione delle tre sedi in vista del relamping, ha programmato l'estensione della raccolta differenziata a tutte le aree dei quattro teatri, ha ordinato il primo furgone elettrico e ha aperto un dialogo strutturato con i fornitori e con il pubblico attraverso i primi questionari. Ha inoltre avviato la misurazione sistematica dei dati ambientali che non erano mai stati rilevati: produzione di rifiuti, prelievi idrici, emissioni di gas a effetto serra di ambito 1, ambito 2 e ambito 3. Questa relazione è il primo risultato di quel lavoro di misurazione.

La direzione: il teatro sostenibile di domani

La Politica di Sostenibilità approvata nel 2025 non è un documento di principio separato dalle attività: è il criterio con cui il Teatro decide che cosa fare e con che finalità. Il suo impegno di chiusura è quello che orienta tutto il resto, ispirare le nuove generazioni «a contribuire alla creazione del teatro sostenibile di domani», e le pagine di questa relazione vanno lette come il primo rendiconto di quel proposito.

È una direzione che il Teatro non intende percorrere da solo. La Politica dichiara la volontà di cooperare con altri enti culturali, istituzioni e associazioni per creare il «teatro sostenibile del futuro», ponendo al centro le nuove generazioni e la catena del valore, e di promuovere la cultura della sostenibilità come leva di evoluzione per l'intera comunità teatrale e per il territorio. Le due leve su cui il Teatro punta per farlo sono già operative e sono descritte qui di seguito.

La prima leva: l'Accademia

L'Accademia Teatrale «Carlo Goldoni» forma attori, tecnici e professionisti che faranno teatro nei prossimi decenni. È la ragione per cui la Politica di Sostenibilità le dedica un principio proprio: investire sull'Accademia e su percorsi formativi e occupazionali innovativi, affinché coloro che faranno teatro domani siano agenti attivi di cambiamento, capaci di diffondere nuove pratiche e valori attraverso la loro esperienza creativa.

Il ragionamento è che una buona pratica introdotta in una produzione resta in quella produzione, mentre una buona pratica appresa da chi si sta formando viaggia con lui in ogni teatro in cui lavorerà. Per questo il primo progetto pilota dello Strumento di monitoraggio è stato scelto fra le produzioni dell'Accademia, e per questo l'accreditamento Erasmus+ per la mobilità nella formazione professionale, valido fino al 2027, è considerato parte del percorso di sostenibilità e non solo dell'attività formativa.

La seconda leva: lo Strumento di monitoraggio delle produzioni

Lo Strumento di monitoraggio delle performance di sostenibilità delle produzioni, sviluppato nel corso del 2025, è nato in coerenza con la Politica e ne traduce in metodo il terzo principio, quello che assegna al teatro il ruolo di laboratorio e di catalizzatore per la diffusione delle buone pratiche. Integra obiettivi e buone pratiche di sostenibilità fin dalla fase di concepimento dello spettacolo e permette di monitorare, rendicontare e condividere gli impatti ambientali e sociali di ciascuna produzione.

Il valore dello strumento sta in tre passaggi che si tengono insieme. Consente di sperimentare e di formare sul campo, perché le scelte di sostenibilità si prendono dentro il lavoro artistico e produttivo, attraverso azioni concrete e verificabili. Consente il miglioramento continuo, perché ogni produzione lascia un report che la produzione successiva può usare come riferimento. Consente infine di condividere i risultati, dentro il Teatro e con la comunità teatrale, così che le pratiche che funzionano si diffondano e diventino cultura condivisa anziché restare un merito isolato.

Applicato per la prima volta a una produzione dell'Accademia all'inizio del 2026, lo Strumento sarà esteso entro la fine dell'anno a «Il Sentiero», in programma al Teatro Maddalene, e a una tournée nell'ambito del progetto europeo STORM. Su questi due progetti il perimetro di monitoraggio comprenderà anche le emissioni di gas a effetto serra legate agli spostamenti del pubblico per raggiungere gli spettacoli, che è una delle voci di impatto più rilevanti e difficili da ridurre per un'organizzazione di spettacolo dal vivo.

Le direttrici di lavoro

Le pratiche, le politiche e le iniziative future del Teatro sono descritte una per una nell'informativa C2, che le classifica anche rispetto alle questioni di sostenibilità su cui incidono. Lette insieme, si dispongono lungo quattro direttrici.

Ridurre i consumi e le emissioni delle sedi. Il completamento del relamping a led nei teatri Verdi, Goldoni e Del Monaco, l'avvio operativo del primo furgone elettrico con il punto di ricarica al Teatro Verdi, il contributo al Climate City Contract del Comune di Padova e la piantumazione di 3.572 piante con Arbolia a fronte della riduzione del materiale cartaceo promozionale stampato.

Ridurre e tracciare i materiali. L'estensione della raccolta differenziata a tutte le aree dei quattro teatri, il piano di riduzione della carta esteso alle aree amministrativa e acquisti con la digitalizzazione del ciclo delle fatture e degli ordini, l'eliminazione della plastica monouso, il primo swap party di abiti e oggetti e il riutilizzo di costumi e materiali scenici dal magazzino, che è la pratica di economia circolare su cui il Teatro ha più esperienza e che ora inizia a misurare.

Prendersi cura di chi lavora in Teatro. Il piano di welfare aziendale, il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro avviato alla fine del 2025 e la certificazione ISO 45001 attesa nel corso del 2026, il programma di formazione interna sulla sostenibilità articolato per funzione, la collaborazione con enti non profit che impegnano personale con disabilità, la formazione nell'ambito della violenza di genere e molestie sul lavoro.

Coinvolgere la catena del valore e il pubblico. La prosecuzione dell'ingaggio diretto con i fornitori strategici e il nuovo ciclo del questionario fornitori previsto per il 2027, con l'introduzione di criteri ESG nei processi di qualifica; il nuovo ciclo di questionari al pubblico abbonato e non abbonato, l'apertura dell'area Sostenibilità del sito istituzionale e l'estensione a tutto il personale del questionario di materialità; la prosecuzione della condivisione con altri teatri dei materiali e degli spettacoli per l'accessibilità, che nel 2025 ha già ridotto i costi e allargato il pubblico raggiunto.

Due impegni espliciti

Continuare a rendicontare secondo il VSME. Il secondo ciclo di rendicontazione riguarderà l'esercizio 2026 e seguirà lo stesso standard volontario europeo. È la condizione perché questa relazione, oltre a fotografare un anno, serva a misurare un percorso: senza una seconda misura confrontabile con la prima, i dati pubblicati restano una descrizione e non diventano una traiettoria.

Strutturare obiettivi di riduzione delle emissioni. Il Teatro non ha fissato obiettivi quantificati di riduzione, e in questa relazione ha spiegato perché: un solo anno di rilevazione non consente di costruire un impegno ancorato all'evidenza. L'esercizio 2025 è la linea di base. Con i prossimi cicli di rendicontazione il Teatro disporrà della profondità storica necessaria a definire obiettivi di riduzione specifici, misurabili e datati, e si impegna a farlo.

13 Ringraziamenti

La realizzazione di questa prima relazione sulla sostenibilità è il risultato di un percorso collettivo, costruito nel tempo attraverso la dedizione, la visione e l'impegno condiviso di persone interne ed esterne al TSV che hanno creduto nel valore di questo progetto ancor prima che prendesse forma sulla carta.

La stesura della relazione è stata coordinata dal sustainability manager Riccardo Verdi di Piano 23, advisor esterno, che ha affiancato il prezioso team interno di supporto composto da Eleonora Ponzio, Nicoletta Carlin e Vanja Vasiljevic, che hanno contribuito con professionalità e cura in ogni fase del lavoro.

Un sentito ringraziamento va all'intero team di Piano 23 (Daniele Testi, Riccardo Verdi, Yasmin Faissal Ramos), che ha strutturato, insieme alla Direttrice Generale del TSV e con il supporto del Consiglio di Amministrazione, il percorso di sostenibilità del TSV secondo i più aggiornati standard e framework internazionali di settore, fornendo supporto tecnico e metodologico lungo tutto il processo.

Questa relazione, tuttavia, non sarebbe stata possibile senza il contributo determinante di tutto il Comitato interno di Sostenibilità del TSV: Eleonora Ponzio, Francesca Rosafio, Ilaria Campese, Nicoletta Carlin, Senise Castronuovo, Sofia Conventi, Stefania Magagnin, Vanja Vasiljevic, e di tutti i colleghi del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, che non si sono limitati alla raccolta e alla condivisione dei dati, ma si sono resi protagonisti attivi dello sviluppo delle iniziative descritte in queste pagine. Sono loro, prima di tutto, ad aver reso concreti gli obiettivi raggiunti che questo documento testimonia.

Un ulteriore ringraziamento va al team di lavoro che ha realizzato la rendicontazione di sostenibilità relativa alla produzione «Gli ultimi giorni dell'umanità. Studio per un cabaret di guerra», prima produzione pilota del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale. Oltre a Riccardo Verdi di Piano 23 e Vanja Vasiljevic, si citano Chiara Saleri, Lairetta Salvagnin, Valeria Sacco e i collaboratori Roberto Raccagni e Federico Pian.

Come Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale crediamo che raccontare in modo trasparente i risultati positivi, così come gli aspetti da migliorare sia la base di partenza, la base da cui il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale continuerà, mettendo al centro le persone, a costruire il Teatro Sostenibile di domani con la stessa ambizione che ha reso possibile questo progetto.

AIB, Association of Issuing Bodies · Associazione europea degli organismi che rilasciano le Garanzie di Origine. Pubblica ogni anno la composizione del mix residuo elettrico di ciascun paese.

Alzata di sipario · Una rappresentazione aperta al pubblico in una delle sale gestite dal Teatro.

Ambito 1, o Scope 1 · Emissioni generate direttamente dalle fonti possedute o controllate dall'organizzazione, come la combustione di gas naturale per il riscaldamento degli ambienti.

Ambito 2, o Scope 2 · Emissioni indirette generate dalla produzione dell'energia elettrica e termica acquistata e consumata dall'organizzazione.

Ambito 3, o Scope 3 · Altre emissioni indirette generate lungo la catena del valore. La Categoria 3 comprende le emissioni a monte legate alla produzione e al trasporto dell'energia e dei combustibili consumati.

Art Bonus · Credito d'imposta riconosciuto a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico e degli enti dello spettacolo.

Basato sul mercato, o market-based · Metodo di calcolo delle emissioni da energia elettrica che si basa sugli strumenti contrattuali di approvvigionamento effettivamente in essere.

Basato sulla posizione, o location-based · Metodo di calcolo delle emissioni da energia elettrica che applica il fattore emissivo medio della rete elettrica nazionale.

Borsista · Persona che collabora con il Teatro nell'ambito di un percorso formativo retribuito con una borsa di studio. Non è un dipendente.

CAM, Criteri Ambientali Minimi · Requisiti ambientali definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le diverse categorie di acquisto della pubblica amministrazione.

Cancellation Statement · Documento con cui il fornitore di energia attesta l'annullamento delle Garanzie di Origine a favore di un cliente determinato. È l'evidenza che il GHG Protocol richiede per rivendicare l'energia rinnovabile per contratto.

Codice EWC, o CER · Codice dell'elenco europeo dei rifiuti che identifica la tipologia di ciascun rifiuto e ne indica la pericolosità.

Controllo operativo · Criterio di consolidamento previsto dal GHG Protocol: rientrano nel perimetro di rendicontazione le attività e i beni sui quali l'organizzazione ha la facoltà di introdurre e applicare le proprie politiche operative, indipendentemente dalla proprietà.

Cradle-to-Gate, Gate-to-Grave e Cradle-to-Grave · I tre confini con cui si scompongono le emissioni di un combustibile lungo il suo ciclo di vita. Cradle-to-Gate è la produzione e il trasporto del combustibile a monte dell'utilizzo; Gate-to-Grave è la sua combustione; Cradle-to-Grave è la somma dei due.

Dipendente scritturato · Lavoratore assunto con contratto subordinato legato a una singola produzione, che si apre e si chiude nell'arco della produzione a cui si riferisce. È la categoria che spiega l'elevato numero di contratti cessati nell'anno.

Direct CO₂e content in Production, Upstream & T&D Losses e Cradle-to-Meter · I tre confini con cui si scompongono le emissioni dell'energia elettrica. Direct CO₂e content in Production è il contenuto di emissioni dirette della generazione immessa in rete, ed è la componente che l'utilizzatore contabilizza nell'ambito 2; Upstream & T&D Losses comprende le perdite di trasmissione e distribuzione e le altre emissioni della filiera, cioè quelle che nell'ambito 2 non rientrano; Cradle-to-Meter è la somma dei due, cioè l'energia che arriva al contatore.

Doppia materialità · Metodo di analisi che valuta insieme l'effetto delle questioni ambientali e sociali sull'organizzazione e l'effetto dell'organizzazione su persone e ambiente.

EFRAG, European Financial Reporting Advisory Group · Associazione europea di diritto belga che, su mandato della Commissione europea, elabora gli standard di rendicontazione di sostenibilità, fra cui il VSME, e ne cura il modello digitale.

ESG, Environmental, Social and Governance · Le tre dimensioni, ambientale, sociale e di governance, in cui si articolano le questioni di sostenibilità. In questa relazione la sigla ricorre nella classificazione delle pratiche e delle iniziative future e nei criteri che il Teatro intende introdurre nella qualifica dei fornitori.

ESRS, European Sustainability Reporting Standards · Gli standard europei di rendicontazione di sostenibilità, da cui è ripresa la lista dei temi usata nell'analisi di doppia materialità.

FIR, Formulario di identificazione dei rifiuti · Documento che accompagna il trasporto dei rifiuti e ne attesta tipologia, quantità e destinazione.

Garanzie di origine · Certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata.

GHG Protocol · Standard internazionale più diffuso per la contabilizzazione e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra.

Indicatore di intensità · Rapporto fra un dato ambientale e una grandezza che descrive l'attività o la dimensione dell'organizzazione, che consente il confronto nel tempo.

Indicatore di tempestività dei pagamenti · Media dei giorni intercorsi fra la scadenza e il

pagamento delle fatture ai fornitori, ponderata sugli importi. Un valore negativo indica un pagamento in anticipo.

IRO, Impacts, Risks and Opportunities · Impatti su persone e ambiente, rischi e opportunità finanziarie: le tre dimensioni mappate dall'analisi di doppia materialità.

KPI, Key Performance Indicator · Indicatore quantitativo con cui si misura l'avanzamento di un obiettivo.

LCV, Lower Calorific Value · Potere calorifico inferiore. È il criterio con cui i metri cubi di gas naturale consumati sono convertiti in energia, ed è quello adottato in questa relazione.

LEI, DUNS, EU ID, PermID · Codici identificativi internazionali che riconoscono univocamente un'organizzazione nei sistemi digitali di rendicontazione. Il Teatro non ne dispone e si identifica con la partita IVA e il codice fiscale.

LIS, Lingua dei segni italiana · Lingua visivo gestuale utilizzata dalle persone sorde.

Materialità di impatto e materialità finanziaria · Le due prospettive della doppia materialità. La prima, detta inside-out, misura quanto l'attività dell'organizzazione pesa su persone e ambiente. La seconda, detta outside-in, misura quanto un tema di sostenibilità può incidere sui risultati e sulle prospettive dell'organizzazione.

Matrice di doppia materialità · Rappresentazione grafica dell'analisi di doppia materialità: ogni tema di sostenibilità è collocato su due assi, la materialità di impatto sull'asse orizzontale e la materialità finanziaria su quello verticale. Più un tema si colloca in alto e a destra, più è rilevante da entrambe le prospettive.

Matrice di Mendelow · Strumento di analisi dei portatori di interesse che li colloca su due assi, l'interesse verso l'organizzazione e l'influenza che possono esercitare su di essa. I quattro quadranti che ne risultano indicano quattro modi diversi di stare in relazione: i portatori di interesse chiave, molto interessati e molto influenti, vanno coinvolti nelle decisioni; quelli istituzionali, molto influenti ma poco interessati, vanno consultati; quelli informativi, molto interessati ma poco influenti, vanno tenuti informati; quelli monitorati, poco interessati e poco influenti, vanno osservati per accorgersi se la loro posizione cambia.

MBO, Management by Objectives · Sistema di obiettivi assegnati alle funzioni e collegati a una componente variabile della retribuzione. Fra le iniziative non ancora calendarizzate il Teatro prevede di legarne alcuni a obiettivi di impatto ESG.

Mix residuo, o residual mix · Composizione del mix elettrico nazionale al netto della quota già attribuita ad altri operatori tramite garanzie di origine.

Modello 231, o MOG 231 · Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del decreto legislativo 231 del 2001 per prevenire i reati che possono comportare la responsabilità amministrativa dell'ente.

NACE · Nomenclatura statistica europea delle attività economiche, usata per classificare il settore in cui l'organizzazione opera.

Organico strutturato · L'insieme dei dipendenti del Teatro con contratto non legato a una singola produzione. È l'organico stabile, distinto dagli scritturati.

PCTO, Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento · Le esperienze che le scuole secondarie realizzano con enti e imprese. Dall'anno scolastico 2025/2026 sono stati ridenominati formazione scuola-lavoro dal decreto legge 127 del 2025, convertito dalla legge 164 del 2025.

RENTRI · Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti.

RPCT, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza · Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

SGSL, Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro · Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, modello organizzativo volontario per la prevenzione dei rischi e la riduzione degli infortuni.

Stress idrico · Condizione di un'area in cui la domanda di acqua è elevata rispetto alla disponibilità. La classificazione usata è quella del WRI Aqueduct Water Risk Atlas, uno dei principali database internazionali di mappatura del rischio idrico.

Tasso di avvicendamento · Rapporto fra i rapporti di lavoro cessati nell'anno e la consistenza media dei dipendenti nello stesso periodo.

tCO₂e · Tonnellate di anidride carbonica equivalente. Unità che esprime l'effetto climatico dei diversi gas a effetto serra riportandolo a quello dell'anidride carbonica. Il kgCO₂e, chilogrammo di anidride carbonica equivalente, ne è la millesima parte.

VSME · Voluntary Sustainability Reporting Standard for non listed SMEs, lo standard volontario europeo di rendicontazione di sostenibilità per le piccole e medie imprese non quotate.

Whistleblowing · Segnalazione di condotte illecite da parte di chi lavora con l'organizzazione, tutelata dalla legge contro ogni forma di ritorsione.

XBRL · Formato digitale strutturato che consente la lettura automatica dei dati di una relazione da parte di sistemi informatici.

15 Colophon

Relazione sulla sostenibilità 2025

Fondazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni
Fondazione di diritto privato a partecipazione pubblica
Codice fiscale e partita IVA 02630880272
Sede legale: San Marco 4650/B, 30124 Venezia

Periodo di rendicontazione

1 gennaio 2025 - 31 dicembre 2025

Standard adottato

VSME, Voluntary Sustainability Reporting Standard for non listed SMEs, nella configurazione che comprende il modulo base e il modulo onnicomprensivo, su base individuale.

Perimetro

Teatro Carlo Goldoni, Venezia · Teatro Verdi, Padova · Teatro Mario Del Monaco, Treviso · Teatro Maddalene, Padova · Magazzino di Mestre, Venezia · Magazzino di Quinto di Treviso

Verifica esterna

La relazione non è sottoposta a verifica esterna indipendente.

Redazione

A cura del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, con il supporto metodologico di Piano 23 s.r.l.

Progetto grafico

Lorenzo Toso con il supporto di Francesca Rosafo

Data di pubblicazione

Settembre 2026

Dove trovare questo documento

www.teatrostabileveneto.it/report-di-sostenibilita-tsv

Contatti

teatrostabileveneto.it

info@teatrostabileveneto.it

041 2402011

Per informazioni sui servizi di accessibilità: accessibile@teatrostabileveneto.it

SOCI FONDATORI



REGIONE DEL VENETO



COMUNE
DI PADOVA



CITTÀ DI
VENEZIA

SOCI ADERENTI



CITTÀ DI TREVISO



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO - DOLOMITI
bellezza e impresa



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO

SOCI SOSTENITORI



Provincia di Padova



CONFINDUSTRIA
VENETO EST
Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso



FONDAZIONE DI
VENEZIA

CON IL CONTRIBUTO DI



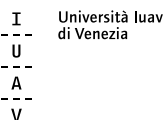
PARTE DI



IN COLLABORAZIONE CON



Università
Ca' Foscari
Venezia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Città di **Vicenza**



PARTNER



PARTNER TECNICI



MEDIA PARTNER



con donazione in Art Bonus di **CARRARO GROUP**